

Regione Piemonte
Comune di Barge (CN)

Censimento di Beni Culturali

Anno 2000

Lavoro a cura de
Associazione Risorse
Architetto Nausicaa Siciliano

Specializzata in Tutela e Recupero del Patrimonio Storico Architettonico
Specializzata in Tecnica delle Costruzioni ed Ingegneria Strutturale
Master del Politecnico di Torino in Pianificazione Territoriale e Mercato Immobiliare



La presente versione cartacea è stata stampata
In qualità di allegato del Regolamento Igienico Edilizio
(testo inviato alla Regione Piemonte, per le verifiche di Legge)

stampa a cura dell'Ufficio Tecnico Comunale

R0235205	edificio sudoccidentale, con ballatoio in legno, della crocera.
R0235206	edificio di servizio dell'ala meridionale della crocera.
R0235207	edificio di servizio dell'ala meridionale della crocera.
R0235208	antico fabbricato ad un livello f.t. dell'ala meridionale della crociera.
R0235209	antico fabbricato ad un livello f.t. dell'ala meridionale della crociera.
R0235210	antico fabbricato sudorientale della crociera.
R0235211	antico fabbricato sudorientale della crociera.
R0235212	edificio di servizio dell'angolo nord-occidentale della crociera.
R0235213	edificio nordorientale con ballatoio in legno della crociera.
R0235214	edificio nordorientale con ballatoio in legno della crociera.
R0235215	edificio residenziale dell'ala settentrionale del complesso di via cuneo.
R0235216	edificio con pavimentazione in cotto del complesso rurale di via cuneo.
R0235217	edificio di servizio dell'ala settentrionale del complesso di via cuneo.
R0235218	edificio di servizio dell'ala settentrionale del complesso di via cuneo.
R0235219	locali per ricovero bestiame del complesso rurale di via cuneo.
R0235220	edificio di servizio del complesso rurale di via cuneo.
R0235221	antico forno comunitario del complesso rurale di via cuneo.
R0235222	antico edificio ad un livello f. t. del complesso rurale di via cuneo.
R0235223	antica cappella del complesso rurale di cascina delle galleane.
R0235224	antica cappella del complesso rurale di cascina delle galleane.
R0235225	navata interna con volte affrescate della cappella di cascina galleane.
R0235226	navata interna con volte affrescate della cappella di cascina galleane.
R0235227	navata interna con volte affrescate della cappella di cascina galleane.
R0235228	antica casa canonica con campanile della cappella di cascina galleane.
R0235229	antica casa canonica con campanile della cappella di cascina galleane.
R0235230	antica sacrestia della cappella di cascina delle galleane.
R0235231	edificio ad archi della manica occidentale di cascina delle galleane.
R0235232	residenza della maestra della comunita' locale nella cascina galleane.
R0235233	edificio della porcilaia della manica sud-occidentale di cascina galleane.
R0235234	tettoia e fienile della manica sud occidentale di cascina galleane.
R0235235	stazione di mungitura della manica sud occidentale di cascina galleane.
R0235236	abitazione padronale della manica nord occidentale di cascina galleane.
R0235237	antico fienile della manica sud occidentale di cascina delle galleane.
R0235238	edificio di servizio della manica sud occidentale della cascina galleane.
R0235239	recinzione muraria della primitiva "grangia" monastica delle galleane.
R0235240	antico deposito dei bozzoli della manifattura delle galleane.
R0235241	struttura di approvvigionamento idrico del complesso di cascina galleane.
R0235242	edificio della manica nord orientale nella manifattura delle galleane.
R0235243	ambienti voltati a vela del complesso monastico delle galleane.
R0235244	edificio protoindustriale con portale della manifattura delle galleane
R0235245	sistema di distribuzione del complesso protoindustriale delle galleane.
R0235246	locali per l'essiccazione dei bozzoli del complesso delle galleane.
R0235247	locali per l'essiccazione dei bozzoli del complesso delle galleane.
R0235248	fabbricato di ingresso all'opificio delle galleane.
R0235249	edificio di servizio (porcilaia) della manica nord delle galleane.
R0235250	antico forno comunitario del complesso delle galleane.
R0235251	antica stalla per bestiame da macello della manica nord delle galleane.
R0235252	locali lavorativi dell'opificio della manica nord delle galleane.
R0235253	antica scuderia della manica nord della cascina delle galleane.

R0235254	edificio civile della manica settentrionale di podere devesio n° 1.
R0235255	antico fienile occidentale della manica nord di podere devesio n°1.
R0235256	antica stalla della manica settentrionale di podere devesio n°1.
R0235257	fienile orientale della manica nord di podere devesio n° 1.
R0235258	antica stalla per tori della manica occidentale di podere devesio n° 1.
R0235259	antica stalla per tori della manica occidentale di podere devesio n° 1.
R0235260	antico forno della manica meridionale di podere devesio n° 1.
R0235261	ricovero per animali (porcilaia) della manica sud di podere devesio n° 1.
R0235262	edificio di servizio del lato occidentale di podere devesio n° 6.
R0235263	antico fienile di podere devesio n° 6.
R0235264	antico fienile di podere devesio n° 6.
R0235265	edificio residenziale del lato orientale di podere devesio n° 6.
R0235266	edificio residenziale del lato orientale di podere devesio n° 6.
R0235267	fienile e stalla di cascina san bernardo.
R0235268	edificio di servizio (tettoia) di cascina san bernardo
R0235269	antico forno di cascina san bernardo

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235205

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 2 e 4 ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *173*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO SUDOCCIDENTALE, CON BALLATOIO IN LEGNO, DELLA CROCERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Residenza*
Qualificazione *Con ballatoio*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione *1) Analisi stilistica*

Trasformazioni principali

1) Non se ne ha notizia.

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Residenza*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione *1) CTR 1:10.000* *1) 191020*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235205

Particolare della orditura del tetto.



Vista della scala lignea ad una rampa.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista del fronte secondario dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



1) Rullino 462715, n. 7 2) Rullino 462714, n. 14 3) Rullino 462714, n. 15 4) Rullino 462714, n. 8 5) Rullino 462714, n. 5 6) Rullino 462714, n. 4 7) Rullino 462714, n. 9 8) Rullino 462714, n. 11 9) Rullino 462714, n. 13

Osservazioni

Al momento presente, le arterie di collegamento fra Italia e Francia possiedono geografie nettamente diverse rispetto a quelle predominanti nel passato. In particolare, fino a quando le merci (e le idee) venivano trasportate viaggiando a piedi, o sul dorso di un mulo, Barge rappresentò, per la pianura padana, un crocevia essenziale. Barge, infatti, si veniva a trovare proprio ai piedi del Monviso, a poca distanza dal colle delle Traversette e, a partire dal 1480, dal Buco di Viso, attraverso il quale avveniva il transito in Piemonte di gran parte delle merci. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino.

Approfondimenti

Tipo scheda 1) A

Motivazioni 1) Il bene riveste elementi di interesse storico per le caratteristiche architettoniche originarie e presenta idoneità al restauro ed alla rifunzionalizzazione delle antiche strutture; se ne auspicano il recupero e la valorizzazione.

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235206

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, s.n.c. ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *173-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DELL'ALA MERIDIONALE DELLA CROCERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Fienile, ricovero attrezzi e stalla.*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1895 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose e coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Fienile, ricovero attrezzi e stalla.*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235206

Particolare dei pilastri in muratura del fronte esterno.



Vista del fronte secondario dell'edificio.



Vista del fronte interno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Le vicende relative alla antica cittadina di Barge presentano caratteristiche di estremo interesse. Riassumerle non è semplice e conduce necessariamente a generalizzazioni poco attendibili dal punto di vista storico-scientifico: e tuttavia, la necessaria brevità della presente relazione di censimento ci obbliga a fare un sunto degli eventi che nei secoli conobbe. Barge nacque quale villaggio celto - ligure, che andò gradualmente sviluppandosi intorno alle locali miniere di ferro. Le vicende legate alla colonizzazione romana non intaccarono, nella sostanza, l'organizzazione antropica del territorio di pertinenza, che venne trasformato in "pagus" romano mantenendo le proprie caratteristiche di nucleo urbano gravitante intorno al locale centro mercatale, corrispondente all'attuale Cavour. Nell'alto medioevo l'abitato di Barge risultava costituito da un semplice villaggio fortificato con una rudimentale palizzata. Si trasformò poi, nel corso del basso medioevo, in una importante piazzaforte militare murata. Tra il secolo XV ed il XVIII, Barge venne a costituire un centro urbano di grande rilievo a livello locale, soprattutto in relazione al sistema di comunicazione con la Francia. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è posto in prossimità di tale crocevia "nevralgico", e risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che dalla stessa "Crociera" prende il nome. Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso presenta una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono ancora presenti in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna, costituita da un assito ligneo poggiante su un sistema principale costituito da travi appena sbozzate. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è completamente aperto, mentre gli altri tre risultano privi di aperture. Il fronte posteriore, in particolare, presenta elementi murari (pilastri) di spessore maggiore in corrispondenza dei punti di scarico delle travi del tetto. Tra un pilastro e l'altro la campata risulta tamponata con un apparecchio murario di spessore più contenuto. Le murature di testa presentano invece un unico pilastro in corrispondenza del colmo della struttura. Il fronte principale, invece, è segnato da due soli elementi verticali con funzione portante, che sono però caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione quadrata di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, sulla quale poggiano le strutture del tetto. La campata di sinistra del fronte su corte è caratterizzata dalla persistenza di un'altra, ma più ridotta, trave posta in opera orizzontalmente, che risulta attualmente non impegnata strutturalmente. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci interni, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235206

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *ORDITURA DEL TETTO.*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235207* Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI DI FINITURA INTERNI*Tipologia *Copertura*Qualificazione *Orditura*

Cronologia

Fondazione Datazione *1895 o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Legno*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La struttura in esame è costituita da un sistema ligneo. Esso è realizzato prevalentemente con l'impiego di elementi di carpenteria semplice (travi appena sbazzate, travetti che costituiscono il sistema secondario). È presente, tuttavia, una capriata centrale, munita di elemento di monaco, posta in corrispondenza del punto maggiormente sollecitato dal punto di vista strutturale. Per la realizzazione di tale sistema di copertura, in fase di cantiere non è stata necessaria l'applicazione di tecnologie di particolare complessità: con ogni probabilità, sono state semplicemente approntate impalcature esterne poggianti su travi poggianti sui muri perimetrali. Le stesse maestranze impiegate erano rappresentate, con ogni probabilità, dagli stessi proprietari del fabbricato, secondo le prassi operative tipiche della cultura contadina, sempre rivolta a principi di autosostentamento e di autonomia familiare.

Utilizzazioni

Uso originale *Elemento strutturale.*Uso attuale *Elemento strutturale.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

La copertura dell'edificio descritto nella scheda principale è costituita da un tetto a doppio spiovente. L'orditura è realizzata attraverso l'impiego di elementi in legno, per lo più di carpenteria semplice. Il manto di copertura presenta un impiego congiunto di lose in pietra (falda verso la corte) e di coppi (falda verso l'esterno).

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235206

disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Particolare della orditura del tetto.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235208

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, s.n.c. ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *3-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FABBRICATO AD UN LIVELLO F.T. DELL'ALA MERIDIONALE DELLA CROCIERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta quadrata*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Precedente al 1895.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. La copertura è costituita da un sistema di voltini laterizi a botte su travi in legno.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235208

Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista dei locali interni della struttura.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Osservazioni

La cittadina di Barge, che oggi si trova in provincia di Cuneo, a venti chilometri di distanza da Saluzzo ed a venticinque chilometri da Pinerolo, al confine con la provincia di Torino, è posta su un'altura a circa quattrocento metri di altitudine. Il suo centro abitato si sviluppò ai piedi del Montebracco; il territorio circostante, progressivamente antropizzato, venne messo a coltura. A partire dal secolo XIX, venne attuato uno sfruttamento estensivo di tipo cerealicolo nella zona pianeggiante, parallelo alla coltivazione di viti ed alberi da frutto nell'area collinare e sulle basse pendici del rilievo montuoso. La particolare posizione geografica di Barge ne fece, in passato, un centro di primaria importanza dal punto di vista delle interrelazioni fra Italia e Francia. Infatti, nel periodo in cui le vie di percorrenza erano costituite perlopiù da mulattiere, Barge venne a costituire un interessante crocevia di interscambi fra le due nazioni. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è situato in prossimità di tale crocevia "nevralgico", e risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che dalla stessa "Crociera" prende il nome. Il fabbricato è posto nello spazio delimitato da un'ampia tettoia a doppia altezza descritto nella scheda precedente.

Quest'ultima, descritta nella scheda precedente, risulta essere, con ogni evidenza, una struttura di ampliamento e di riedificazione del più antico edificio di servizio dell'insediamento. L'antico manufatto edilizio, pertanto, venne realizzato prima dell'anno 1895, data di realizzazione della più recente tettoia. L'altezza complessiva del fabbricato è pari a circa due metri e mezzo. Tale basso fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio per ricovero di animali da cortile. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito le antiche strutture di orizzontamento interne, costituita da voltini laterizi poggianti su travi lignee. Tale sistema di copertura presenta caratteristiche di grande interesse, tanto da essere oggetto di una scheda allegata. Anche le murature perimetrali interne sono caratterizzate dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche architravi lignee poste al di sopra delle aperture. Il fronte principale dell'edificio presenta alcune aperture, modificate e grossolanamente ampliate in epoche successive a quelle di fondazione, con ogni probabilità in ragione di un cambiamento della destinazione d'uso del manufatto. Anche i fronti secondari presentano analoghe aperture.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235208

Oggetto del censimento VOLTE LATERIZIE SU TRAVI LIGNEE

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235209 Tipo scheda A

Classe ELEMENTI DI FINITURA INTERNI

Tipologia Copertura

Qualificazione Volta

Cronologia

Fondazione Datazione Precedente al 1895.

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi

Eventuali indicazioni sulla tecnica

L'esecuzione delle strutture voltate dell'antico fabbricato non ha comportato in fase di cantiere, l'impiego di tecnologie di particolare complessità. Le strutture sono infatti realizzate in muratura tradizionale, con l'impiego di laterizi di formato uniforme e di malta usata quale legante. Sono inoltre stati impiegate strutture in legno (travi ed assi) quali elementi orizzontali con funzione portante. Le volte sono a botte, realizzate, con ogni probabilità, con apparecchi murari di spessore assi ridotto, la cui dimensione si aggira sui dieci centimetri. In fase di cantiere si è reso necessario, con ogni evidenza, l'utilizzo di strutture provvisorie di centina. Le maestranze impiegate erano rappresentate, con ogni probabilità, dagli stessi proprietari del fabbricato, secondo le prassi operative tipiche della cultura contadina, sempre rivolta a principi di autosostentamento e di autonomia familiare.

Utilizzazioni

Uso originale Elementi di copertura.

Uso attuale Elementi di copertura.

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'edificio descritto nella scheda madre presenta un sistema di copertura costituito da voltini laterizi con asse generatrice parallelo a quello di ingresso. Essi, che presentano una luce assai ridotta, scaricano il proprio peso su travi lignee poste longitudinalmente rispetto al locale. I bordi di tali travi risultano affiancate da assi in legno di ridotta sezione. La superficie esterna della copertura è rifinita con uno spesso strato di intonaco chiaro, caratterizzato da fenomeni legati alla sua fatiscenza (efflorescenze, decoesione, sfarinamento, eccetera).

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235208*

Vista del muro di testa
dell'edificio.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235210

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, s.n.c. ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *8-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FABBRICATO SUDORIENTALE DELLA CROCIERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Cascina*
Qualificazione *Lineare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Precedente al 1895.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. La copertura è costituita da un orditura lignea con manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Residenza e stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235210

Vista del fronte posteriore.



Particolare del sistema di distribuzione.



Vista del fronte su corte.



Osservazioni

Barge ha l'onore di essere citata, sia pure in forma indiretta, negli scritti dello stesso Leonardo da Vinci. Infatti, l'illustre personaggio scrisse: "Mombracho, sopra Saluzzo sopra la certosa un miglio a piè del Monviso a una miniera di pietra faldada la quale è bianca come marmo di Carrara, senza machule che è della durezza del porfido e più della quale il compare mio maestro benedetto scultore ha inpromesso mandarmene una tabuletta per li colori adi 5 genaro 1511. Arruttino da Torino nà alcuna d'essa certine forte dure". Tali parole, peraltro, provano la remota origine del sito e dell'attività estrattiva ben viva e fiorente agli inizi del Cinquecento. Il centro urbano di Barge, in effetti, risultò molto importante durante il Medioevo: il questo periodo raggiunse i mille e cinquecento abitanti, cifra che risultava di tutto rispetto se raffrontata agli appena cinquemila di Torino. La cittadina divenne, in effetti, il centro più importante della zona, dopo Saluzzo e Pinerolo. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è situato in prossimità di tale crocevia "nevralgico", e risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che dalla stessa "Crociera" prende il nome. Il fabbricato è posto all'estremità orientale dell'ala meridionale del complesso della Frazione Crociera. Si tratta di un fabbricato su due livelli fuori terra, di cui il primo destinato ad edificio di servizio per il ricovero animali ed il secondo a civile abitazione. Il fronte principale, con affaccio su corte, presenta un ballatoio esterno in legno, cui si accede attraverso la percorrenza di una scala lignea, ancora in sito. Entrambi gli elementi conservano in maniera integrale le propri caratteristiche originarie; nessuna parte del fabbricato, in effetti, è stata oggetto di interventi di rifacimento, successivi all'epoca di rifondazione. In corrispondenza del secondo livello sono ancora presenti anche le strutture a montante e le traverse del ballatoio, nonché l'originario portone in legno, che permette l'accesso ai locali interni. Al di sopra dell'architrave di tale apertura è evidente una lesione fessurativi piuttosto estesa, dovuta - con ogni probabilità - ad un cedimento parziale delle strutture di fondazione. Infatti tale linea fessurativa continua anche in corrispondenza dell'architrave dell'apertura del primo livello fuori terra, lungo quella che evidentemente rappresenta la sezione più debole delle murature perimetrali. Il fronte secondario dell'edificio, dall'altra parte, è anch'esso degnato da profonde fratture, come evidenzia la documentazione fotografica. Le murature perimetrali presentano un considerevole spessore, in particolare nelle parti inferiori di esse. Tale particolare è reso evidente dall'analisi dell'apparecchio murario relativo all'apertura del primo livello, che introduce ad un locale destinato a ricovero degli animali. Tale locale risulta ancora coperto dall'originaria volta a botte, che risulta descritta nella scheda allegato. Le finiture superficiali delle murature interne ed esterne sono costituite da strati da spessi strati di intonaco di rinzafo, caratterizzati da un avanzato stato di degrado. Essi risultano infatti in gran parte interessati da fenomeni di distacco, la cui conseguenza è il decoesione delle murature sottostanti, sottoposte all'azione degli agenti esterni. La struttura del tetto è costituita da un'orditura in legno, sulla quale poggia il manto di copertura in lose.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235210

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento VOLTA A BOTTE DEI LOCALI DEL PRIMO LIVELLO.

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235211 Tipo scheda A

Classe *ELEMENTI DI FINITURA INTERNI*Tipologia *Copertura*Qualificazione *Volta*

Cronologia

Fondazione Datazione *Precedente al 1895.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La struttura voltata è realizzata con l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale. Essa è infatti costituita da laterizi modulari, resi solidali fra loro da ampi strati di malta. La realizzazione della struttura ha comportato l'impiego di semplici centine in legno e di maestranze di ordinaria specializzazione.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi di copertura.*Uso attuale *Elementi di copertura.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

Il locale posto al primo livello della scheda madre è coperto da una volta a botte, realizzata con mattoni disposti per filari paralleli all'asse generatrice della medesima. Lo spessore della volta è pari a circa dodici centimetri (una testa).

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione della volta risulta caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati, in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e di decoesione di parti della struttura, più o meno estese.

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235210*

Accesso al locale del primo livello fuori terra.



Volta del locale del primo livello fuori terra.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235212

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, s.n.c. ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *3-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DELL'ANGOLO NORD-OCCIDENTALE DELLA CROCIERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Fienile*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235212

Particolare dell'orditura del tetto.



Particolare del portone in legno.



Particolare dell'apparecchio murario.



Vista del fronte posteriore del muro di testa.



Vista del fronte esterno del muro di testa.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Dal punto di vista delle comunicazioni con i territori d'oltralpe, il territorio di Barge riveste sempre un'importanza cruciale. Fin dai tempi della occupazione celtica del territorio, iniziata nel VI secolo a.C., Barge fu posta in strettissima relazione con il vicino centro di Kabur, che costituiva un nucleo mercatale a forte vocazione direttiva rispetto a tutto il contesto circostante. Barge fu dunque, fin dall'antichità, luogo di crocevia geografico e culturale. Nell'ambito del suo territorio comunale, la cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce ancora oggi un punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è situato in prossimità di tale crocevia "nevralgico", e risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che dalla stessa "Crociera" prende il nome. Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Il fabbricato è posto in corrispondenza dell'angolo occidentale dell'ala settentrionale dell'insediamento prossimo al bivio stradale in Località Crociera. Esso presenta una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è parzialmente aperto, mentre gli altri tre risultano pressoché chiusi. Il fronte posteriore, tuttavia, presenta alcune aperture finestrate, il fronte principale è caratterizzato anche dalla presenza dell'antico portone in legno, a doppio battente, e da una finestra con apertura ad arco ribassato, realizzata in laterizio. Il medesimo fronte su corte risulta tamponata in corrispondenza del primo livello fuori terra. Tra un pilastro e l'altro la campata risulta infatti caratterizzata da un apparecchio murario realizzato con l'impiego congiunto di elementi laterizi e lapidei. Anche le murature di testa presentano un impiego congiunto dei due materiali, benché l'elemento corrispondente al pilastro di colmo sia realizzato prevalentemente in mattoni. I fronti sono segnati anche dalla presenza di fori per le impalcature

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235212

impiegate in fase di cantiere nella realizzazione degli apparecchi murari delle aree più alte. Il fronte principale è segnato dalla presenza di elementi verticali con funzione portante, caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione quadrata di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, sulla quale poggiano le strutture del tetto. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci interni, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235213

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, s.n.c. ang. Via Cardè*
Foglio catastale *20*
Data foglio *1999*
Particelle *167-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO NORDORIENTALE CON BALLATOIO IN LEGNO DELLA CROCIERA.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *Con ballatoio in legno*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235213

Vista dei locali interni della struttura.



Particolare del portone in legno.



Particolare di una apertura finestrata del fronte.



Particolare del ballatoio esterno.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Il territorio di Barge rivestì, fin dall'antichità, un importante ruolo non solo dal punto di vista delle comunicazioni ma anche da quello dalla produzione di materie prime estratte dalle sue ricche miniere. La stessa denominazione di "Bar" Gai" significa "Terre pesanti", o, più concretamente "le miniere". L'attività estrattiva fu infatti sempre molto praticata e diede a questo territorio una valenza per certi versi egemonica rispetto al territorio circostante. L'edificio in esame, in particolare, è situato proprio in prossimità di un crocevia di importanza "nevralgica", la cosiddetta "Crociera", dalla quale lo stesso complesso rurale prende il nome. Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso risulta inserito nell'ambito della cortina muraria continua che costituisce l'ala settentrionale del complesso sito in prossimità della Crociera. Il fabbricato è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati alla civile abitazione. In corrispondenza del secondo livello fuori terra è presente un ballatoio ligneo esterno, caratterizzato dalla persistenza dei propri caratteri originari: i montanti e le traverse realizzati con l'impiego di pali in legno, eccetera. Ad esso si accedeva attraverso la percorrenza di una scala, anch'essa in legno. Ambedue le facciate sono caratterizzate dalla presenza di aperture di forma rettangolare, poste in corrispondenza di entrambi i livelli fuori terra. Più precisamente, in corrispondenza del fronte su corte sono presenti, ad entrambi i livelli fuori terra, una finestra ed un vano di accesso ai locali interni (ai quali non ci è stato consentito l'accesso). Al primo livello fuori terra è ancora presente l'originario portone in legno a battente unico. Ambedue i fronti dell'edificio presentano lesioni fessurative piuttosto estese poste in corrispondenza delle architravi delle finestre. Tali fessurazioni, con ogni probabilità, sono riconducibili ad un cedimento parziale delle strutture di fondazione. Infatti tali linee fessurative continue sono poste lungo quella che evidentemente rappresenta la sezione più debole delle murature perimetrali. Il locale posto al primo livello del fabbricato è coperto da una volta a botte lunettata. È probabile che tale volta sia stata realizzata con mattoni disposti per filari paralleli all'asse generatrice della medesima. Lo spessore della volta, in tale caso, sarebbe pari a circa dodici centimetri (una testa). Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego congiunto di elementi laterizi e di materiale lapideo di varia forma e pezzatura, che risultano legati fra loro con malta. Nell'ambito di tali apparecchi

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235213

murari sono ricavate dalle aperture, il cui profilo è caratterizzato da stipiti murari e da archi a sesto ribassato realizzati in laterizi. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per la restante parte della cortina muraria di affaccio sulla corte antistante, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *STRUTTURE MURARIE*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235214*Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI*Tipologia *Strutture murarie*Qualificazione *Laterizie*

Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XIX o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Legno*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La struttura muraria è realizzata con l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale. Essa è infatti costituita da laterizi (nuovi o di reimpiego) ed elementi lapidei, di varia forma e dimensione, resi solidali fra loro da ampi strati di malta. La realizzazione della struttura ha comportato l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi strutturali.*Uso attuale *Elementi strutturali.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'edificio descritto nella scheda madre è costituito da apparecchi murari di natura composita, realizzati con l'uso congiunto di mattoni e di pezzi lapidei. I laterizi risultano impiegati, in particolare, nella realizzazione degli stipiti murari delle aperture e delle arcate a sesto ribassato che sostituiscono l'elemento di architrave nelle aperture finestrate.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235213

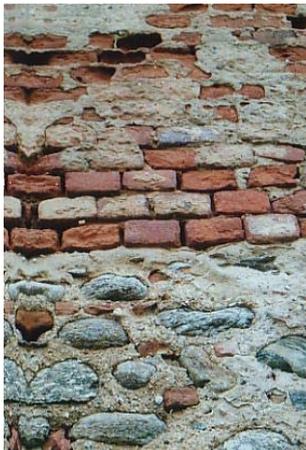
Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione della volta risulta caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati, in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e di decoesione di parti della struttura, più o meno estese.

Documentazione fotografica

Particolare delle strutture murarie.



Particolare delle strutture murarie.



Particolare delle strutture murarie.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235215

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO RESIDENZIALE DELL'ALA SETTENTRIONALE DEL COMPLESSO DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235215

Particolare dei locali interni.



Particolare dei locali interni.



Particolare dei locali interni.



Particolare del fronte dell'edificio.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Osservazioni

Nell'ambito del territorio comunale di Barge, la cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce ancora oggi un vitale punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. Barge, fin dall'antichità, venne a costituire infatti un centro economico e produttivo di un certo rilievo. L'abitato bargese risultò, fin dal secolo VI, posto nelle vicinanze del vecchio "forum" celto-ligure di "Kabur". Ai tempi della dominazione romana il console Caio Vibio Pansa fondò un nuovo insediamento detto "Forum Vibii"; proprio qui venne insediata un'intera "gens" dell'Italia centrale, fedele a Roma, la "Stellatina". L'edificio in esame è situato in prossimità del crocevia "nevralgico" detto "la Crociera", e risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che da essa prende il nome. Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso risulta inserito nell'ambito della cortina muraria continua del complesso sito in prossimità di via Cuneo. Il fabbricato è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati alla civile abitazione. In corrispondenza del secondo livello fuori terra è presente un ballatoio ligneo esterno, caratterizzato dalla persistenza dei propri caratteri originari: i montanti e le traverse realizzati con l'impiego di pali in legno, eccetera. Ad esso si accedeva attraverso la percorrenza di una scala, anch'essa in legno. Ambedue le facciate sono caratterizzate dalla presenza di aperture di forma rettangolare, poste in corrispondenza di entrambi i livelli fuori terra. Più precisamente, in corrispondenza del fronte su corte sono presenti, ad entrambi i livelli fuori terra, i vani di accesso ai locali interni (ai quali ci è stato consentito l'accesso). Il locale posto al secondo livello del fabbricato è coperto da un assito ligneo coperto da intonaco di colore chiaro, poggiante su travi in legno appena sbozzate. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. Nell'ambito di tali apparecchi murari sono ricavate delle aperture, il cui profilo è caratterizzato da stipiti murari realizzati in laterizi e da architravi in pietra. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il manto di copertura è in coppi. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per la restante parte della cortina muraria di affaccio sulla corte antistante, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235215

l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235216

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO CON PAVIMENTAZIONE IN COTTO DEL COMPLESSO RURALE DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235216

Particolare dei locali interni.



Particolare dei locali interni.



Particolare dei locali interni.



Particolare del fronte dell'edificio.



Vista del fronte dell'edificio.



Osservazioni

Barge, fin dall'antichità, venne a costituire un centro economico e produttivo di un certo rilievo: in epoca romana, in particolare, il territorio appartenente al "Forum Vibii" dovette subire la medesima sorte relativa comune ai territori appartenuti in precedenza agli altri fori mercatali celto liguri pedemontani. Conseguenza di ciò fu il sorgere di importanti e grandi aziende agricole, condotte da "gens" qui appositamente insediate e di sicura fedeltà a Roma, che diedero inizio ad una coltura intensiva delle aree più fertili del territorio. L'edificio in esame, in particolare, risulta inserito nell'ambito della cortina muraria continua del complesso rurale sito in prossimità di via Cuneo. Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Il fabbricato è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati alla civile abitazione. In corrispondenza del primo livello fuori terra sono presenti alcuni locali, caratterizzato dalla persistenza dei propri caratteri originari: la antica pavimentazione in cotto, i voltini laterizi su putrelle metalliche, eccetera. La facciata è caratterizzata dalla presenza di regolari aperture. In corrispondenza del piano terreno è presente l'ingresso ai locali interni (ai quali ci è stato consentito l'accesso), che conserva ancora l'antico portone in legno a battente unico. Il locale interno del fabbricato cui tale vano dà accesso è coperto da voltini laterizi presumibilmente "in folio" (spessore minimo, pari ad una testa), poggianti su putrelle metalliche. Le caratteristiche morfologiche di tali elementi lasciano ragionevolmente supporre che si tratti di strutture realizzate all'inizio del secolo XX. Del medesimo periodo risulterebbe l'esecuzione anche della pavimentazione in cotto, costituita da elementi modulari di circa venticinque centimetri di lato, ancora presente in opera. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. Nell'ambito di tali apparecchi murari sono ricavate delle aperture, il cui profilo è caratterizzato da stipiti murari realizzati in laterizi e da architravi in pietra. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il manto di copertura è in coppi. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per la restante parte della cortina muraria di affaccio sulla corte antistante, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235216

caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235217

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DELL'ALA SETTENTRIONALE DEL COMPLESSO DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Fienile, ricovero attrezzi e stalla.*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *In parziale dismissione*
Uso attuale *Fienile, ricovero attrezzi e stalla.*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235217

Vista del muro di testa.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

La colonizzazione romana del territorio di Barge interessò, come è naturale, principalmente i suoi territori più fertili, situati nelle regioni pianeggianti: queste vennero centuriate e su di esse vennero insediate grandi aziende agricole, incentrate sul modello romano di produzione schiavistica incentrato sul latifondo. L'irrigazione delle colture veniva garantita da una rete idrica che conduceva dai monti le acque necessarie. L'edificio in esame è posto in corrispondenza dell'angolo orientale dell'ala settentrionale dell'insediamento rurale prossimo a via Cuneo. Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso ha una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è parzialmente aperto, mentre gli altri tre risultano pressoché chiusi. Il fronte posteriore, tuttavia, presenta alcune aperture finestrate, di forma circolare, descritte nella scheda allegata. Il fronte principale è caratterizzato anche dalla presenza dell'antico portone, a doppio battente, e da una finestra con apertura ad arco ribassato, realizzata in laterizio. Il medesimo fronte su corte risulta tamponata in corrispondenza del primo livello fuori terra. Tra un pilastro e l'altro la campata risulta infatti caratterizzata da un apparecchio murario realizzato con l'impiego congiunto di elementi laterizi. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. I fronti sono segnati anche dalla presenza di fori per le impalcature impiegate in fase di cantiere nella realizzazione degli apparecchi murari delle aree più alte. Il fronte principale è segnato dalla presenza di elementi verticali con funzione portante, caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione quadrata di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, sulla quale poggiano le strutture del tetto. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne (intonaco di rinzafo) quanto le parti interne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235217

Oggetto del censimento FINESTRE CIRCOLARI

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235218 Tipo scheda A

Classe ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI

Tipologia Apertura

Qualificazione Finestra circolare

Cronologia

Fondazione Datazione Sec. XIX fine - sec. XX inizio.

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica Laterizi

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Le aperture oculari sono ricavate nella muratura perimetrale attraverso l'applicazione delle tecniche costruttive di tipo tradizionale, normalmente impiegate in questo ambito territoriale. Il profilo che delimita l'apertura è costituito da una cornice laterizia ad una testa (spessore pari a dodici centimetri), realizzata con mattoni leggermente cuneiformi, assemblati fra loro attraverso l'impiego di ampi strati di malta.

Utilizzazioni

Uso originale Apertura finestrata

Uso attuale Apertura finestrata

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

Il fronte esterno dell'edificio descritto nella scheda madre è caratterizzato dalla presenza di alcune finestre oculari a sezione circolare, di diametro inferiore al metro. Esse risultano funzionali a garantire l'illuminazione ai locali interni della struttura, destinati al ricovero degli animali.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235217*

Particolare delle finestre circolari.



Particolare delle finestre circolari.



Particolare delle finestre circolari.



Vista complessiva delle finestre circolari.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235219

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *LOCALI PER RICOVERO BESTIAME DEL COMPLESSO RURALE DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Stalla*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine o precedente*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente i locali presentano elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. La copertura è costituita da volte laterizie a vela su pianta rettangolare.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione degli antichi locali è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Ricovero materiale*
Uso attuale *Stalla*

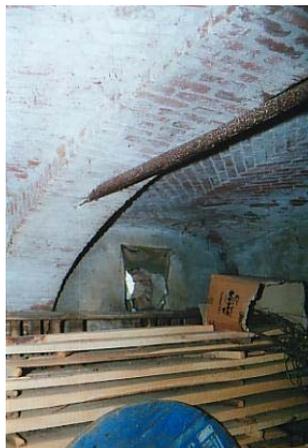
Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235219

Particolare della orditura laterizia.



Particolare della orditura laterizia.



Particolare della orditura laterizia.



Particolare della volta a vela.



Particolare della volta a vela.



Vista prospettica dei locali interni.



Osservazioni

In conseguenza del processo di colonizzazione attuato dai Romani a partire dal II secolo a.C., la popolazione locale, di etnia celto-ligure, fu costretta a concentrare la propria attività agricola nelle zone collinari e pedemontane, meno raggiungibili e non adatte ad una coltivazione di tipo latifondista, praticata invece dai conquistatori. La suddivisione del territorio avvenne secondo metodologie operative di tipo celtico, dette "à bocage", ovvero in appezzamenti irregolari, suddivisi da "lòze" infisse nel terreno. Gli antichi locali oggetto della presente trattazione risultano posti in corrispondenza dell'angolo orientale dell'ala settentrionale dell'insediamento rurale prossimo a via Cuneo. Essi presentano impianto planimetrico di forma rettangolare. Gli ambienti hanno una altezza complessiva pari a circa tre metri in corrispondenza del punto di chiave delle volte. La destinazione d'uso originaria dei locali era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di ricovero per animali e poi di rimessaggio delle attrezzature agricole. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito le antiche strutture voltate interne. Le volte si configurano quali vele su pianta rettangolare. L'orditura laterizia segue lo schema dispositivo noto comunemente come "lisca di pesce". Infatti, in corrispondenza dei punti di appoggio della volta, ovvero ai quattro angoli degli ambienti, la disposizione dei laterizi è costituita da filari di mattoni disposti a quarantacinque gradi di inclinazione rispetto alle murature perimetrali. In corrispondenza della mezzeria della volta i filari inclinati si intersecano fra loro a novanta gradi. Il corpo centrale della volta, invece, è costituito da una orditura laterizia con diverso orientamento: è presente infatti un elemento di forma romboidale costituito da filari di mattoni paralleli alle murature perimetrali. L'apparecchio murario presenta uno spessore pari ad una testa (circa dodici centimetri). Il fronte dei locali che si affaccia verso l'esterno dell'insediamento presenta alcune aperture finestrate, di forma circolare. Il fronte principale è caratterizzato anche dalla presenza dell'antico portone, a doppio battente, e da una finestra con apertura ad arco ribassato, realizzata in laterizio. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. I fronti sono segnati anche dalla presenza di fori per le impalcature impiegate in fase di cantiere nella realizzazione degli apparecchi murari delle aree più alte. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235219

appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che gli antichi locali sono caratterizzati da uno stato di avanzato degrado, che riguarda in particolare le parti interne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235220

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DEL COMPLESSO RURALE DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Tettoia*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Ricovero attrezzi*
Uso attuale *Ricovero attrezzi*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235220

Particolare della orditura del tetto.



Particolare della orditura del tetto.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Particolare del fronte esterno.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

I Liguri ed i Celti furono i primi ad abitare il territorio di Barge: questo, infatti, conserva ancora oggi l'antica denominazione di "Bar' Gai", tratta dal loro linguaggio. I loro villaggi erano di impianto estremamente semplificato: i villaggi liguri erano caratterizzati da semplici "benne", ovvero capanne primitive costruite dentro sommarie palizzate protettive. I villaggi celtici possedevano invece abitazioni già in pietra, coperte con pietre o assi di legno. Gli insediamenti romani furono invece realizzati secondo tecniche costruttive "standard" molto raffinate, dal momento che esistevano addirittura dei trattati di architettura e di "gromatica", relativi all'arte di suddividere il territorio in parti regolari a partire dagli assi principali. L'edificio in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso ha una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Non risultano più presenti in sito le strutture di orizzontamento interna, probabilmente in opera fino alla prima metà del secolo XX: era infatti uso comune la realizzazione, fino a tale periodo, di assito ligneo poggiante su un sistema principale costituito da travi appena sbazzate. Tali strutture di orizzontamento, infatti, erano correntemente utilizzate quali fienili. Con il venir meno dell'utilizzo di tali attrezzature, è invalso l'uso, a partire dagli anni trenta del secolo XX, di realizzare tettoie a doppia altezza, funzionali principalmente al rimessaggio delle attrezzature agricole, di dimensioni sempre maggiori. La struttura del tetto è di realizzazione piuttosto recente: tuttavia essa conserva nell'impianto parte dei caratteri originari, riconducibili, ad esempio, alla presenza di travi di bordo e di colmo del tutto simili a quelle impiegate in edifici di più antica realizzazione. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è completamente aperto, mentre gli altri tre risultano privi di aperture. Il fronte posteriore, in particolare, presenta elementi murari (pilastri) di spessore maggiore in corrispondenza dei punti di scarico delle travi del tetto. Tra un pilastro e l'altro la campata risulta tamponata con un apparecchio murario di spessore più contenuto. Le murature di testa presentano invece un unico pilastro in corrispondenza del colmo

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235220

della struttura. Il fronte principale, invece, è segnato da tre soli elementi verticali con funzione portante, che sono però caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione quadrata di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, sulla quale poggiano le strutture del tetto. L'edificio in esame risulta posto a breve distanza dal ponte situato lungo la strada per Saluzzo. Ci è stato possibile raccogliere sul posto alcune credibili testimonianze orali relative alle vicende storiche di carattere internazionale nel quale l'edificio in esame risultò coinvolto. Quando, nel corso della seconda guerra mondiale, il ponte per Saluzzo venne bombardato, anche il fronte meridionale del manufatto risultò danneggiato nelle proprie apparecchiature murarie esterne. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci interni, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235221

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FORNO COMUNITARIO DEL COMPLESSO RURALE DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*

Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Forno*
Qualificazione *Comunitario*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il manufatto è realizzato in muratura tradizionale (laterizi e malta) con applicazione di tecniche costruttive che hanno richiesto unicamente l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione. La muratura portante è continua sul perimetro. Il copertura è in lamiera metallica su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Forno in dismissione*
Uso attuale *Forno*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235221

Particolare della bocca del forno.



Particolare della bocca del forno.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista del muro di testa dell'edificio.



Vista del fronte principale del manufatto.



Osservazioni

La conquista e la colonizzazione attuata dai Romani nei territori di Barge comportò l'introduzione del materiale laterizio. I Romani, infatti, realizzarono i propri insediamenti in maniera programmatica, impiegando tecnologie standardizzate e sistematizzate, addirittura, in veri e propri trattati di architettura (come quello celeberrimo di Vitruvio). L'impiego del laterizi venne, da quel momento in poi, congiunto a quello della pietra locale, che rimase sempre vivo e prevalente, soprattutto durante il medioevo. Il manufatto in esame è posto in posizione periferica rispetto all'insediamento rurale sito in prossimità di via Cuneo, e precisamente in corrispondenza dell'angolo nord occidentale del complesso. Il piccolo fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare e presenta un unico livello fuori terra. La sua destinazione d'uso originaria era quella di struttura esterna di servizio funzionale all'uso dei nuclei familiari residenti nel complesso. Il manufatto corrispondeva, in effetti, all'antico forno per la cottura del pane. Allo stato attuale tali funzioni non risultano più svolte. Conseguenza di ciò è un certo stato di abbandono e degrado del manufatto, conseguente alla sua dismissione. È probabile, in effetti, che esso sia stato correntemente impiegato fino alla prima metà del secolo XX: era infatti uso comune la preparazione in sito del pane per l'intera comunità, fino a tale periodo. In conseguenza del fenomeno di progressivo abbandono delle campagne da parte della popolazione giovanile, verificatosi principalmente a partire dal dopoguerra, anche la funzione di questo tipo di attrezzature decadde, così come vennero abbandonate, conseguentemente, le azioni manutentive abitualmente realizzate. La struttura del tetto è di realizzazione piuttosto recente: tuttavia essa conserva nell'impianto parte dei caratteri originari, riconducibili, ad esempio, alla presenza di travi di bordo e di colmo del tutto simili a quelle impiegate in edifici più antichi. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio presenta una apertura centrale di forma semicircolare, corrispondente alla bocca del forno. Tale apertura è caratterizzata da un profilo ad arco dello spessore di due teste. Con ogni probabilità, la parte interna del vano di cottura è costituito, in analogia a quanto comunemente presente in strutture di tipo analogo, da una struttura a calotta laterizia di forma emisferica. Quest'ultima è correntemente realizzata con l'impiego di pezzi laterizi speciali dal profilo curvo, fra loro legati da ampi giunti di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235221

malta. Il fronte dell'apertura è attualmente ostruito da materiale di varia natura. Il suo fronte inferiore è costituito da un elemento piano, leggermente sporgente, realizzato in laterizi affiancati, disposti di coltello. Le murature perimetrali del manufatto, che rivestono funzione portante, sono realizzate quasi interamente in laterizi, con l'impiego sporadico di alcuni elementi lapidei caratterizzati da forma regolare. L'analisi delle apparecchiature murarie esterne, tuttavia, evidenzia la presenza di elementi assemblati fra loro, almeno in apparenza, pressoché a secco. Tale fatto è evidentemente dovuto alle condizioni di estrema economia che caratterizzarono la realizzazione in fase di cantiere: la malta impiegata quale legante, in effetti, non poteva essere di buona qualità, e probabilmente neanche particolarmente abbondante. I giunti presenti nelle interconnessioni, pertanto, sono stati sottoposti all'azione di corrosione attuata dagli agenti esterni, che li ha notevolmente assottigliati. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235222

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Cuneo, 25*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *45-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO EDIFICIO AD UN LIVELLO F. T. DEL COMPLESSO RURALE DI VIA CUNEO.*
Denominazione locale *Coincidente con la denominazione*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il manufatto è realizzato in muratura tradizionale (laterizi e malta) con applicazione di tecniche costruttive che hanno richiesto unicamente l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione. La muratura portante è continua sul perimetro. Il copertura è in tegole marsigliesi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Ricovero animali da cortile ed attrezzi*
Uso attuale *Ricovero attrezzi*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235222

Vista dei locali interni.



Particolare della pavimentazione in laterizio.



Particolare del portone in legno.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

L'uso del laterizio nel territorio di Barge venne quasi sempre adottato in maniera congiunta rispetto a quello della pietra, di più immediata reperibilità. L'uso del mattone venne introdotto dai Romani, che sicuramente eressero in questo ambito territoriale alcuni edifici di rilievo: i materiali di tale fabbriche furono poi, nell'alto medioevo, oggetto di spoglio, al fine di reimpiegarne i materiali nella edificazione di nuovi fabbricati. Uno di questi è rappresentato dalla Chiesa di San Giovanni Battista, realizzata a partire dal secolo XI. Nelle sue possenti murature del suo campanile romanico, infatti, si è rinvenuta la presenza di pezzi laterizi di reimpiego provenienti necessariamente da costruzioni di età romana, dal momento che dalla caduta dell'impero romano l'attività delle fornaci di mattoni andò gradualmente scemando fino ad estinguersi completamente fino all'avvento della modernità. Il manufatto in esame è posto in posizione periferica rispetto all'insediamento rurale sito in prossimità di via Cuneo, e precisamente in corrispondenza dell'angolo sud orientale del complesso. Il piccolo fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare. Risulta addossato al muro di testa orientale di un più alto e più recente edificio. La sua destinazione d'uso originaria era quella di struttura esterna di servizio funzionale all'uso dei nuclei familiari residenti nel complesso. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Infatti esso è attualmente destinato al ricovero degli animali da cortile ed a capanno degli attrezzi. Si tratta di un manufatto edilizio ad un solo livello fuori terra, caratterizzato da una copertura a spiovente unico coperto da un manto in tegole su orditura lignea. Le sue strutture murarie sono realizzate interamente in laterizio. Il suo fronte orientale presenta un vano di accesso al locale interno, mentre alcune piccole aperture finestrate ne segnano i fronti secondari. L'ambiente unico che costituisce l'interno della costruzione è caratterizzato da una soffittatura costituita da un sistema portante di putrelle metalliche. Su queste poggiano dei tavelloni laterizi, che a propria volta costituiscono l'appoggio per la posa di elementi modulari in cotto, che rivestono più che altro funzione di isolamento termico. L'edificio in esame presenta peraltro una pavimentazione interna realizzata con elementi laterizi disposti di piatto. È peraltro presente in sito anche l'antico portone in legno a battente unico. All'esterno della struttura persiste una struttura a pompa per l'acqua, che rappresenta l'elemento di sostituzione, con ogni probabilità, del più antico pozzo di uso comune per la locale comunità rurale. L'unità edilizia in esame, a

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235222

differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235223

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *141*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA CAPPELLA DEL COMPLESSO RURALE DI CASCINA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RELIGIOSI*
Tipologia *Cappella*
Qualificazione *Annessa ad altro edificio*
Proprietà *Ente ecclesiastico*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

L'edificio è realizzato con l'impiego dei materiali e delle tecniche costruttive tradizionali. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. La superficie esterna dell'edificio è protetta da uno strato di intonaco chiaro, che ne costituisce la cosiddetta superficie di sacrificio. La sua presenza, peraltro, non rende leggibile la tessitura muraria dei laterizi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antica cappella è complessivamente denso di problematiche. Le membrature esterne ed interne sono ugualmente interessate da fenomeni di degrado. Le parti esterne presentano fenomeni di umidità di risalita e di efflorescenze nelle murature, con decoesione delle finiture superficiali. L'interno, completamente affrescato, presenta distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Edificio del culto cristiano cattolico*
Uso attuale *Edificio del culto cristiano cattolico*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235223

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Particolare del frontone con sigla.



Particolare del fronte principale dell'edificio.



Vista del fronte principale dell'edificio.



Osservazioni

Lo schema compositivo del complesso di Cascina delle Galleane prevede la presenza di una parte civile (destinata a residenza dei proprietari), delle ali rurali funzionali allo svolgimento delle attività agricole e della Cappella, posta nell'ambito dell'ala orientale, in posizione marginale rispetto all'impianto complessivo del fondo. La Cappella, dato l'isolamento geografico del complesso rurale rispetto all'ambito territoriale circostante, veniva infatti a costituire un servizio indispensabile e ad uso diretto della popolazione addetta alla gestione agricola dell'azienda. L'edificio appartenne già alla Curia di Saluzzo. L'edificio religioso presenta forme di notevole rilievo, in virtù innanzitutto della propria disposizione nell'ambito della "corte". Il corpo del fabbricato, infatti, emerge per le proprie caratteristiche e per la volumetria più pronunciata. La progettazione dell'edificio, evidentemente, deve essere stata frutto di una estesa concezione "a priori", successivamente tradotta in disegno secondo le regole convenzionali della geometria proiettiva. Profondamente informata dai principi del decoro architettonico, la Cappella presenta caratteri stilistici che alludono con chiarezza allo stile neoclassico, in base ai modelli figurativi dell'epoca. La sua attuale conformazione architettonica è relativa all'anno 1886. A tale proposito riteniamo credibile l'ipotesi che essa sia da mettersi in relazione con gli interventi di trasformazione e di rifunzionalizzazione dei fabbricati del complesso di Cascina delle Galleane, realizzati tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX. Infatti, benché conformata secondo canoni di semplicità, la Cappella venne realizzata con piena disponibilità di mezzi e secondo canoni estetici di ispirazione neoclassica. Per quanto sia sempre ardito fare delle generalizzazioni, l'edificio in esame ripropone infatti in maniera fedele l'immagine esteriore delle architetture neoclassiche: fronte con timpano triangolare, che rappresenta una dotta "citazione" della morfologia del tempio greco, con pronao antistante decorato da paraste a corpo liscio con capitello e basi di tipo classico. La facciata è costituita da due semplici aperture di forma rettangolare, fra loro sovrapposte, segnate da elementi di cornice dipinti secondo la tecnica a "trompe d'oeil". Nello spazio fra le due aperture vi è dipinta, a grandi caratteri di colore scuro, l'iscrizione "D.O.M.". All'interno dello spazio triangolare del timpano frontale è presente invece la sigla della Santa Vergine Maria, alla quale la cappella risulta dedicata. Tale iscrizione risulta inserita nell'ambito di un affresco, in vero molto deteriorato, che rappresenta visivamente un insieme di nuvole di sfumature diverse, che vanno dal rosa al celeste ed al turchese: al centro di queste è presente appunto la sigla costituita da una "M" e da una "V" sovrapposte. Significativamente, però, è presente anche una terza sovrapposizione, relativa ad una "A", che sta probabilmente per "Ausiliatrice". Al di sopra del frontone, in corrispondenza del punto di colmo del tetto, vi è una croce ferrea. Nella scheda allegata viene descritto un particolare decorativo, corrispondente ad un elemento realizzato con la tecnica a "trompe d'oeil", relativa ad una delle paraste di facciata.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235223

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*
Qualifica *Architetto*
Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*
Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento PARTICOLARE DECORATIVO A "TROMPE D'OEIL" DELLE PARASTE DI FACCIATA.

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235224 Tipo scheda OA
Classe *ELEMENTI DECORATIVI INTERNI*
Tipologia *Decorazione*
Qualificazione *Trompe l'oeil*

Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XVII o precedente*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Trompe d'oeil*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Il corpo centrale delle paraste presenta campiture piene di forma rettangolare che risultano dipinte con intonaci colorati, realizzati con l'aggiunta di elementi di varia natura finemente polverizzati. Queste colorazioni richiamano tipologicamente, nel carattere di "sfumatura" di colore, le striature di gradazione cromatica diversa tipiche delle lastre marmoree, abitualmente impiegate nella realizzazione degli elementi strutturali. L'esecuzione di questi apparati decorativi a necessariamente comportato l'impiego di artisti che ne eseguivano tanto il disegno quanto la decorazione con un certo impegno e una certa qual ricerca di valenze estetiche.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi decorativi.*

Uso attuale *Elementi decorativi.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

Il fronte esterno dell'edificio descritto nella scheda madre è caratterizzato dalla presenza di una coppia di paraste, leggermente sporgenti rispetto al filo esterno, di larghezza pari a circa cinquanta centimetri. Tali elementi architettonici ostentano una certa ricercatezza per la presenza di capitelli, cornici, modanature che, non potendo essere realizzate in materiale pregiato (come il marmo), per ragioni di economia di cantiere, vennero dipinti ad affresco, simulando rivestimenti di materiale pregiato e decorazioni di rilievo, realizzandole con la tecnica a "trompe d'oeil".

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235223*

Particolare delle paraste di facciata.



Particolare delle paraste di facciata.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *141*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *NAVATA INTERNA CON VOLTE AFFRESCATE DELLA CAPPELLA DI CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RELIGIOSI*
Tipologia *Cappella*
Qualificazione *Unica*
Proprietà *Ente ecclesiastico*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

La navata è realizzata con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. La navata unica risulta suddivisa in campate di forma rettangolare, coperte da volte a vela. La superficie intradossale delle volte è interamente affrescata.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antica navata è complessivamente denso di problematiche. L'interno, completamente affrescato, presenta distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Edificio del culto cristiano cattolico*
Uso attuale *Edificio del culto cristiano cattolico*

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

Carta per georeferenziazione

Vista verso l'entrata della parte sinistra della navata.



Vista verso l'entrata della parte sinistra della navata.



Vista della parte destra della navata con passaggio ad arco.



Vista verso l'abside della parte destra della navata.



Vista verso l'abside della parte sinistra della navata.



Vista frontale della parte absidale della navata principale.



Osservazioni

La cappella dedicata a Santa Maria del complesso rurale di Cascina delle Galleane è caratterizzata da una navata unica divisa in tre campate di forma rettangolare, coperte da volte a vela. L'abside semicircolare risulta invece coperta da una volta composta, che è risultato di un modificazione strutturale apportata alla primitiva copertura a vela. Infatti, in epoca successiva alla fondazione dell'edificio destinato al culto, si rese necessario decurtare la parte absidale della cappella del suo angolo sinistro, in vista dell'edificazione degli edifici posti in posizione attigua alla cappella. Le volte della prime due campate (enumerandole a partire dall'ingresso), presentano una monta estremamente ribassata e sono munite di archi nervati di irrigidimento. La campata centrale risulta essere la più alta: tale difformità di altezza è probamente da mettersi in relazione con gli interventi di rifunzionalizzazione cui il complesso è stato sottoposto nel tempo. Gli archi di irrigidimento sono posti in corrispondenza dei pilastri, che risultano essere parzialmente inglobati nella muratura perimetrale. La tecnica costruttiva adottata nella realizzazione del sistema voltato di copertura della cappella è quello di tipo tradizionale. Le volte, costituite da laterizi e malta, sarebbero state realizzate secondo la consuetudine costruttiva del tempo. Per la loro realizzazione si presume siano state impiegate centine lignee, approntate secondo l'uso consueto delle maestranze abitualmente impiegate in quest'ambito territoriale. Le prime due campate dall'ingresso risultano affrescate tanto in corrispondenza delle aree angolari di scarico della volta (i cosiddetti "pennacchi"), quanto nella parte centrale. Gli affreschi sono relativi a soggetti di carattere spiccatamente simbolico ed allegorico, con valore didascalico rispetto alle principali Verità della fede cattolica (mistero dell'Eucarestia, eccetera). L'analisi del degrado relativa al sistema voltato interno della cappella evidenzia una generale condizione di danneggiamento degli intonaci, con presenza di efflorescenze di colore e grado di consistenza diverso. Il sistema voltato della navata unica della antica Cappella presenta alcuni elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di essa possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

valorizzazione. L'intero apparato decorativo delle volte stesse risulta invece realizzato con le tecnica ad affresco, e vede l'impiego di accorgimenti tecnici atti al conseguimento di buoni effetti prospettici. Le tonalità cromatiche scelte, inoltre, con prevalenza delle tonalità dell'azzurro e del bianco, accentuano la luminosità dell'ambiente e la conseguente leggibilità dei soggetti rappresentati. Lo stato di conservazione dell'intero apparato decorativo interno risulta essere caratterizzato da fenomeni di leggero degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree affrescate. I punti più danneggiati sono quelli interessati da alcuni fenomeni di risalita capillare, decoesione, efflorescenze, con conseguenti disgregazione di parti affrescate più o meno estese. La persistenza degli antichi affreschi rappresenta sicuramente un elemento di interesse artistico e documentario. Si auspica pertanto che il bene possa essere fatto oggetto, quanto prima, degli opportuni interventi di restauro e di valorizzazione. Le caratteristiche relative all'apparato decorativo vengono descritte nella scheda allegata. L'altare maggiore della Cappella è realizzato con materiali di buona qualità ma di contenuto valore economico, quali legno e stucco colorato. L'altare presenta un corpo centrale di forma leggermente strombata in corrispondenza della sua parte inferiore. Il suo fronte presenta un disegno centrale a cornice curvilinea con modanature ed è interamente stuccato con effetti di tipo marmorizzato. Particolarmente evidenti risultano, in questa particolare area, i fenomeni di danneggiamento delle finiture superficiali, che necessiterebbero di adeguati interventi di restauro. La parte superiore dell'altare è costituita quindi da un fronte a tre livelli sfalsati di altezza progressivamente crescente, sui quali trovano posto alcune statue lignee, dipinte e ben rifinite, di altezza complessiva variante fra i trenta ed i sessanta centimetri, che riproducono figure di angeli. In posizione centrale rispetto all'altare è posto il tabernacolo, realizzato in materiali di maggior pregio. Al di sopra vi è un crocefisso ligneo di buona fattura, di altezza complessiva pari a circa un metro e trenta centimetri. Ai due lati del crocefisso, secondo una consuetudine compositiva da secoli consolidata nell'approntamento degli altari delle chiese cristiano-cattoliche, sono posti sei candelabri, rispettivamente tre alla sinistra e tre alla destra di Gesù Crocefisso. Si tratta di una chiara rievocazione del candelabro a sei braccia della tradizione ebraica; tale elemento risu

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *AFFRESCHI DELLE VOLTE A VELA*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235226* Tipo scheda *OA*Classe *ELEMENTI DECORATIVI INTERNI*Tipologia *Decorazione*Qualificazione *Trompe l'oeil*

Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XVII o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Affresco*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Le due campate che costituiscono la parte centrale della navata unica della Cappella sono coperte da volte a vela. Queste ultime sono realizzate secondo le tecnologie tradizionali, ovvero con l'impiego di laterizi e malta. In fase di cantiere vennero approntate centine in legno ed impiegate maestranze specializzate nella realizzazione di tali strutture. Le volte risultano decorate con elementi realizzati con la tecnica ad affresco e con valenze prospettiche realizzate mediante l'applicazione degli accorgimenti tecnici comunemente noti come "trompe d'oeil".

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

L'esecuzione di questi apparati decorativi ha necessariamente comportato l'impiego di artisti che ne hanno eseguito tanto il disegno quanto la decorazione con un certo impegno e una certa qual ricerca di valenze estetiche.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi decorativi.*

Uso attuale *Elementi decorativi.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'apparato decorativo che contraddistingue le due campate principali della Cappella è costituito da elementi collocati in corrispondenza dei pennacchi (punti di appoggio) e della parte centrale (chiave) della volta. La prima campata (enumerandole a partire dall'ingresso) presenta un tondo centrale con la sigla della Beata Vergine Maria (costituita da una "M" e da una "V" sovrapposte, realizzate rispettivamente nelle tonalità cromatiche dell'oro e dell'azzurro). Le parti angolari sono invece decorate con elementi a conchiglia realizzati con la tecnica del "trompe d'oeil". La seconda campata presenta un tondo centrale con l'immagine della Divina Eucaristia; le parti angolari sono invece decorate con elementi di carattere religioso di valore simbolico - allegorico (paramenti ecclesiastici, copricapo vescovile, crocefisso, eccetera) realizzati con effetti prospettici. Questi elementi sono posti all'interno di cornici dipinte e decorate con elementi a conchiglia.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di lieve degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Particolare della volta affrescata della prima campata dall'entrata.



Particolare della volta affrescata della seconda campata dall'entrata.



Vista verso l'entrata della parte destra della navata.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Non se ne ha notizia.*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *141*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *NAVATA INTERNA CON VOLTE AFFRESCATE DELLA CAPPELLA DI CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RELIGIOSI*
Tipologia *Cappella*
Qualificazione *Unica*
Proprietà *Ente ecclesiastico*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

La navata è realizzata con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. La navata unica risulta suddivisa in campate di forma rettangolare, coperte da volte a vela. La superficie intradossale delle volte è interamente affrescata.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antica navata è complessivamente denso di problematiche. L'interno, completamente affrescato, presenta distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Edificio del culto cristiano cattolico*
Uso attuale *Edificio del culto cristiano cattolico*

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

Carta per georeferenziazione

Vista verso l'entrata della parte sinistra della navata.



Vista verso l'entrata della parte sinistra della navata.



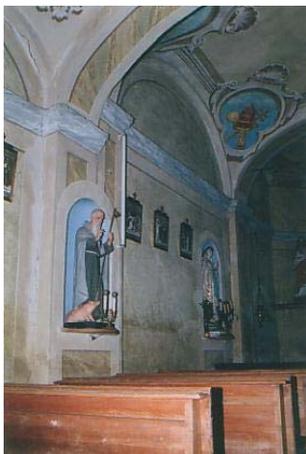
Vista della parte destra della navata con passaggio ad arco.



Vista verso l'abside della parte destra della navata.



Vista verso l'abside della parte sinistra della navata.



Vista frontale della parte absidale della navata principale.



Osservazioni

La cappella dedicata a Santa Maria del complesso rurale di Cascina delle Galleane è caratterizzata da una navata unica divisa in tre campate di forma rettangolare, coperte da volte a vela. L'abside semicircolare risulta invece coperta da una volta composta, che è risultato di un modificazione strutturale apportata alla primitiva copertura a vela. Infatti, in epoca successiva alla fondazione dell'edificio destinato al culto, si rese necessario decurtare la parte absidale della cappella del suo angolo sinistro, in vista dell'edificazione degli edifici posti in posizione attigua alla cappella. Le volte della prime due campate (enumerandole a partire dall'ingresso), presentano una monta estremamente ribassata e sono munite di archi nervati di irrigidimento. La campata centrale risulta essere la più alta: tale difformità di altezza è probamente da mettersi in relazione con gli interventi di rifunzionalizzazione cui il complesso è stato sottoposto nel tempo. Gli archi di irrigidimento sono posti in corrispondenza dei pilastri, che risultano essere parzialmente inglobati nella muratura perimetrale. La tecnica costruttiva adottata nella realizzazione del sistema voltato di copertura della cappella è quello di tipo tradizionale. Le volte, costituite da laterizi e malta, sarebbero state realizzate secondo la consuetudine costruttiva del tempo. Per la loro realizzazione si presume siano state impiegate centine lignee, approntate secondo l'uso consueto delle maestranze abitualmente impiegate in quest'ambito territoriale. Le prime due campate dall'ingresso risultano affrescate tanto in corrispondenza delle aree angolari di scarico della volta (i cosiddetti "pennacchi"), quanto nella parte centrale. Gli affreschi sono relativi a soggetti di carattere spiccatamente simbolico ed allegorico, con valore didascalico rispetto alle principali Verità della fede cattolica (mistero dell'Eucarestia, eccetera). L'analisi del degrado relativa al sistema voltato interno della cappella evidenzia una generale condizione di danneggiamento degli intonaci, con presenza di efflorescenze di colore e grado di consistenza diverso. Il sistema voltato della navata unica della antica Cappella presenta alcuni elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di essa possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

valorizzazione. L'intero apparato decorativo delle volte stesse risulta invece realizzato con le tecnica ad affresco, e vede l'impiego di accorgimenti tecnici atti al conseguimento di buoni effetti prospettici. Le tonalità cromatiche scelte, inoltre, con prevalenza delle tonalità dell'azzurro e del bianco, accentuano la luminosità dell'ambiente e la conseguente leggibilità dei soggetti rappresentati. Lo stato di conservazione dell'intero apparato decorativo interno risulta essere caratterizzato da fenomeni di leggero degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree affrescate. I punti più danneggiati sono quelli interessati da alcuni fenomeni di risalita capillare, decoesione, efflorescenze, con conseguenti disgregazione di parti affrescate più o meno estese. La persistenza degli antichi affreschi rappresenta sicuramente un elemento di interesse artistico e documentario. Si auspica pertanto che il bene possa essere fatto oggetto, quanto prima, degli opportuni interventi di restauro e di valorizzazione. Le caratteristiche relative all'apparato decorativo vengono descritte nella scheda allegata. L'altare maggiore della Cappella è realizzato con materiali di buona qualità ma di contenuto valore economico, quali legno e stucco colorato. L'altare presenta un corpo centrale di forma leggermente strombata in corrispondenza della sua parte inferiore. Il suo fronte presenta un disegno centrale a cornice curvilinea con modanature ed è interamente stuccato con effetti di tipo marmorizzato. Particolarmente evidenti risultano, in questa particolare area, i fenomeni di danneggiamento delle finiture superficiali, che necessiterebbero di adeguati interventi di restauro. La parte superiore dell'altare è costituita quindi da un fronte a tre livelli sfalsati di altezza progressivamente crescente, sui quali trovano posto alcune statue lignee, dipinte e ben rifinite, di altezza complessiva variante fra i trenta ed i sessanta centimetri, che riproducono figure di angeli. In posizione centrale rispetto all'altare è posto il tabernacolo, realizzato in materiali di maggior pregio. Al di sopra vi è un crocefisso ligneo di buona fattura, di altezza complessiva pari a circa un metro e trenta centimetri. Ai due lati del crocefisso, secondo una consuetudine compositiva da secoli consolidata nell'approntamento degli altari delle chiese cristiano-cattoliche, sono posti sei candelabri, rispettivamente tre alla sinistra e tre alla destra di Gesù Crocefisso. Si tratta di una chiara rievocazione del candelabro a sei braccia della tradizione ebraica; tale elemento risu

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *COMPLESSO DELLE STATUE LIGNEE.*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda	<i>R0235227</i>	Tipo scheda	<i>OA</i>
Classe	<i>ELEMENTI DI FINITURA INTERNI</i>		
Tipologia	<i>Elementi di devozione</i>		
Qualificazione	<i>Statue</i>		

Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XIX o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Legno; stucco*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Tutti gli elementi scultorei qui descritti, caratterizzati da buone rifiniture, sono realizzati in legno scolpito e dipinto, con l'impiego di alcuni elementi realizzati in stucco. L'altezza media delle statue dei Santi e di Gesù si aggira su valori cosiddetti reali (un metro e settanta circa). Le statue dei tre angeli collocati presso l'altare, invece, presentano una altezza complessiva variante fra i trenta ed i sessanta centimetri. Tali elementi scultorei presentano una certa ricercatezza, riconducibile innanzitutto alla loro buona fattura, e quindi nella presenza di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235225

dorature, elementi decorativi policromatici, eccetera. Le statue, non potendo essere realizzate in materiale pregiato (come il marmo), per ragioni di rapidità esecutiva e di economia di cantiere, vennero realizzati in legno e quindi dipinti, come era del resto prassi abituale nel caso di edifici di culto destinati ad insediamenti cosiddetti "periferici". L'esecuzione di questi apparati decorativi ha necessariamente comportato l'impiego di artisti che ne hanno eseguito tanto il disegno quanto la decorazione, con un certo impegno e una certa qual ricerca di valenze estetiche.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi devozionali del culto cattolico.*

Uso attuale *Elementi devozionali del culto cattolico.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

In prossimità dell'altare maggiore e lungo il perimetro interno della navata unica della Cappella, descritta nella scheda madre, sono presenti elementi scultorei relativi a figure della Madonna, di Gesù e di Santi. Più precisamente, la statua dedicata al Sacro Cuore di Gesù è collocata in corrispondenza del lato sinistro dell'abside; la statua dedicata al Sacro Cuore di Maria è posta sul lato destro dell'abside; la statua dedicata a Maria Regina è posizionata nella nicchia sinistra della seconda campata; la statua dedicata a San Giuseppe con Bambino è posta in corrispondenza del pilastro destro tra la prima e la seconda campata; infine, la statua dedicata a Sant'Antonio Abate (con il maiale) è collocata presso il pilastro sinistro tra la prima e la seconda campata. Inoltre, al di sopra del tabernacolo è posto un crocifisso ligneo di buona fattura, di altezza complessiva pari a circa un metro e trenta centimetri. Le statue di tre angeli sono invece collocate sull'altare.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dei beni risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti delle finiture esterne più o meno estese.

Documentazione fotografica

Particolare della statua lignea dedicata a San Rocco (con il maiale).



Particolare della statua lignea dedicata a San Giuseppe con Bambino.



Particolare della statua lignea dedicata a Maria Regina.



Particolare della statua lignea dedicata al Sacro Cuore di Maria.



Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235225*

Particolare della statua lignea dedicata al Sacro Cuore di Gesù.



Particolare del crocifisso ligneo e delle statue degli angeli dell'altare.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Non se ne ha notizia.*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235228

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *31-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA CASA CANONICA CON CAMPANILE DELLA CAPPELLA DI CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RELIGIOSI*
Tipologia *Casa*
Qualificazione *Canonica*
Proprietà *Ente ecclesiastico*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il complesso è realizzato con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Le coperture sono costituite da un manto in coppi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è complessivamente denso di problematiche. Le membrature esterne, infatti, presentano distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Canonica*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235228

Particolare del fronte principale.



Vista del fronte principale.



Particolare della cella campanaria.



Vista del complesso relativo alla casa canonica con cella campanaria.



Osservazioni

In adiacenza alla navata unica della Cappella della Cascina delle Galleane è presente il fabbricato destinato a svolgere, con ogni probabilità, funzioni di casa canonica. Presso tale struttura è presente anche la cella campanaria, cosiddetta "a giorno" perché la sua copertura risulta sostenuta non da muratura piena ma da pilastri isolati. L'edificio di servizio destinato a casa canonica è caratterizzato da un impianto planimetrico di forma pressoché quadrata. I fronti esterni presentano murature perimetrali piene, segnate da poche aperture finestrate. La tecnica costruttiva adottata nella realizzazione delle strutture murarie è di tipo tradizionale. L'edificio è sormontato da un tetto a tre sole falde. Infatti, il fabbricato risulta, su un lato, completamente addossato alla cappella: tale giustapposizione avviene proprio in corrispondenza di un elemento a timpano frontale, parzialmente nascosto dal più recente edificio. Sono chiari, in effetti, i segni di una superfetazione, che si rende evidente anche in base all'analisi delle strutture interne del fabbricato. La struttura con frontone centrale, evidentemente, era relativa ad un elemento decorativo del fianco dell'edificio ecclesiastico, realizzato concordemente alla ripulitura neoclassica del complesso. Di tale apparato decorativo risultano ancora evidenti alcune parti, relative alla parte superiore delle paraste di facciata, con elementi a capitello e cornici modanate, che vengono descritte nella scheda allegata. Il fronte secondario del campanile risulta caratterizzato da avanzati fenomeni di degrado fisico, relativamente alle finiture superficiali. Il fronte principale, invece, presenta ancora in parte gli intonaci esterni di facciata, caratterizzati da una tonalità di colore rosa. Tuttavia, l'analisi del degrado relativa alle strutture evidenzia una generalizzata condizione di danneggiamento delle murature e delle finiture esterne, sia pure di grado e consistenza diversi. Il campanile risulta suddiviso in tre interpiani, di cui il secondo ed il terzo provvisti di aperture di dimensione gradualmente crescenti con l'aumentare dell'altezza (e con il diminuire dei carichi strutturali). La struttura presenta inoltre elementi a carattere decorativo, caratterizzati da modanature e da cornici marcapiano. La copertura sommitale del campanile è costituita da un tetto semplice a falde. Il fronte della cella campanaria è frutto, con ogni probabilità, di un ridisegno di una struttura precedente. Essa è segnata da angoli smussati a quarantacinque gradi e da aperture ad arco a sesto pieno, con elementi decorativi corrispondenti a concio di chiave e capitelli stilizzati posti leggermente in rilievo. Tutti i fronti del campanile risultano segnati da aperture ad arco. Tali aperture sono molto ridotte in corrispondenza del livello intermedio, maggiormente sollecitato dal punto di vista strutturale. È probabile, infatti, come si desume in base all'analisi dell'apparecchio murario attuale, che queste murature, in corrispondenza di tale livello, siano state sottoposte, in un passato non troppo vicino a noi, ad interventi di consolidamento, come si evince anche dalla presenza di catene metalliche che risultano ancora in opera. Probabilmente tali interventi hanno riguardato il parziale tamponamento e la riduzione della luce delle aperture finestrate originarie. Il complesso presenta alcuni elementi di interesse documentario dal punto di vista storico - architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235228

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*
Qualifica *Architetto*
Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*
Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento APPARATO DECORATIVO ARCHITETTONICO DELL'ANTICO FRONTE LATERALE.

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235229 Tipo scheda A
Classe *ELEMENTI DECORATIVI ESTERNI*
Tipologia *Elemento a rilievo*
Qualificazione *Lesena con capitello*

Cronologia

Fondazione Datazione *Secolo XVII o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e malta*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

Gli elementi architettonici dell'antico fronte laterale della cappella sono realizzati secondo le tecnologie tradizionalmente impiegate in questo ambito territoriale, e con l'uso di muratura laterizia: risultano posti in opera anche alcuni elementi lapidei, quali, ad esempi, le lastre di copertura. Tali particolari architettonici ostentano una certa ricercatezza per la presenza di capitelli, cornici, modanature che, non potendo essere realizzate in materiale pregiato (come il marmo), per ragioni di rapidità esecutiva e di economia di cantiere, vennero realizzati con l'impiego di pezzi laterizi appositamente sagomati e di rivestimenti in stucco. L'esecuzione di questi apparati decorativi a necessariamente comportato l'impiego di artisti che ne eseguivano tanto il disegno quanto la decorazione con un certo impegno e una certa qual ricerca di valenze estetiche.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi decorativi.*

Uso attuale *Elementi decorativi.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

In adiacenza alla navata unica della Cappella della Cascina delle Galleane è presente il fabbricato corrispondente, con ogni probabilità, alla casa canonica, che risulta, su un lato, completamente addossato alla cappella. L'apparato decorativo architettonico relativo all'antico fronte laterale risulta, di conseguenza, per gran parte occultato. Solo la sezione superiore, relativa al timpano frontale, è ancora visibile. L'apparato decorativo venne realizzato, con ogni probabilità, concordemente alla riplasmazione neoclassica del complesso. Esso è relativo agli elementi corrispondenti alle paraste di facciata, leggermente sporgenti rispetto al filo esterno, di larghezza pari a circa cinquanta centimetri.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti delle finiture esterne più o meno estese.

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235228*

Documentazione fotografica

Particolare dell'antico fronte laterale.



Particolare dell'antico fronte laterale.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235230

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *141*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA SACRESTIA DELLA CAPPELLA DI CASCINA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RELIGIOSI*
Tipologia *Sacrestia*
Qualificazione *Annessa alla chiesa*
Proprietà *Ente ecclesiastico*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il complesso è realizzato con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Le coperture sono costituite da un manto in coppi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è complessivamente denso di problematiche. Le membrature esterne, infatti, presentano distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Edificio del culto cristiano cattolico*
Uso attuale *Sacrestia*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

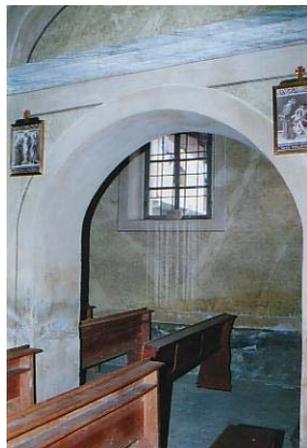
Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235230

Particolare della finestra semicircolare del fronte esterno.



Vista dell'arcata di collegamento fra la chiesa e la sacrestia.



Particolare dell'affresco della volta.



Vista della navata unica interna.



Vista del vano di ingresso all'antica sacrestia.



Osservazioni

In adiacenza alla navata unica della Cappella della Cascina delle Galleane è presente il fabbricato destinato in origine a svolgere, con ogni probabilità, funzioni di sacrestia. Tale struttura presenta una navata unica che si sviluppa parallelamente alla stessa navata della chiesa, alla quale risulta collegato tramite una arcata laterale, realizzata, con ogni probabilità, in epoca successiva a quella di fondazione dell'edificio. Risulta assai probabile che l'edificio in esame, con la relativa cappella, venisse a costituire, in epoca passata, non solo il centro di culto dell'intero insediamento rurale di Cascina delle Galleane, ma, in un certo senso, anche il centro nevralgico della vita locale. Infatti, sono numerosi gli elementi in nostro possesso che lasciano ipotizzare come Cascina delle Galleane possa avere una origine di tipo monastica. In effetti, nel medesimo ambito comunale vi sono analoghe fondazioni di tipo religioso, come quelle relative all'antico insediamento di Cascina dei Frati. Anche in questo contesto, infatti, abbiamo riscontrato la presenza di antichi fabbricati contraddistinti dai medesimi caratteri distributivi, stilistici e compositivi degli edifici presenti nell'ambito della Cascina delle Galleane. Nel caso della Cascina dei Frati la stessa origine etimologica della denominazione faceva esplicito riferimento alla fondazione di tipo ecclesiastico del complesso. Per analogia, ed in base ad indizi storici da noi raccolti, ci permettiamo di ipotizzare che anche questo edificio possa essere stato parte di un complesso rurale sito in un territorio che, in epoche lontane, era sicuramente di tipo paludoso. La bonifiche di questo ambito territoriale fu probabilmente portato avanti da fondazioni di tipo monastico, che qui si insediarono, realizzando una propria cappella, dedicata, a Santa Maria. La stessa dedicazione della cappella alla Santa Madre di Dio è assai significativa: infatti, la dedicazione a "Santa Maria ad Nives" o a "Santa Maria Maggiore" è assai consueta nel caso di edifici religiosi coevi che risultassero centro focale di vasti ed importanti insediamento religiosi, come quelli di tipo cistercense. Indubbiamente l'edificio attuale è frutto della riplasmazione neoclassica di un più antico nucleo, di cui il fabbricato in esame doveva costituire lo stesso primitivo edificio sacro. Con il mutare delle esigenze prestazionali, con ogni probabilità si rese necessaria l'edificazione di un più esteso fabbricato, che venne realizzato in adiacenza a quello già esistente. L'antico nucleo, dunque, venne rifunzionalizzato ed adibito a sacrestia. Esso è caratterizzato da un

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235230

impianto planimetrico di forma pressoché rettangolare, con navata unica coperta da volta laterizia. I fronti esterni presentano murature perimetrali piene, segnate, in particolare, da una apertura di forma semicircolare che dà luce alla navata interna. La tecnica costruttiva adottata nella realizzazione delle strutture murarie è di tipo tradizionale. Nell'ambito dei locali interni sono ancora presenti, come si evince dalla documentazione fotografica allegata, molti dei caratteri originari. Facciamo riferimento, in particolare, alla antica acquasantiera in pietra, alla pavimentazione originaria in cotto, eccetera. Appartengono invece all'intervento di riplasmazione altri elementi, relativi principalmente all'apparato decorativo. Essi sono riconducibili, ad esempio, all'affresco della volta della navata unica, che riproduce, al centro di una cornice dorata con elementi decorativi a conchiglia, l'immagine dell'agnello posta al centro di uno sfondo di nuvole bianco - azzurre, con l'epigrafe "Ecce Agnus Dei". Sembra appartenere all'epoca della riplasmazione neoclassica dell'edificio anche l'invito "Silentium" posto al di sopra del vano di passaggio. Il fabbricato risulta caratterizzato da avanzati fenomeni di degrado fisico, relativamente alle finiture superficiali. I fronti presentano murature a vista di epoca piuttosto antica, caratterizzate dall'uso prevalente di pezzi lapidei di varia forma e pezzatura, fra loro congiunti per mezzo di legante. Le parti strutturalmente più sollecitate (aperture finestrate) sono invece realizzate in laterizi. L'analisi del degrado relativa alle strutture evidenzia una generalizzata condizione di danneggiamento delle murature e delle finiture esterne, sia pure di grado e consistenza diversi. Il fabbricato presenta alcuni elementi di interesse documentario dal punto di vista storico - architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235231

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO AD ARCHI DELLA MANICA OCCIDENTALE DI CASCINA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Fienile e ricovero attrezzi*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il complesso è realizzato con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Le coperture sono costituite da un manto in coppi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è complessivamente denso di problematiche. Le membrature esterne, infatti, presentano distacchi parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Fienile e ricovero attrezzi*
Uso attuale *Fienile e ricovero attrezzi*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235231

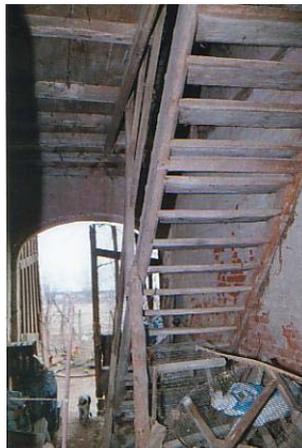
Particolare della pavimentazione in mattoni originaria.



Particolare della scala di distribuzione interna in legno.



Vista del vano di ingresso dell'edificio (scala di distribuzione interna).



Vista del fronte orientale del complesso (arcate parzialmente tamponate).



Osservazioni

In corrispondenza della manica occidentale del complesso di Cascina delle Galleane è presente un antico edificio con funzione residenziale, caratterizzato dalla persistenza, al suo livello inferiore, di ampie e regolari arcate. Esse risultano, al momento presente, parzialmente tamponate in virtù di interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultano successivi all'epoca di fondazione del complesso. Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, risultando inserito nella manica di fabbricato a sviluppo lineare posta ad ovest dell'insediamento rurale. La costruzione è distribuita su due livelli fuori terra, fra loro collegati da una scala in legno di distribuzione interna. Il fronte orientale del fabbricato presenta interessanti caratteristiche morfologiche, riconducibili alla specifica tipologia architettonica cui afferisce. Si tratta infatti, con ogni probabilità, di una delle più antiche costruzioni di Cascina delle Galleane. Infatti, il fronte risulta ancora oggi segnato visivamente da una sequenza di arcate a sesto pieno al livello inferiore, e da finestre ampie e regolari poste al secondo livello fuori terra in piena corrispondenza assiale con le prime. Tale schema compositivo ricalca in pieno quello già descritto relativamente alla prima trincea del censimento da noi condotto nel medesimo ambito comunale, relativo all'antico insediamento di Cascina dei Frati. Anche in questo contesto, infatti, abbiamo riscontrato la presenza di antichi fabbricati contraddistinti dai medesimi caratteri distributivi, stilistici e compositivi. In tale caso la stessa origine etimologica della denominazione faceva esplicito riferimento alla fondazione di tipo ecclesiastico del complesso. Per analogia, ed in base ad indizi storici da noi raccolti, ci permettiamo di ipotizzare che anche questo edificio possa essere stato interessato, in epoche lontane, da eventi relativi a programmatiche bonifiche di un territorio che sappiamo essere stato sicuramente di tipo paludoso. E la storia medioevale insegna che gli interventi di bonifica di una certa rilevanza in Europa furono sempre ideati e condotti da fondazioni di tipo monastico che, una volta insediatisi in un determinato ambito territoriale, vi rimanevano per secoli. Per secoli, sì, ma non oltre la fine del secolo XVIII: a seguito della Rivoluzione Francese, infatti, i beni ecclesiastici vennero sistematicamente espropriati. Nei primi decenni del secolo successivo passarono in mano a privati, i quali spesso non furono in grado di gestire adeguatamente proprietà di enorme estensione, che conobbero conseguentemente un progressivo decadimento a causa della cronica mancanza di azioni manutentive. Dal fronte orientale del complesso si ha accesso ai locali interni dell'edificio. Una volta solcata la soglia ci si immette in un vano di ingresso, caratterizzato dalla persistenza della antica pavimentazione in mattoni originaria. Il vano di accesso presenta una scala di distribuzione interna in legno. L'analisi del degrado relativa alle murature esterne ed ai locali interni abitativi evidenzia una generale condizione di danneggiamento, con conseguente distacco degli intonaci e decoesione dei sottostanti apparecchi laterizi. L'edificio presenta indubbiamente elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235231

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235232

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *113*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *RESIDENZA DELLA MAESTRA DELLA COMUNITA' LOCALE NELLA CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *Con scala interna*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il complesso è realizzato con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. La soffittatura interna è costituita da una struttura incannicciata, vincolata ad un orditura lignea. Le coperture sono in coppi su travi lignee.

Coperture

Genere *Piana*
Forma *Incannicciata*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è complessivamente denso di problematiche. Le membrature interne, infatti, presentano efflorescenze e decoesioni parziali degli intonaci, risalita capillare di umidità e diffusi distacchi degli intonaci e delle strutture incannicciate, accompagnate da fenomeni di crollo parziale.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235232

Carta per georeferenziazione

Particolare dell'antica struttura di copertura incannicciata.



Particolare dell'antica struttura di copertura incannicciata.



Particolare dell'antico caminetto.



Vista dei locali interni.



Vista del vano di ingresso con serramento in legno.



Osservazioni

In corrispondenza della manica occidentale del complesso di Cascina delle Galleane è presente un antico edificio con funzione residenziale. Esso corrisponde, come da noi raccolto in base a testimonianze orali, agli antichi locali di residenza della "maestra di scuola" della locale comunità di Cascina delle Galleane. I relativi locali abitativi risultano, al momento presente, dismessi ed in stato di totale abbandono, caratterizzati da veri e propri crolli strutturali. Tali strutture, tuttavia, presentano elementi di estremo interesse perché risultano del tutto aliene ad interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso. Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, risultando inserito nella manica di fabbricato a sviluppo lineare posta ad ovest dell'insediamento rurale. Si tratta infatti, con ogni probabilità, di una delle più antiche costruzioni di Cascina delle Galleane. Lo schema compositivo ricalca in pieno quello già descritto relativamente alla prima tranche del censimento da noi condotto nel medesimo ambito comunale, relativo all'antico insediamento di Cascina dei Frati. Anche in questo contesto, infatti, abbiamo riscontrato la presenza di antichi fabbricati contraddistinti dai medesimi caratteri distributivi, stilistici e compositivi. In tale caso la stessa origine etimologica della denominazione faceva esplicito riferimento alla fondazione di tipo ecclesiastico del complesso. Per analogia, ed in base ad indizi storici da noi raccolti, ci permettiamo di ipotizzare che anche questo edificio possa essere stato interessato, in epoche lontane, da eventi relativi a programmatiche bonifiche di un territorio che sappiamo essere stato sicuramente di tipo paludoso. La costruzione è distribuita su due livelli fuori terra, fra loro collegati da una scala interna: al secondo livello fuori terra sono ancora visibili le antiche strutture relative alle porte in legno ed alle finestre originarie, munite dei propri serramenti. Sono inoltre ancora presenti in sito anche le strutture relative ai camini interni. L'elemento di maggior interesse è comunque quello rappresentato dalla persistenza dell'antica struttura di copertura incannicciata. Questa costituisce in effetti non già un sistema di orizzontamento interno percorribile e calpestabile, ma piuttosto un elemento di soffittatura teso all'isolamento termico del locale ad uso abitativo, che risulta così separato dal sottotetto. La copertura

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235232

incannicciata è costituita da un sistema primario di sostegno realizzato in assi lignee, cui risulta vincolato (inchiodato) il sistema secondario, costituito appunto da un insieme di sottili canne fra loro affiancate e ricoperte da uno spesso strato di intonaco chiaro di rinzafo. Allo stato attuale tali strutture risultano parzialmente interessate da dissesto strutturale con conseguente crollo. L'analisi del degrado relativa al sistema di copertura interno degli antichi locali abitativi corrispondenti già alla residenza della "maestra di scuola" della locale comunità evidenzia una generale condizione di danneggiamento degli intonaci, con conseguente distacco e crollo di gran parte di questi. Il sistema incannicciato presenta indubbiamente elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235233

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DELLA PORCILAIA DELLA MANICA SUD-OCCIDENTALE DI CASCINA GALLEAN*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Porcilaia*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in tegole marsigliesi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto architettonico è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Porcilaia*

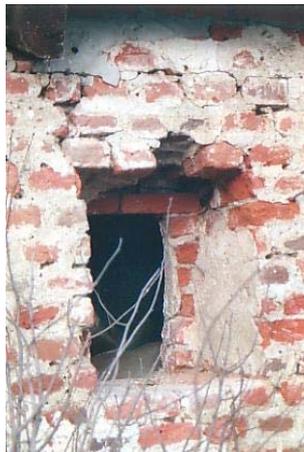
Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

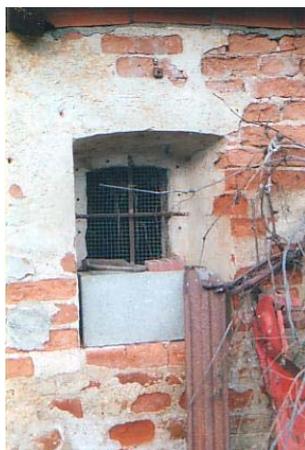
Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235233

Particolare dell'antica finestratura ad architrave del fronte meridionale.



Particolare dell'antica finestratura ad arco del fronte meridionale.



Vista del fronte meridionale dell'edificio.



Particolare di un antico serramento in legno, fronte interno.



Particolare di un antico serramento in legno, fronte esterno.



Vista del fronte settentrionale dell'edificio.



Osservazioni

Il manufatto architettonico in esame è collocato in corrispondenza della manica sud occidentale del complesso di Cascina delle Galleane. La sua funzione di destinazione d'uso originaria era quella di locale per il ricovero di animali (porcilaia). In base ad indizi storici da noi raccolti, ci permettiamo di ipotizzare che anche questo edificio fosse parte di un ben più esteso complesso di tipo ecclesiastico. Il fabbricato risulta, al momento presente, dismessi ed in stato di parziale abbandono. Tale struttura, tuttavia, presenta elementi di estremo interesse, dal momento che esse risultano del tutto aliene ad interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso. L'edificio in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare: esso risulta posto in adiacenza all'ala dell'insediamento rurale collocata a sud ovest. Più precisamente, la sua posizione è orientata ad angolo retto rispetto alla manica di fabbricato sud occidentale di Cascina delle Galleane. Lo schema compositivo del fabbricato prevede un ambiente unico di altezza diversa sui due fronti. Il fronte meridionale, infatti, ha un'altezza complessiva più ridotta, corrispondente alla linea di gronda; il fronte settentrionale è invece caratterizzato da una altezza maggiore, che coincide con quella di colmo. Il tetto infatti è costituito da una copertura a falda unica, realizzata in tegole su orditura lignea. Il fronte settentrionale del manufatto architettonico presenta ancora in opera gli antichi serramenti in legno che corrispondono ai vani di accesso all'interno del fabbricato. Si tratta di serramenti realizzati evidentemente da maestranze non specializzate, coincidenti, con ogni probabilità, con la stessa proprietà del manufatto architettonico, secondo la prassi abituale di "autonomia" operativa tipicamente adottata nell'ambito di comunità contadine. L'analisi del fronte meridionale rende invece chiaramente leggibile un intervento di ampliamento delle strutture corrispondenti all'edificio originario. Il manufatto edilizio risulta infatti chiaramente distinto in due metà, in corrispondenza di tale fronte: la parte collocata nell'angolo occidentale del complesso presenta aperture finestrate la cui struttura superiore è costituita da un arco laterizio a sesto ribassato. La parte collocata nell'angolo orientale del complesso, invece, sembra appartenere ad una fase realizzativa storicamente

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235233

più recente, dal momento che presenta aperture finestrate la cui struttura superiore è realizzata mediante un architrave laterizio. Le relative murature risultano inoltre coperte da intonaco chiaro, caratterizzato da estesi fenomeni di distacco, che lascia i vista le sottostanti murature, le quali risultano conseguentemente sottoposte a decoesione. In generale, comunque, allo stato attuale tutte le murature perimetrali del fabbricato sono caratterizzate da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Il fabbricato di servizio presenta indubbiamente elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235234

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114-3*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *TETTOIA E FIENILE DELLA MANICA SUD OCCIDENTALE DI CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali (fronte est) e muratura continua sul perimetro (fronte ovest). Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Tettoia e fienile*
Uso attuale *Tettoia e fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235234

Particolare dell'orditura lignea del tetto.



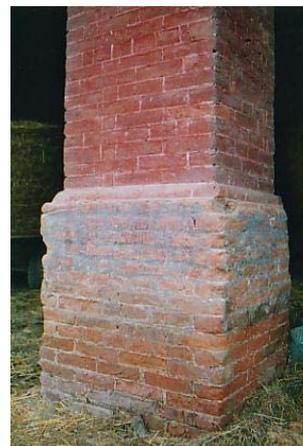
Particolare dell'orditura lignea del tetto.



Particolare dell'orditura lignea del tetto.



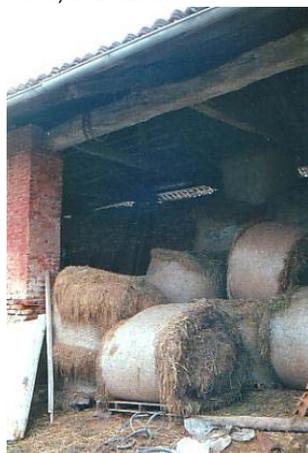
Particolare della parte basamentale delle pilastrate del fronte su corte.



Vista del fronte orientale (su corte) dell'edificio.



Vista del fronte orientale (su corte) dell'edificio.



Particolare dell'angolo sud occidentale dell'edificio.



Vista del fronte occidentale dell'edificio.



Osservazioni

Il manufatto architettonico in esame è collocato in corrispondenza della manica sud occidentale del complesso di Cascina delle Galleane. La sua destinazione d'uso, che permane fino al momento attuale, è quella di fienile e di tettoia per il rimessaggio delle attrezzature agricole. Il suo fronte principale, infatti, che si affaccia sull'ampia corte interna, presenta una serie di corposi pilastri in muratura, frutto di un intervento di rifunzionalizzazione e di parziale riedificazione del complesso, che dovette iniziare, con ogni probabilità, tra la seconda metà e la fine del secolo XIX. In questo particolare periodo storico, infatti, in Piemonte si attuò la cosiddetta "rivoluzione foraggiera", coincidente, in realtà, con una vera e propria trasformazione in chiave capitalistica delle antiche aziende agricole a conduzione familiare. Gli insediamenti rurali preesistenti, in effetti, vennero ripassati secondo uno schema a "corte pluriaziendale"; tutte le relative strutture di servizio furono modificate per adattare alle mutate esigenze produttive. La medesima sorte dovette interessare anche gran parte degli edifici dell'antico insediamento della Cascina delle Galleane, che corrispondeva, con ogni probabilità, ad un ben più esteso complesso di tipo ecclesiastico. Il fabbricato in esame, in effetti, presenta il fronte secondario, che si affaccia verso l'esterno del complesso, contraddistinto da murature di origine assai antica, corrispondenti, con ogni probabilità, all'antico fronte di recinzione esterna del complesso. Il settore più antico risulterebbe essere quello collocato nell'angolo meridionale del complesso, caratterizzato dalla presenza di piccole e regolari aperture finestrate, collocate ad una quota altimetrica ritenuta di sicurezza rispetto ad eventuali azioni intrusive. Tale fronte presenta murature a vista di epoca piuttosto antica, caratterizzate dall'uso promiscuo di laterizi e pezzi lapidei di varia forma e pezzatura, fra loro congiunti per mezzo di legante. Le parti strutturalmente più sollecitate (aperture finestrate) sono realizzate interamente in laterizi. L'analisi del degrado relativa alle strutture evidenzia una generalizzata condizione di danneggiamento delle murature esterne, sia pure di grado e consistenza diversi. Tali strutture, tuttavia, presentano elementi di estremo interesse, dal momento che esse, al contrario di quanto avviene nel caso del fronte orientale, si presentano del tutto aliene da interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso. L'edificio in esame presenta un

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235234

impianto planimetrico di forma rettangolare; esso risulta inserito nell'ambito di una cortina muraria a sviluppo lineare. Il lato maggiore del fabbricato è direttamente antistante a corte di uso comune del complesso: Il fronte su corte risulta scansito attraverso la messa in opera di robuste pilastrature murarie di circa un metro di lato. Tali elementi furono realizzati in coincidenza con l'intervento di riplasmazione attuato tra la fine del secolo XIX e l'inizio del XX. La loro edificazione si deve, evidentemente, a maestranze coincidenti, con ogni probabilità, con la stessa proprietà del manufatto architettonico, secondo la prassi abituale di "autonomia" operativa tipicamente adottata nell'ambito di comunità contadine.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235235

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *29-3*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *STAZIONE DI MUNGITURA DELLA MANICA SUD OCCIDENTALE DI CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1887 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Stazione di mungitura*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235235

Particolare degli interni dell'edificio.



Particolare degli interni dell'edificio.



Particolare dell'orizzontamento interno.



Particolare dell'orizzontamento interno.



Particolare della copertura in lose di pietra.



Vista dell'edificio da est.



Vista dell'edificio da sud est.



Osservazioni

La Cascina delle Galleane costituisce, per certi versi, un classico esempio di insediamento agricolo piemontese. La sua estensione originaria era di 153 giornate piemontesi (58.29 ettari), destinate alla produzione di grano, mais, foraggio per gli animali, nonché alla coltura del gelso per consentire l'allevamento del baco da seta. L'edificio in esame, in particolare, si configura come parte integrante del complesso di edifici destinati allo stoccaggio del foraggio ed alla pratica delle attività funzionali alla gestione della azienda agricola. Tale insieme edilizio appartenne, in passato, alla famiglia Garnero-Pasero, per una estensione complessiva di ventisei giornate piemontesi.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235236

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ABITAZIONE PADRONALE DELLA MANICA NORD OCCIDENTALE DI CASCINA GALLEANE*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *Con ballatoio in pietra*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235236

Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Vista dei locali interni destinati al deposito dei bozzoli.



Particolare del balcone del fronte occidentale.



Vista da sud del fronte occidentale dell'edificio.



Vista da nord del fronte occidentale dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame corrisponde all'antica abitazione dei conduttori dell'attività di filatura presente nella Cascina delle Galleane a partire dal secolo XVIII. La ricostruzione storica da noi condotta (e qui esposta in forma inedita) identifica nel complesso delle Galleane quella che fu già l'antica "grangia" monastica dei Certosini. Ipotizziamo anche, in base alle notizie storico-documentarie (anche di tipo iconografico) esaminate, e per analogia con le vicende storiche relative all'intero ambito piemontese, che la proprietà ecclesiastica sia stata, all'inizio del secolo XIX, interessata da un massiccio e repentino intervento di esproprio. Tale evento avrebbe comportato l'espulsione dei monaci e la successiva assegnazione dei fabbricati e delle terre prima al demanio di stato e quindi a privati,

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235236

che se ne sarebbero aggiudicati il possesso anche in virtù di una certa simpatia verso il governo francese. La storia insegna che solo in rari casi le comunità religiose riuscirono, (anche con iter procedurali la cui durata si protrasse fino ai cosiddetti "Patti Lateranensi"), a riacquisire il possesso delle proprie pertinenze; e molto spesso, addirittura, di tali fatti la stessa memoria storica locale non reca traccia. L'edificio in esame costituisce parte integrante del complesso rurale detto "delle Galleane", e risulta collocato nel punto di connessione delle due maniche di fabbricato intersecatisi ad "L", di cui la prima con orientamento est-ovest e la seconda orientata secondo l'asse nord-sud. L'edificio presenta uno sviluppo planimetrico di tipo lineare, il cui fronte esterno si affaccia verso ovest. Esso risulta distribuito su tre livelli fuori terra, di cui i primi due destinati alla civile abitazione e l'ultimo, corrispondente al sottotetto, utilizzato in passato quale deposito dei bozzoli da seta. Il fronte esterno dell'edificio è attualmente coperto da un intonaco di tonalità gialla; la facciata occidentale è scansita da una serie regolare di aperture finestrate, poste fra loro in posizione assiale, munite di scuri a lamella a battente doppio. Il balcone in pietra attuale rappresenta, con ogni probabilità, il rifacimento di una più antica struttura lignea a ballatoio, munita della relativa scale in legno. Tale sistema di distribuzione, sostituito ora da scale interne, era funzionale a garantire l'accesso ai due livelli superiori dell'antico edificio protoindustriale, allestito dalla allora famiglia conduttrice dell'azienda, corrispondente al nome di Salusso, per lo svolgimento di attività manifatturiere. I locali dell'ultimo livello fuori terra furono utilizzati per le operazioni legate all'essiccamento dei bozzoli: si tratta di ambienti che conservano ancora le proprie caratteristiche originarie, dal momento che non sono stati oggetto di interventi di rifacimento successivi all'impianto originario del fabbricato. Le strutture di copertura sono realizzate con tipologia di tetto a capanna e risultano pienamente inserite nell'ambito della tradizione edilizia locale. L'orditura primaria è costituita da travi in essenza di rovere, mentre la secondaria è formata da terzere in essenza di larice e pioppo; il tutto è posto a sostegno di un manto di coppi poggianti su listelli in legno. La mancanza di manutenzione, in particolar modo del manto di copertura, ha provocato il deterioramento di alcune parti di strutture lignee, generando ingenti danni ai solai in essenza di castagno ed ai locali dell'ultimo piano.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235237

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *166-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FIENILE DELLA MANICA SUD OCCIDENTALE DI CASCINA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Fienile*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1837 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali (fronte sud) e muratura continua sul perimetro (fronte nord). Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Fienile*
Uso attuale *Fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235237

Vista del fronte meridionale dell'edificio.



Particolare dell'orditura del tetto.



Particolare della targa posta sull'angolo orientale dell'edificio.



Particolare della targa posta sull'angolo occidentale dell'edificio.



Vista del fronte interno dell'edificio.



Particolare del fronte settentrionale dell'edificio.



Vista da ovest del fronte settentrionale dell'edificio.



Vista da ovest del fronte settentrionale dell'edificio.



Osservazioni

Ad ovest dell'antica chiesa di Cascina delle Galleane è presente un fabbricato, corrispondente ad uno dei granai dell'antico insediamento rurale di origine monastica. Si tratta di un fabbricato che comunque fu oggetto, tra 1837 e 1838, di un complessivo intervento di riplasmazione dell'esistente, che risulta attestato dalla persistenza di due antiche targhe sul fronte settentrionale dell'edificio. La più antica delle due è posta in prossimità dell'angolo occidentale e reca la scritta: "Nell'anno 1837 il Signor Luigi Re conforme al disegno del Signor Architetto Viglian fece eseguire da Giacomo Campra". Le indicazioni fornite da tale iscrizione sono state agevolmente impiegate nell'effettuazione di una apposita azione di ricerca storica che ha portato all'identificazione di un certo numero di informazioni atte a fornire una corretta collocazione storico-temporale all'insediamento rurale delle Galleane. Proprio prendendo lo spunto dall'esistenza di questa iscrizione presente sul fronte principale del fienile adiacente alla Chiesa, è stato possibile risalire all'individuazione della prima rappresentazione grafica del luogo, risalente al 1750. Il base alle numerazioni riportate sui singoli lotti è stato possibile ottenere il nome del proprietario dell'epoca, rispondente al nome di Signor Avvocato Papa Giovanni Battista. In base ad un meticoloso studio si è proceduto all'identificazione dei vari proprietari succedutisi fino ad oggi. In sintesi, si sono raccolte informazioni interessanti relative alla mappatura delle proprietà con relativo terreno di pertinenza, alle varie destinazioni d'uso, alle fasi costruttive, nonché agli interventi di riedificazione succedutisi nel tempo. Una seconda scritta è situata sul fronte su corte in prossimità dell'angolo orientale. Tuttavia, essa si presenta solo parzialmente leggibile, risultando comunque da essa con chiarezza la data del 1838. L'antico granaio appartenne già alla famiglia Garnerò Pasero, proprietaria di 35 giornate piemontesi. Tale nucleo familiare, forse, fu l'assegnatario della proprietà a seguito dell'esproprio forzoso eseguito dal governo napoleonico nei confronti della antica proprietà monastica. Il fronte principale dell'edificio (settentrionale) è completamente aperto, mentre gli altri tre risultano privi di aperture. Il fronte posteriore, in particolare, presenta elementi murari (pilastri) di spessore maggiore in corrispondenza dei punti di scarico delle travi del tetto. Tra un pilastro e l'altro la campata risulta tamponata con un apparecchio murario di spessore più contenuto. L'orditura del tetto dell'edificio attuale è costituita dall'assemblaggio di elementi

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235237**di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria.*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235238

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *29-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DELLA MANICA SUD OCCIDENTALE DELLA CASCINA GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1837 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da lamiera metallica.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Pessimo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Porcilaia*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235238

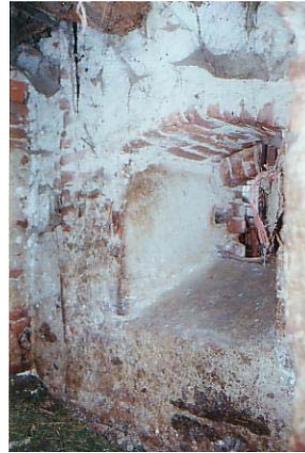
Particolare dei locali interni dell'edificio.



Particolare dell'orditura del tetto.



Particolare dei locali interni dell'edificio.



Particolare dei locali interni dell'edificio.



Particolare dei locali interni dell'edificio.



Particolare dei locali interni dell'edificio.



Particolare del fronte di ingresso dell'edificio.



Vista del fronte occidentale dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame appartiene alla manica sud occidentale del complesso rurale localmente noto come "Cascina delle Galleane". La stessa denominazione di "Galleane", in effetti, richiama etimologicamente le antiche "Galhanes", che in provenzale significa "paludi". La zona, in origine malsana e poco abitata, fu oggetto di una radicale bonifica a partire dal secolo XVIII. Col passare dei secoli il complesso agricolo conobbe un progressivo frazionamento in più proprietà, soprattutto in conseguenza agli eventi successivi alla rivoluzione francese ed all'invasione napoleonica. Nel corso del secolo XIX lo stesso orientamento dell'attività produttiva mutò e venne diretto soprattutto verso l'allevamento di bestiame da latte e da macello. Più in particolare, la trasformazione del complesso dovette iniziare tra la seconda metà e la fine del secolo XIX. In questo particolare periodo storico, infatti, in Piemonte si attuò la cosiddetta "rivoluzione foraggiera", coincidente, in realtà, con una vera e propria trasformazione in chiave capitalista delle antiche aziende agricole a conduzione familiare. Tutte le strutture di servizio furono modificate per essere adattate alle mutate esigenze produttive. La medesima sorte dovette interessare anche gran parte degli edifici dell'antico insediamento della Cascina delle Galleane, che corrispondeva ad un ben più esteso complesso di tipo ecclesiastico. Il fabbricato in esame risulta inserito nell'ambito del complesso degli edifici di servizio, identificabili con gli antichi granai della "grangia" originaria. La sua destinazione d'uso originaria, con ogni probabilità, doveva essere quella di edificio per il ricovero degli animali; più specificamente, doveva trattarsi di una "porcilaia". Il fabbricato risulta contraddistinto da murature di origine assai antica, corrispondenti ad apparecchi murari le cui fondazioni risalgono all'epoca della edificazione operata dai monaci Certosini. Il settore più antico risulterebbe essere quello collocato nell'angolo occidentale del complesso, che risulta caratterizzato dalla presenza di piccole e regolari aperture finestrate. Tale fronte presenta murature a vista di epoca piuttosto antica, caratterizzate dall'uso promiscuo di laterizi e pezzi lapidei di varia forma e pezzatura, fra loro congiunti per mezzo di legante. Le parti strutturalmente più sollecitate (stipiti murari ed aperture finestrate) sono realizzate interamente in laterizi. Tali strutture, tuttavia, rivestono elemento di estremo interesse, dal momento che si presentano del tutto aliene da interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso. L'edificio presenta un impianto

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235238

planimetrico di forma rettangolare ed è distribuito su un unico livello fuori terra. L'ingresso avviene dal fronte occidentale. La struttura di copertura originaria risulta, allo stato attuale, solo parzialmente in sito, dal momento che l'attuale manto è costituito da lamiera metallica, poggiante su parte dell'originaria struttura lignea di orditura del tetto.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235239

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *s.n.p.c.*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *RECINZIONE MURARIA DELLA PRIMITIVA "GRANGIA" MONASTICA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Recinzione*
Qualificazione *Laterizia*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX metà.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

La struttura presenta una apparecchiatura muraria a più teste costituita dall'uso di laterizi e malta. Il fronte esterno risulta ricoperto da uno strato di intonaco chiaro, sul quale risulta tracciato, con una sorta di "trompè d'oeil", uno schema compositivo a muratura "listata", con mattoni disposti di testa per filari orizzontali.

Coperture

Genere *Mai realizzata*
Forma *Inesistente*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antica struttura è in generale denso di problematiche. In particolare, risulta piuttosto esteso e rilevante il fenomeno di sfarinamento e distacco degli intonaci di superficie, la cui conseguenza è il decoesione delle strutture murarie laterizie, esposte agli agenti endogeni di degrado.

Utilizzazioni

Uso originale *Recinzione*
Uso attuale *Recinzione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235239

Particolare dell'apparecchio laterizio.



Particolare dell'apparecchio laterizio.



Apparecchiatura muraria della antica struttura.



Apparecchiatura muraria della antica struttura.



Apparecchiatura muraria della antica struttura.



Vista prospettica della struttura di recinzione.



Vista prospettica della struttura di recinzione.



Osservazioni

La struttura in esame corrisponde all'antica recinzione muraria della grangia monastica delle Galleane. Essa risulta posizionata principalmente lungo il fronte orientale dell'insediamento, e presenta un notevole sviluppo lineare con direzionalità nord-sud. La struttura di delimitazione presenta una apparecchiatura muraria di rilevante spessore, realizzata a più teste. Essa è costituita da laterizi e malta, assemblati fra loro in modo tale da costituire un apparecchio murario caratterizzato da una certa regolarità. La superficie muraria risulta coperta da uno strato di intonaco chiaro, che ne costituisce la superficie cosiddetta di "sacrificio", in quanto atta a proteggere le strutture sottostanti dall'azione degli agenti di degrado. Su tale superficie, intonacata a tinte chiare, è tracciato, con una sorta di "trompè d'oeil", uno schema compositivo a muratura "listata", con mattoni disposti di testa per filari orizzontali. La visibilità dell'apparecchio murario è allo stato attuale possibile solo in virtù di un diffuso fenomeno di decoesione e distacco della superficie intonacata a rinzaffo, di notevole spessore. La struttura attuale risale, con ogni probabilità, alla metà del secolo XIX, ovvero al momento in cui l'intero complesso della Cascina delle Galleane venne fatto oggetto di un esteso intervento di rifunzionalizzazione e di parziale riedificazione. Tale insieme programmatico di interventi risultò essere, con ogni probabilità, frutto di eventi storici molto particolari, legati alla assegnazione a privati di fabbricati e fondi appartenuti per secoli a comunità monastiche. Non solo, ma tale processo di estesa trasformazione dell'insediamento rurale fu anche conseguenza del verificarsi di processo di prima industrializzazione. Tale iter vide dunque la realizzazione di alcuni edifici manifatturieri destinati alla lavorazione dei bozzoli ed alla trattura della seta, così come l'edificazione di nuovi edifici di servizio e, con ogni verosimiglianza, un intervento di restauro e di parziale riedificazione condotto anche sulla antica struttura di recinzione muraria del complesso. Nelle struttura muraria attuale sono ancora presenti e visibili i segni di tale intervento; essi rivestono peraltro elementi di estremo interesse, dal momento che si presentano del tutto estranei ad interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso.

Approfondimenti

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235239*

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235240

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *117*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO DEPOSITO DEI BOZZOLI DELLA MANIFATTURA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Deposito dei bozzoli*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. In particolare, risulta piuttosto esteso e rilevante il fenomeno di sfarinamento e distacco degli intonaci di superficie, la cui conseguenza è il decoesione delle strutture murarie laterizie, esposte agli agenti endogeni di degrado.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Deposito dei bozzoli*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235240

Particolare dei locali interni.



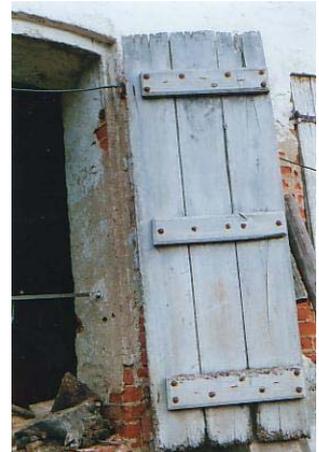
Particolare dei locali interni.



Particolare degli antichi serramenti in legno delle aperture finestrate.



Particolare degli antichi serramenti in legno delle aperture finestrate.



Particolare del fronte principale dell'edificio.

Particolare del fronte principale dell'edificio.

Vista del fronte principale dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame è inserito nell'ambito della manica occidentale di Cascina delle Galleane. Il fabbricato, a sviluppo lineare, risulta distribuito su tre livelli fuori terra, di cui l'ultimo corrispondente al sottotetto. È realizzato in muratura tradizionale (realizzata in mattoni con malta di gesso usata come legante). Il tetto è costituito da due falde con orditura lignea e manto di copertura in coppi. L'edificio risulta esternamente rivestito da intonaco chiaro, caratterizzato però da estesi fenomeni di sfarinamento con conseguente distacco di ampie parti di esso. La tessitura muraria, visibile proprio a ragione di tali distacchi, risulta caratterizzata da una certa regolarità. La destinazione d'uso dei locali interni dell'edificio fu, a partire dalla fine del secolo XVIII, quella di tipo protoindustriale, adibito, con ogni probabilità, ad un uso diversificato per ciascuno dei suoi tre livelli fuori terra. In questa prima fase di industrializzazione, in effetti, risultava particolarmente frequente la pratica del riuso di strutture preesistenti, che venivano rifunzionalizzate ed acquisivano caratteristiche formali di grande semplicità; costituite da più piani fuori terra, presentavano al proprio interno solai in legno a vari livelli per il controllo del buon funzionamento dei macchinari. I fabbricati avevano generalmente una facciata scandita da numerose aperture regolari, funzionali a consentire una buona illuminazione degli interni. La stessa manualistica contemporanea, d'altronde, dava indicazioni sulle caratteristiche costruttive, privilegiando la funzionalità e la sobrietà dell'edificio. L'edificio in esame, in particolare, mostra segni evidenti di tali interventi di rifunzionalizzazione e trasformazione dell'esistente, che si rendono chiaramente leggibili, in particolare, in una sezione di muratura prossima all'angolo meridionale del complesso. Essa risulta corrispondere, più specificamente, alla terza finestra della facciata occidentale, a partire da destra. In corrispondenza di tale sezione muraria, in effetti, risulta chiaramente visibile quella che doveva, con ogni probabilità, essere la struttura originaria dell'edificio protoindustriale. Essa risultava costituita da un primo livello fuori terra ad arcate, che corrispondeva quasi sempre alla sala di trattura. Al di sopra di esso vi era un piano caratterizzato in facciata da alte e strette finestre, funzionali a garantire una buona illuminazione degli interni, segnate sul fronte esterno da una scansione regolare e ritmata. L'ultimo livello, destinato all'essiccamento ed alla conservazione dei bozzoli da seta, era segnato da finestre di ridotte dimensioni,

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235240

poste però perfettamente in asse con le aperture sottostanti. Le aperture sono munite degli originari scuri a doppio battente in legno. La maggior parte della facciata, ad esclusione della sezione suddetta, è stata interessata da interventi di rifacimento successivi all'epoca di fondazione del complesso, che rappresentano evidentemente l'espressione delle mutate esigenze funzionali rispetto agli ambienti di lavoro.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235241

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *STRUTTURA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO DEL COMPLESSO DI CASCINA GALLEA*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Struttura di approvvigionamento idrico*
Qualificazione *Fontana*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX metà o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. In particolare, risulta piuttosto esteso e rilevante il fenomeno di sfarinamento e distacco degli intonaci di superficie relativi al fronte esterno, la cui conseguenza è il decoesione delle strutture murarie laterizie, esposte agli agenti endogeni di degrado.

Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di approvvigionamento idrico*
Uso attuale *Struttura di approvvigionamento idrico*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235241

Particolare della vasca rettangolare in pietra.



Particolare del fontanile in pietra.



Particolare dell'architrave in legno.



Particolare delle colonne in pietra.



Particolare del fronte orientale dell'edificio.



Vista del fronte settentrionale dell'edificio.



Vista del fronte orientale dell'edificio.



Osservazioni

Una menzione relativa all'ambito territoriale delle Galleane compare già da un documento antichissimo, relativo al secolo XII, in cui si fa esplicito riferimento al fatto che i Signori di Barge avessero donato ai frati Certosini di Montebracco un appezzamento agricolo, completamente da bonificare, avente un'estensione di oltre centocinquanta giornate piemontesi (circa sessanta ettari), situato nelle terre del "gagliano" (la denominazione "Galleane" deriva infatti dal latino "gagliano", che significa terreno paludoso). In questo ambito territoriale i frati realizzarono una struttura destinata ad avere un ruolo direzionale, sotto il profilo gestionale, nei riguardi dell'intero abitato circostante. L'insediamento rurale ebbe naturalmente necessità della presenza di alcune strutture di pubblica utilità di carattere primario, come il punto di approvvigionamento idrico, che risulta collocato nella parte orientale del complesso. La sua dislocazione spaziale risulta pienamente funzionale allo svolgimento di tutte le funzioni cui esso, evidentemente, doveva adempiere. La fontana servì in primo luogo ai Certosini, che in questo luogo, con ogni probabilità, realizzarono un pozzo. La sua funzione era quella di servire la popolazione locale dedica alle attività agricole. Ma più tardi, tra la seconda metà e la fine del secolo XIX, il complesso venne coinvolto nel processo di "rivoluzione foraggiera", che interessò tutto il Piemonte coincidente, in realtà, con una vera e propria trasformazione in chiave capitalistica delle antiche aziende agricole a conduzione mononucleare. A partire da questo momento, nel complesso iniziarono ad essere svolte altre funzioni, relative alla coltura intensiva del territorio ed all'allevamento di bestiame da latte e da macello. La struttura in esame servì quindi a fornire l'acqua per abbeverare gli animali, che erano collocati nelle stalle dei fabbricati posti della manica meridionale ed occidentale del complesso. La presenza del punto di approvvigionamento idrico, inoltre, si arricchì di nuove funzioni parallelamente allo sviluppo dell'industria manifatturiera legata alla lavorazione della seta. Le analisi da noi condotte sui diversi edifici del complesso delle Galleane, in effetti, mostrano chiaramente come, a partire da questo momento, molte costruzioni vennero sopraelevate e trasformate per adempiere allo svolgimento delle nuove attività di tipo protoindustriale. Strutturalmente il manufatto si presenta come un fabbricato di impianto planimetrico rettangolare, costituito da una copertura in coppi su orditura lignea. L'orditura poggia su strutture di elevazione verticale realizzate in materiale diverso sui due fronti. Il lato orientale, infatti, presenta elementi portanti

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235241

in pietra (colonne a sezione circolare realizzate secondo la tecnica tradizionale di lavorazione della pietra), mentre il lato occidentale è costituito da setti murari realizzati in laterizi e malta. In corrispondenza del fronte est è presente, al di sopra delle colonne lapidee, un elemento ad architrave in legno piuttosto antico, costituito dalla sovrapposizione di due elementi lineari. La trave inferiore, in particolare, presenta estremità dal profilo smussato; in corrispondenza dei due punti di appoggio sulle colonne sottostanti, inoltre, sono stati realizzati degli appositi incavi. Le colonne lapidee, infatti, presentano un elemento sommitale a capitello abbozzato, segnato da incisioni orizzontali, e risultano quindi assottigliati nel diametro in corrispondenza della parte sommitale, che viene a costituire una sorta di perno sul quale è vincolato l'architrave ligneo soprastante. È possibile che le colonne impiegate rappresentino elementi di reimpiego da fabbricati di epoca precedente, forse risalenti all'impianto originario dovuto all'opera dei Certosini. Al di sotto della tettoia è presente una ampia vasca in pietra, realizzata anch'essa con i materiali e con le tecnologie proprie di questo ambito territoriale, che si presentò sempre all'avanguardia nella lavorazione della pietra di produzione locale. Anche il fontanile presente sul lato occidentale del complesso è realizzato interamente in pietra. Esso è costituito da una vasca di forma semicircolare. Sul medesimo fronte, in prossimità della fontana attuale, è possibile vedere le vestigia di quello che fu, con ogni probabilità, l'originario pozzo di servizio dell'antica struttura religiosa.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235242

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DELLA MANICA NORD ORIENTALE NELLA MANIFATTURA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio - scuola*
Qualificazione *Stalla e fienile; scuola*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX metà o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. In particolare, risulta piuttosto esteso e rilevante il fenomeno di sfarinamento e distacco degli intonaci di superficie, la cui conseguenza è il decoesione delle strutture murarie laterizie, esposte agli agenti endogeni di degrado.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Stalla e fienile; scuola*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235242

Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Col passare dei secoli il complesso agricolo delle Galleane conobbe un progressivo frazionamento in più proprietà, e lo stesso orientamento dell'attività produttiva mutò e venne diretto soprattutto verso l'allevamento di bestiame da latte e da macello. Parallelamente ebbe inizio anche la trasformazione in chiave protoindustriale del complesso, che venne in parte ristrutturato e rifunzionalizzato ad uso manifattura per la lavorazione delle fibre naturali. L'edificio in esame, peraltro, rappresenta, nell'ambito dell'insediamento delle Galleane, parte integrante della manica di fabbricato avente orientamento est-ovest. Esso corrisponde, con ogni probabilità, ad una parte della struttura di appartenenza dell'antica Certosa delle Galleane, di cui purtroppo i documenti pervenuti non conservano traccia. Lo si desume dalla persistenza, nell'ambito della struttura, di antichissime volte a vela in muratura, poggianti su tozzi elementi verticali con funzione portante: solo di alcune di queste è stato possibile ottenere documentazione fotografica. La struttura venne nel tempo rifunzionalizzata allo scopo di ospitare le scolaresche della prima, della seconda e della terza classe elementare dell'insediamento rurale (probabilmente sotto forma di pluriclasse). Ma l'intervento di gran lunga più significativo fu quello relativo alla trasformazione del complesso in chiave protoindustriale. È probabile che l'edificio, in origine, fosse costituito da due soli livelli fuori terra, di cui almeno uno adibito ad uso rurale (stalla o fienile). I due livelli dovevano risultare fra loro collegati per mezzo di ballatoi e scale esterne in legno. In base a ricerche da noi compiute, la sopraelevazione del fabbricato, e la sua parziale riedificazione, ebbero luogo nell'anno 1850. In questo momento, iniziò l'utilizzo dei locali interni dell'edificio quali sala di trattura, filatoio e deposito dei bozzoli. La scansione attuale della facciata del fabbricato reca traccia di tale schema distributivo principalmente in relazione al fronte esterno, che non è stato minimamente coinvolto nell'intervento di parziale ristrutturazione avvenuto a partire dal 1980. Il fabbricato appartenne, in base a ricerche compiute sulla base di documenti catastali, alla famiglia Ricciardi.

Approfondimenti

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235242*

Tipo scheda

Motivazioni

CompilazioneCognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235243

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *AMBIENTI VOLTATI A VELA DEL COMPLESSO MONASTICO DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *Voltato*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

I locali in esame corrispondono, con ogni probabilità, agli ambienti destinati alla civile abitazione dell'antico complesso monastico di origine certosina. I locali interni presentano coperture voltate a vela poggianti in parte su robusti pilastri a sezione quadrata ed in parte sulle murature perimetrali di spalla.

Coperture

Genere *Voltata*
Forma *A vela*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione degli antichi locali è in generale denso di problematiche. In particolare, risulta piuttosto esteso e rilevante il fenomeno di degrado delle strutture con conseguente distacco degli intonaci di superficie; conseguenza di ciò è il decoesione delle strutture murarie laterizie, esposte agli agenti endogeni di degrado.

Utilizzazioni

Uso originale *Ricovero attrezzi e macchinari*
Uso attuale *Locale ad uso comune della fondazione monastica*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235243

Particolare della tessitura muraria di una volta a vela.



Particolare della tessitura muraria di una volta a vela.



Particolare di un pilastro isolato realizzato in laterizio.



Particolare del pennacchio di imposta su pilastro isolato.



Particolare della struttura laterizia della volta.



Particolare della tessitura laterizia del pennacchio di imposta.



Particolare dell'appoggio della struttura su una lesena addossata al muro.



Particolare della struttura voltata.



Vista delle volte a vela poggianti sulle strutture perimetrali.



Vista delle volte a vela su pilastri isolati.



Vista delle volte a vela su pilastri isolati.



Vista delle volte a vela su pilastri isolati.



Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235243

Vista delle volte a vela su pilastri isolati.



Osservazioni

I locali in esame corrispondono, con ogni probabilità, agli ambienti destinati alla civile abitazione dell'antico complesso monastico di origine certosina, situato presso l'attuale Cascina delle Galleane. Per comprendere quali fossero le caratteristiche originarie di questo insediamento, è opportuno partire dalla stessa denominazione di "Galleane"; quest'ultima richiama etimologicamente le antiche "Galhanes", che in provenzale significa "paludi". La zona, infatti, in origine malsana e poco abitata, fu oggetto di una radicale bonifica partire dal secolo XVIII. Un interessantissimo documento relativo all'ambito territoriale delle Galleane compare già da un documento assai antico, relativo al secolo XII, in cui si fa esplicito riferimento al fatto che i Signori di Barge avessero fatto dono al frati Certosini di Montebracco di un appezzamento agricolo, completamente da bonificare, avente un'estensione di centocinquantuno giornate piemontesi (circa cinquantasette ettari e mezzo), situato nelle terre del "gagliano" (la denominazione "Galleane" deriva infatti dal latino "gagliano", che significa terreno paludoso). I locali interni in esame sono caratterizzati da una ordinata sequenza di arcate che determinano uno spazio architettonico, coperto da una sequenza di volte a vela su pianta pressoché quadrata. Le coperture voltate poggiano in parte su robusti pilastri a sezione quadrata ed in parte sulle murature perimetrali di spalla. In corrispondenza di tali pilastri sono presenti archi a sesto ribassato di irrigidimento della struttura, la cui mostra risulta leggermente sporgente rispetto alla superficie esterna delle volte stesse. Il punto di intersezione fra tali archi ed i pilastri è segnato da capitelli stilizzati, realizzati con l'impiego di pezzi speciali laterizi. La tessitura muraria delle volte è costituita da apparecchi murari di spessore pari ad "una testa", ovvero a circa dodici centimetri. L'apparecchio murario delle volte è caratterizzato da pennacchi sferici angolari con positura dei mattoni per filari a quarantacinque gradi rispetto al perimetro rettangolare, entro il quale la volta è iscritta. Tra un pennacchio e l'altro sono presenti poi porzioni di muratura di forma triangolare realizzate anch'esse per filari inclinati. L'apparecchio murario corrispondente all'area centrale del sistema voltato è invece di forma quadrata, con lato pari a circa un metro e venti centimetri; esso risulta realizzato con una tessitura dei mattoni disposta parallelamente rispetto al perimetro del rettangolo esterno. Le volte a vela vennero realizzate da maestranze specializzate, nel pieno rispetto delle "regole d'arte" canoniche. Esse poggiano su robuste murature perimetrali di spalla, realizzate in laterizio. La tecnica costruttiva adottata nella realizzazione del sistema voltato dei locali interni è quella di tipo tradizionale. Le volte - costituite da laterizi e malta - sarebbero state gettate su centine in legno, secondo la consuetudine costruttiva del tempo. Al fine di aumentare la portanza strutturale delle murature, contenendo la componente orizzontale di spinta dell'arco, vennero applicati tiranti metallici orizzontali. È possibile che l'uso originario degli ambienti in esame fosse quello di tipo comunitario, corrispondente, forse, all'antico refettorio della comunità certosina. La pavimentazione dei locali è realizzata in mattoni, che seguono la disposizione a quarantacinque gradi, cosiddetta "a spina di pesce".

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito
comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235243

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235244

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO PROTOINDUSTRIALE CON PORTALE DELLA MANIFATTURA DELLE GALLEANE*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI STORICI INDUSTRIALI*
Tipologia *Manifattura/opificio*
Qualificazione *Filatura*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *In parziale dismissione*
Uso attuale *Opificio*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235244

Particolare del sedile in pietra.



Particolare del portale in pietra.



Particolare del balcone in pietra.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Il complesso delle Galleane conobbe, tra la seconda metà e la fine del secolo XIX, una trasformazione complessiva dell'insediamento in senso protoindustriale. Tale processo dovette iniziare, con ogni probabilità, in questo particolare periodo storico, dal momento che in tale momento in Piemonte si attuò la cosiddetta "rivoluzione foraggiera", coincidente, in realtà, con una vera e propria trasformazione in chiave capitalistica delle antiche aziende agricole a conduzione familiare. Gli insediamenti rurali preesistenti, in effetti, vennero riplasmati secondo uno schema a "corte pluriaziendale"; tutte le relative strutture di servizio furono modificate per adattare alle mutate esigenze produttive. La medesima sorte dovette interessare anche gran parte degli edifici dell'antico insediamento della Cascina delle Galleane, che corrispondeva, con ogni probabilità, ad un ben più esteso complesso di tipo ecclesiastico. Il cambiamento della destinazione d'uso ha interessato in particolare gli edifici del cortile di mezzo, che sono stati sopraelevati e destinati all'essiccazione dei bozzoli ed alla lavorazione delle fibre naturali. L'insediamento di attività artigianali e di officine non ha peraltro comportato rilevanti modifiche spaziali e strutturali, dal momento che sono state effettuate soprattutto interventi di ampliamento e sopraelevazione, piuttosto che di demolizione e riedificazione. Il fabbricato in esame appartenne, in base a ricerche compiute sulla base di documenti catastali, alla famiglia Picatto. È probabile che l'edificio, in origine, fosse costituito da due soli livelli fuori terra, di cui almeno uno adibito ad uso rurale (stalla o fienile). I due livelli dovevano risultare fra loro collegati per mezzo di ballatoi e scale esterne in legno. In base a ricerche da noi compiute, la sopraelevazione del fabbricato, e la sua parziale riedificazione, ebbero luogo nell'anno 1850. In questo momento, infatti, iniziò l'utilizzo dei locali interni dell'edificio quali sala di trattura, filatoio e deposito dei bozzoli. La scansione attuale della facciata del fabbricato reca traccia di tale schema distributivo principalmente in relazione alla scansione delle aperture di facciata, fra loro in asse e dal profilo rettangolare alto e stretto, per garantire una buona illuminazione dei locali interni. L'intervento di parziale ristrutturazione avvenuto a partire dal 1980 non ha modificato tale disegno compositivo, per quanto le aperture poste in corrispondenza del sottotetto risultino, al momento presente, tamponate. Il fronte attuale è caratterizzato anche dalla presenza di alcuni elementi architettonici realizzati in pietra, probabilmente nel momento in cui il fabbricato venne rifunzionalizzato ad uso abitativo. In corrispondenza del secondo livello fuori terra, in effetti, è presente un balcone che poggia su mensole sagomate, poste a sostegno di lastre lapidee. Al primo livello è invece presente il vano di accesso ai locali interni ad uso abitativo, che risulta costituito da un portale in pietra e dal relativo portoncino in legno. Sul medesimo fronte, alla sinistra dell'entrata, è presente un sedile in pietra. Nelle tradizionali tecniche costruttive dei Baresi, "montanari con un piede in pianura", fu sempre prevista l'utilizzazione della pietra quale materiale edilizio primario. Non bisogna tuttavia dimenticare che, a disposizione della popolazione locale, vi era una cospicua quantità di buona terra argillosa: nonostante ciò, il cotto - di impiego comune nel resto del Piemonte - venne qui utilizzato solo nella edificazione di edifici di un certo rilievo.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito
comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235244

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235245

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *SISTEMA DI DISTRIBUZIONE DEL COMPLESSO PROTOINDUSTRIALE DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Struttura di distribuzione*
Qualificazione *Verticale*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il sistema di distribuzione è realizzato in muratura tradizionale (laterizi e malta); la sua realizzazione ha previsto l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale e di maestranze di ordinaria specializzazione.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico sistema è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Struttura distributiva*
Uso attuale *Struttura distributiva*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235245

Vista dell'ambiente di sbarco all'ultimo livello del sistema distributivo.



Vista della rampa del sistema distributivo centrale del fabbricato.



Vista della rampa con volta a botte rampante del sistema distributivo.



Particolare di una volta a crociera.



Particolare di una rampa con relativa volta a crociera e dell'assito.



Vista di una rampa con relativo arco e dell'assito di orizzontamento.



Ingresso al sistema distributivo nella parte centrale del fabbricato.



Osservazioni

Il sistema di distribuzione verticale interna dell'originario complesso protoindustriale delle Galleane risultava funzionale a consentire in più punti la connessione fra livelli diversi dei locali adibiti dapprima alle attività di tipo manifatturiero e successivamente a funzioni abitative. La metà del secolo XI, infatti, rappresentò per il complesso delle Galleane, come del resto per molte altre aree del Piemonte, un periodo di particolare trasformazione relativamente alle produzioni di tipo manifatturiero: se ne ha notizia anche dalle informazioni rilevate da documenti storici coevi, che fanno esplicita menzione a locali trasformati e rifunzionalizzati ad uso essiccatoi, depositi dei bozzoli, dormitorio dei lavoratori, eccetera. I locali in esame, infatti, prima del 1850, erano destinati allo svolgimento di funzioni di servizio relative alle attività di tipo agricolo: il sistema distributivo attuale, con ogni probabilità, era sostituito da uno esterno, realizzato in legno e composto da ballatoi e scale fra loro collegati. In luogo di esso, inoltre, era presente un granaio. Il fabbricato che ancora oggi occupa la corte centrale del complesso venne successivamente coinvolto nelle suddette trasformazioni di tipo protoindustriale. Intorno alla metà del secolo XIX le strutture di distribuzione verticale dovevano presentare già, con ogni probabilità, una struttura assai simile all'attuale. Il sistema di distribuzione verticale è collocato in posizione centrale rispetto alla manica di fabbricato avente orientamento est-ovest. Esso risulta peraltro, allo stato attuale, privo delle adeguate e necessarie azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti del medesimo complesso, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il bene è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti strutturali. Gli intonaci, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti. L'impianto distributivo presenta elementi di ingresso con copertura a crociera su pianta pressoché quadrata. Le rampe, come era consuetudine fare in dato periodo storico, vennero concepite come volte laterizie a botte rampante. I pianerottoli di sbarco tra una rampa e l'altra vennero a propria

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235245

volta coperti da volta laterizie a crociera. Le gradinate sono realizzate con l'impiego congiunto di laterizi e pietra. Le alzate, in effetti, sono realizzate con mattoni di formato standard, mentre le pedate sono costituite da lastre di pietra dello spessore di alcuni centimetri. Le rampe sono caratterizzate anch'esse da uno stato di degrado, che riguarda tanto le parti esterne quanto gli elementi strutturali. In corrispondenza dell'ultimo livello fuori terra è presente un assito ligneo che ne costituisce il piano di calpestio. Tale livello corrisponde all'originario essiccatoio per i bozzoli da seta.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235246

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 17*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *160*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *LOCALI PER L'ESSICCATURA DEI BOZZOLI DEL COMPLESSO DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*

Classe *EDIFICI STORICI INDUSTRIALI*
Tipologia *Manifattura/opificio*
Qualificazione *Filatura*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Gli antichi locali sono realizzati in muratura tradizionale (laterizi e malta). La loro realizzazione ha richiesto l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale e di maestranze di ordinaria specializzazione. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione degli antichi locali è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Essiccazione dei bozzoli*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235246

Vista dei locali dell'antico deposito.



Vista delle mensole laterizie per l'essiccazione dei bozzoli.



Particolare delle murature perimetrali dei locali dell'antico deposito.



Particolare della copertura dei locali dell'antico deposito.



Particolare della copertura dei locali dell'antico deposito.



Vista dei locali dell'antico deposito.



Particolare del vano di ingresso ai locali dell'antico deposito.



Osservazioni

I locali storici in esame sono collocati nell'ambito del complesso protoindustriale delle Galleane, e precisamente in corrispondenza della manica avente orientamento est-ovest. Si tratta di ambienti che conobbero una completa rifunzionalizzazione intorno al 1850; appartennero, in base a quanto attestato da ricerche catastali, alle famiglie Picatto e Garnerò-Pasero. I locali non vennero coinvolti negli interventi di parziale ristrutturazione che vennero condotti in altre parti del complesso fra il 1980 ed il 1996. Ulteriori ricerche hanno consentito di ricostruire quale ne fosse specificamente l'originaria destinazione d'uso: si trattava di ambienti impegnati nelle attività di tipo protoindustriale che si svolgevano, attorno alla metà del secolo XIX, nell'ambito della filatura delle Galleane. Nel campo della lavorazione manifatturiera delle fibre naturali, in effetti, in questo particolare periodo storico ebbe inizio una serie continua di innovazioni tecnologiche, che si susseguirono con un ritmo fino a quel momento inaudito. Tale introduzione comportò notevolissimi cambiamenti economici e sociali negli ambiti territoriali nei quali veniva adottato. Tali trasformazioni in Piemonte furono particolarmente profonde innanzitutto negli ambiti territoriali nei quali venne adottato il cosiddetto "Mulino da seta alla bolognese", già riprodotto nella famosa Encyclopedie di Diderot e d'Alembert. Si trattava di una macchina in grado di compiere insieme una serie di operazioni, che in precedenza dovevano essere svolte da più macchine ed in parte manualmente. Tuttavia, tali eventi interessarono solo in maniera marginale l'ambito territoriale delle Galleane, che rimase tradizionalmente legato ad attività di tipo manifatturiero. Anche tutto il complesso di attività legate alla raccolta, essiccazione ed alla conservazione dei bozzoli venne svolta prevalentemente su scala domestica e con metodologie di tipo manuale. Lo attesta la persistenza, all'interno degli antichi locali, delle originarie mensole laterizie per collocare le mensole lignee, sulle quali dovevano trovare posto i bozzoli. Si tratta di mattoni che costituiscono parte integrante della tessitura muraria che costituisce il perimetro dei locali. Tali elementi risultano altresì leggermente sporgenti (di alcuni centimetri) rispetto al filo esterno. Il piano di calpestio dei locali è costituito da un tavolato in essenza di castagno, fissato con una semplice chiodatura ai travetti sottostanti. L'unità edilizia in esame, a differenza di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235246

quanto avviene per altre parti del complesso, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il locale è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture quanto le parti strutturali. Gli intonaci, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti. All'interno dell'ambiente sono presenti anche gli originari serramenti in legno e l'antica scala, descritta nella scheda allegata. La copertura dell'ambiente è costituita da una orditura lignea sulla quale poggia il manto di copertura in coppi. L'analisi dello stato di degrado dell'orditura ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura. I dissesti di maggior entità riscontrati si possono rilevare sia nella struttura principale che in quella secondaria. Per quanto riguarda la struttura principale i danni maggiori sono localizzati in prossimità degli appoggi delle travi, mentre nella struttura secondaria i problemi maggiori sono provocati dalle infiltrazioni delle acque meteoriche in seguito agli spostamenti del manto di copertura, le quali hanno, danneggiato il materiale provocandone in alcuni casi la marcescenza.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *ANTICA SCALA LIGNEA.*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235247*Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE INTERNI*Tipologia *Scala*Qualificazione *A doppia rampa*

Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XVIII o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e pietra*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La scala lignea è costituita da due travi in posizione inclinata, alle quali risultano vincolate le assi che costituiscono le pedate della scala. Le strutture perimetrali all'interno delle quali è inserita sono realizzati in muratura prevalentemente laterizia, con l'inserimento di alcuni elementi in pietra. La sua realizzazione non ha richiesto l'impiego di maestranze particolarmente specializzate.

Utilizzazioni

Uso originale *Elementi di distribuzione interna.*Uso attuale *Elementi di distribuzione interna.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

Gli ultimi due livelli dell'antico edificio protoindustriale descritto sono fra loro posti in collegamento per mezzo di una scala lignea di antica fattura, che conserva ancora integralmente il proprio aspetto originario. Più precisamente, tale scala è collocata al di sopra della copertura rampante posta al di sopra della sottostante

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235246

rampa in muratura.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione dei materiali.

Documentazione fotografica

Particolare della antica scala in legno.



Vista dall'alto della antica scala in legno.



Vista dal basso della antica scala in legno.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235248

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 15*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *118*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *FABBRICATO DI INGRESSO ALL'OPIFICIO DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI STORICI INDUSTRIALI*
Tipologia *Manifattura/opificio*
Qualificazione *Edificio di entrata delle maestranze*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *In dismissione*
Uso attuale *Struttura di accesso degli operai*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235248

Particolare delle murature basamentali.



Particolare delle antiche armature a muro.



Particolare dell'antico caminetto.



Particolare dell'antico caminetto.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame è collocato nell'ambito del complesso protoindustriale delle Galleane, e precisamente in corrispondenza della manica avente orientamento nord-sud. Si tratta di un fabbricato che conobbe una completa rifunzionalizzazione intorno al 1850; appartennero, in base a quanto attestato da ricerche catastali, alle famiglie Garnero-Pasero. L'edificio non venne peraltro coinvolto negli interventi di parziale ristrutturazione che vennero condotti in altre parti del complesso intorno al 1980. Ulteriori ricerche hanno consentito di ricostruire quale ne fosse specificamente l'originaria destinazione d'uso: si trattava di ambienti impegnati nelle attività di tipo protoindustriale che si svolgevano, attorno alla metà del secolo XIX, nell'ambito della filatura delle Galleane. Nel campo della lavorazione manifatturiera delle fibre naturali, in effetti, in questo particolare periodo storico ebbe inizio una serie continua di innovazioni tecnologiche. Tali innovazioni comportarono notevolissimi cambiamenti economici e sociali negli ambiti territoriali nei quali venivano adottati. In Piemonte tali trasformazioni furono particolarmente significative, particolarmente negli ambiti territoriali nei quali venne adottato il cosiddetto "Mulino da seta alla bolognese"; il filato prodotto con tali metodologie era di migliore qualità e la resa produttiva superiore rispetto agli altri sistemi. Inoltre, in proporzione richiedeva meno manodopera; essendo il lavoro non gravoso dal punto di vista fisico, furono impiegati bambini e molte donne. La macchina, che lavorava in successione verticale, era di notevoli dimensioni e a volte gli impianti prevedevano l'impiego di più "piante". Dal momento che la forza idraulica necessaria in molte zone della Pianura Padana era erogabile solo a pagamento, se ne può agevolmente dedurre che l'intrapresa manifatturiera rendesse necessario la disponibilità di un certo capitale iniziale. Tuttavia, tali eventi interessarono solo in maniera marginale l'ambito territoriale delle Galleane, che rimase tradizionalmente legato ad attività di tipo manifatturiero. Anche tutto il complesso di attività legate alla raccolta, essiccazione ed alla conservazione dei bozzoli venne svolta prevalentemente su scala domestica e con metodologie di tipo manuale. L'analisi delle strutture murarie dell'edificio in esame ne evidenzia una origine assai antica. È possibile, in effetti, che le relative fondazioni risalgano all'epoca della prima edificazione operata dai monaci Certosini. Il settore più recente risulterebbe invece essere quello collocato nell'angolo settentrionale del complesso, che risulta caratterizzato dalla presenza di un ampio androne coperto da voltini laterizi su putrelle metallica. Tale fronte

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235248

presenta, in corrispondenza del secondo livello, una balconata continua con funzione di ballatoio, caratterizzata dalla presenza di diversi ambienti destinati alla lavorazione della manifattura. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti del complesso, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il locale è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture quanto le parti strutturali. Gli intonaci, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti. All'interno dei locali sono ancora presenti alcuni elementi relativi alla fondazione originaria dell'edificio. Si tratta degli antichi caminetti in muratura ed alle armature a muro, che non sono stati, fino al momento presente, oggetto di interventi di rifacimento.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235249

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *113*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO (PORCILAIA) DELLA MANICA NORD DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*

Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *Porcilaia*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1850 o precedente*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto lose di pietra.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto architettonico è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Porcilaia*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235249

Particolare della volta laterizia dell'edificio.



Particolare dell'interno dell'edificio.



Particolare dell'interno dell'edificio.



Vista dell'interno dell'edificio.



Particolare dell'antica apertura con serramento in legno, fronte est.



Vista del fronte orientale dell'edificio.



Osservazioni

Il manufatto architettonico in esame è collocato in corrispondenza dell'estremità settentrionale della manica del complesso di Cascina delle Galleane avente orientamento nord-sud. La sua funzione di destinazione d'uso originaria era quella di locale per il ricovero di animali (porcilaia). In base ad indizi storici da noi raccolti, ci permettiamo di ipotizzare che anche questo edificio fosse parte di un ben più esteso complesso di tipo ecclesiastico. Il fabbricato risulta, al momento presente, dismesso ed in stato di parziale abbandono. Tale struttura, tuttavia, presenta elementi di estremo interesse, dal momento che essa risulta del tutto aliena da interventi di superfetazioni edilizie e di riplasmazione dell'esistente, che risultassero successivi all'epoca di fondazione del complesso. Il manufatto presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare: esso è collocato in adiacenza all'ala dell'insediamento rurale collocata a nord est. Più precisamente, la sua posizione risulta parallela rispetto a quella della manica di fabbricato principale, corrispondente al complesso manifatturiero di Cascina delle Galleane. Lo schema compositivo del fabbricato prevede un ambiente unico di altezza diversa sui due fronti. Il fronte orientale, infatti, ha un'altezza complessiva più ridotta, corrispondente alla linea di gronda; il fronte occidentale è invece caratterizzato da un'altezza maggiore, che coincide con quella di colmo. Il tetto infatti è costituito da una copertura a falda unica, realizzata in lose su orditura lignea. Il fronte orientale del manufatto architettonico presenta ancora in opera gli antichi serramenti in legno che corrispondono ai vani di accesso all'interno del fabbricato. Si tratta di serramenti realizzati evidentemente da maestranze non specializzate, coincidenti, con ogni probabilità, con la stessa proprietà del manufatto architettonico, secondo la prassi abituale di "autonomia" operativa tipicamente adottata nell'ambito di comunità contadine. L'accesso al locale interno è servito da un vano di ridotta altezza, munito dell'originario serramento ligneo. Permangono integralmente i caratteri originari dell'antico impianto, compresi quelli relativi alla pavimentazione esterna, costituita da un acciottolato. L'analisi dei locali interni rende chiaramente evidente la presenza di molteplici interventi di parziale rifacimento delle strutture corrispondenti all'edificio originario. Il manufatto edilizio risulta infatti caratterizzato da numerosi tamponamenti, ampliamenti e microinterventi di ripristino strutturale delle apparecchiature laterizie. La copertura è

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235249

costituita da un interessante sequenza di voltini laterizi a botte, con sesto estremamente ribassato, realizzati con mattoni posti di piatto, secondo la cosiddetta disposizione "in folio", corrispondente allo spessore minimo, pari a circa sei centimetri. Le murature esterne risultano inoltre coperte da intonaco chiaro, caratterizzato da estesi fenomeni di distacco, che lascia in vista le sottostanti murature, le quali risultano conseguentemente sottoposte a decoesione. In generale, comunque, allo stato attuale tutte le murature perimetrali del fabbricato sono caratterizzate da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Il fabbricato di servizio presenta indubbiamente elementi di interesse documentario dal punto di vista storico-architettonico. Si auspica pertanto che di esso possano essere condotti opportuni interventi di conservazione e di valorizzazione.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235250

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *113*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FORNO COMUNITARIO DEL COMPLESSO DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Forno*
Qualificazione *Comunitario*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1850 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il manufatto è realizzato in muratura tradizionale (laterizi e malta) con applicazione di tecniche costruttive che hanno richiesto unicamente l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione. Risultano posti in opera anche alcuni elementi in pietra. La muratura portante è continua sul perimetro. Il copertura è in lamiera metallica su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *In parziale dismissione*
Uso attuale *Forno*

Documentazione fotografica

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235250

Carta per georeferenziazione

Particolare della calotta laterizia.



Particolare della calotta semisferica.



Particolare della calotta interna.



Particolare del fronte principale del manufatto.



Vista del fronte principale del manufatto.



Osservazioni

Il manufatto in esame risulta posto nell'ambito del complesso protoindustriale delle Galleane, e precisamente in corrispondenza dell'estremità settentrionale della manica avente orientamento nord-sud. Si tratta di un fabbricato che conobbe una completa rifunzionalizzazione intorno al 1850; appartenne, in base a quanto attestato da ricerche catastali, alle famiglie Garnero-Pasero. L'edificio non venne peraltro coinvolto negli interventi di parziale ristrutturazione che vennero condotti in altre parti del complesso intorno al 1980. Il manufatto in esame è posto in posizione periferica rispetto all'insediamento rurale. Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare ed ha un unico livello fuori terra. La sua destinazione d'uso originaria era quella di struttura esterna di servizio funzionale all'uso dei nuclei familiari residenti nel complesso. Il manufatto corrispondeva, in effetti, all'antico forno per la cottura del pane. Allo stato attuale tali funzioni risultano ancora svolte. Conseguenza di ciò è una costanza manutentiva del manufatto, conseguente al permanere della sua funzionalità. È probabile, in effetti, che esso sia stato intensamente impiegato fino alla prima metà del secolo XX: era infatti uso comune la preparazione in sito del pane per l'intera comunità, fino a tale periodo. In conseguenza del fenomeno di progressivo abbandono delle campagne da parte della popolazione giovanile, verificatosi principalmente a partire dal dopoguerra, anche la funzione di questo tipo di attrezzature decadde, così come vennero abbandonate, conseguentemente, le azioni manutentive abitualmente realizzate. La struttura del tetto è di fattura piuttosto recente: tuttavia essa conserva nell'impianto parte dei caratteri originari, riconducibili, ad esempio, alla presenza di travi di bordo e di colmo del tutto simili a quelle impiegate in edifici più antichi. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio presenta una apertura centrale di forma semicircolare, corrispondente alla bocca del forno. Tale apertura è caratterizzata da un profilo ad arco. La parte interna del vano di cottura è costituito da una struttura a calotta laterizia di forma semisferica. Quest'ultima è correntemente realizzata con l'impiego di pezzi laterizi speciali dal profilo leggermente cuneiforme, posti di testa, fra loro legati da ampi giunti di

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235250

malta. Il suo fronte inferiore è costituito da un elemento piano, leggermente sporgente, costituito da una lastra di pietra locale. Le murature perimetrali del manufatto, che rivestono funzione portante, sono realizzate quasi interamente in laterizi, con l'impiego sporadico di alcuni elementi lapidei caratterizzati da forma regolare. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235251

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *113*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA STALLA PER BESTIAME DA MACELLO DELLA MANICA NORD DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1850 o precedente*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Stalla*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235251

Vista della tettoia esterna.



Vista della tettoia esterna.



Particolare delle murature interne basamentali dell'edificio.



Particolare delle volte laterizie interne a copertura dell'edificio.



Particolare delle volte laterizie interne a copertura dell'edificio.



Particolare delle volte laterizie interne a copertura dell'edificio.



Particolare delle aperture finestrate del fronte dell'edificio.



Particolare delle aperture finestrate del fronte dell'edificio.



Particolare delle aperture finestrate del fronte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame è collocato nell'ambito del complesso cascinale delle Galleane, e precisamente nella parte centrale della manica avente orientamento nord-sud. Si tratta di un fabbricato che conobbe una completa rifunzionalizzazione intorno al 1850; appartenne, in base a quanto attestato da ricerche catastali, alle famiglie Garnero-Pasero. L'edificio non venne peraltro coinvolto negli interventi di parziale ristrutturazione che vennero

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235251

condotti in altre parti del complesso intorno al 1980. Ulteriori ricerche hanno consentito di ricostruire quale ne fosse specificamente l'originaria destinazione d'uso: si trattava di ambienti impegnati quali scuderie del bestiame da tiro della cascina delle Galleane. L'analisi delle strutture murarie dell'edificio in esame ne evidenzia una origine assai antica. È possibile, in effetti, che le relative fondazioni risalgano all'epoca della prima edificazione operata dai monaci Certosini. L'interno del fabbricato è caratterizzato dalla presenza di una copertura realizzata con voltini laterizi affiancati, a monta estremamente ribassata, posti su travi disposti longitudinalmente rispetto l'asse di ingresso. L'apparecchiatura muraria delle volte è di spessore pari ad una testa, in quanto è realizzata con l'impiego di mattoni posti di coltello. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti del complesso, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Il fronte esterno è segnato da una serie ritmata di aperture finestrate, il cui disegno attuale risulterebbe essere frutto di molteplici interventi di rifacimento susseguitisi nel tempo. La corte esterna presenta ancora in opera l'originaria struttura di pavimentazione, costituita dall'impiego di ciottoli di fiume. L'interno del fabbricato è presente invece ancora il piano di calpestio realizzato con l'affiancamento di mattoni posti di coltello. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture quanto le parti strutturali. Gli intonaci, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti. All'interno dei locali sono ancora presenti alcuni elementi relativi alla fondazione originaria dell'edificio. L'analisi del degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili sia alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui sono composte le strutture di elevazione. Per struttura di elevazione si intende l'ossatura portante del manufatto, ossia l'insieme di quelle parti dell'edificio aventi una funzione statica direttiva. Le murature dell'edificio in esame, come del resto quelle di tutto il complesso delle Galleane, presentano una serie di episodi fessurativi derivanti sia da cedimenti fondali, responsabili della movimentazione strutturale, sia dalla difficoltà insite nella realizzazione di un'opera di fondazione su un terreno che, pur bonificato, era in origine paludoso. Si auspica e si consiglia che vengano condotti adeguati interventi di consolidamento.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235252

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *LOCALI LAVORATIVI DELL'OPIFICIO DELLA MANICA NORD DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*

Classe *EDIFICI STORICI INDUSTRIALI*
Tipologia *Opificio*
Qualificazione *Filatura*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Filatura*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235252

Particolare delle strutture murarie.



Particolare delle strutture murarie.



Particolare delle strutture murarie.



Particolare delle murature perimetrali dell'ultimo livello del fabbricato.



Particolare delle aperture dell'ultimo livello del fabbricato.



Particolare delle aperture dell'ultimo livello del fabbricato.



Particolare delle murature perimetrali dell'ultimo livello del fabbricato.



Vista dell'interno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame è collocato nell'ambito del complesso cascinale delle Galleane, e precisamente nella parte centrale della manica avente orientamento nord-sud. Alcune ricerche condotte ci hanno consentito di ricostruire quale ne fosse specificamente l'originaria destinazione d'uso: si trattava di ambienti impegnati quali locali di lavoro (sala di trattura, eccetera) della antica filatura delle Galleane. L'intervento di gran lunga più significativo che coinvolse l'edificio fu quello relativo alla trasformazione del complesso in chiave protoindustriale. È probabile che

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235252

il fabbricato, in origine, fosse costituito da due soli livelli fuori terra, di cui almeno uno adibito ad uso rurale (stalla o fienile). I due livelli dovevano risultare fra loro collegati per mezzo di ballatoi e scale esterne in legno. In base a ricerche da noi compiute, la sopraelevazione del fabbricato, e la sua parziale riedificazione, ebbero luogo nell'anno 1850. In questo momento, infatti, iniziò l'utilizzo dei locali interni dell'edificio quali sala di trattura, filatoio e deposito dei bozzoli. La scansione attuale della facciata del fabbricato reca traccia di tale schema distributivo principalmente in relazione al fronte esterno, che non è stato minimamente coinvolto nell'intervento di parziale ristrutturazione avvenuto a partire dal 1980. Il fabbricato appartenne, in base a ricerche compiute sulla base di documenti catastali, alla famiglia Garnerò-Pasero. Intorno alla metà del secolo XIX, come già in precedenza specificato, il complesso delle Galleane fu interessato da un esteso intervento di rifunzionalizzazione, mirante a riconvertirne i locali ad uso manifatturiero. Tal fenomeno interessò, come noto, in maniera congiunta, un ambito territoriale ben più esteso di quello in esame, e con caratteristiche ben più marcate. Tutto questo portò ben presto ad una concentrazione della produzione nelle mani di un numero limitato di imprenditori, sottraendo di conseguenza ricchezza dal reddito della classe contadina, i cui esponenti divennero semplici lavoratori dipendenti. Si trattò di un processo che gradualmente catalizzò sulla fabbrica tutte le fasi della lavorazione della seta. Tuttavia, la pratica della trattura del filato svolto presso le famiglie contadine persistette sino ai primi decenni del 1800. Quando le costanti innovazioni tecnologiche permisero il trapasso dalle bacinelle riscaldate a fuoco diretto ai sistemi di riscaldamento a vapore centralizzato, si ebbe il definitivo abbandono del lavoro a domicilio. Tuttavia, la filatura delle Galleane conservò sempre caratteristiche di semplice manifattura a conduzione pressoché familiare, nonostante nei suoi locali fossero impegnati molti lavoratori esterni, che nel complesso trovavano anche alloggio. L'analisi del degrado del fabbricato ha messo in evidenza una serie di problemi, imputabili principalmente alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura del tetto. I dissesti di maggior entità riscontrati si possono rilevare sia nella struttura principale che in quella secondaria. Per quanto riguarda la struttura principale i danni maggiori sono localizzati in prossimità degli appoggi delle capriate e dei falsi puntoni, mentre nella struttura secondaria i problemi maggiori sono provocati dalle infiltrazioni delle acque meteoriche in seguito agli spostamenti del manto di copertura, le quali hanno, danneggiato il materiale provocandone in alcuni casi la marcescenza.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235253

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Galleane*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, s.n.c.*
Foglio catastale *19*
Data foglio *1999*
Particelle *114*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA SCUDERIA DELLA MANICA NORD DELLA CASCINA DELLE GALLEANE.*
Denominazione locale *Cascina Galleane.*

Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *Scuderia*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XVIII o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico sistema è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Ricovero attrezzi e macchinari*
Uso attuale *Scuderia*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235253

Particolare della "trappola" per il fieno.



Particolare delle aperture ad arco.



Particolare dell'orditura del tetto.



Particolare dei serramenti originari del portoncino.



Particolare dei serramenti originari del portale.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Osservazioni

L'edificio in esame è collocato nell'ambito del complesso rurale delle Galleane, e ne costituisce, più specificamente, la parte principale della manica avente orientamento nord-sud. Con il passare dei secoli l'insediamento conobbe un progressivo frazionamento in più proprietà, e lo stesso orientamento dell'attività produttiva mutò e venne diretto soprattutto verso l'allevamento di bestiame da latte e da macello. In effetti, le parti corrispondenti al primo livello fuori terra del fabbricato in esame corrispondono alle scuderie correntemente impiegate, intorno alla metà del secolo XIX, per il ricovero degli animali da tiro e da macello. Parallelamente ebbe inizio anche la trasformazione in chiave protoindustriale del complesso, che venne in parte ristrutturato e

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235253

rifunzionalizzato ad uso filatura per la lavorazione delle fibre naturali. Gli spazi presenti al secondo livello fuori terra del fabbricato in esame vennero dunque impiegati nello svolgimento delle attività manifatturiere. L'edificio in esame venne edificato, con ogni probabilità, concordemente all'intervento di rifunzionalizzazione realizzato intorno al 1850. L'edificio si affaccia sulla corte centrale del complesso protoindustriale. L'impianto planimetrico del fabbricato è di forma rettangolare. La struttura è costituita da muratura tradizionale in mattoni. La copertura è costituita da un manto di coppi su orditura lignea. Al piano terreno la facciata risulta scandita da aperture ad arco che consentono l'accesso ai locali interni. In corrispondenza del secondo livello è presente una partitura delle finestre altrettanto regolare. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti della cortina muraria di affaccio sulla corte antistante, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235254

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO CIVILE DELLA MANICA SETTENTRIONALE DI PODERE DEVESIO N° 1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *Con ballatoio in legno*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235254

Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Osservazioni

Fino al momento in cui i collegamenti fra l'Italia ed i territori di oltralpe furono regolati da pochi percorsi ad alta densità di percorrenza, Barge rappresentò una tappa d'obbligo per chi intendeva dirigersi verso la Francia. Barge, infatti, si è collocato proprio ai piedi del Monviso, a poca distanza dal colle delle Traversette e, a partire dal 1480, dal Buco di Viso, attraverso il quale avveniva il transito in Piemonte di gran parte delle merci. Una importanza specifica, inoltre, rivestiva la cosiddetta "Crociera": questa denominazione designa una località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento posto fra Cavour e Saluzzo e quello diretto verso Torino. L'edificio in esame è posto per l'appunto nei pressi di tale importante crocevia, e, più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati alla civile abitazione. In corrispondenza del secondo livello fuori terra è presente un ballatoio esterno, realizzato in parte in legno ed in parte riedificato in muratura, che è caratterizzato dalla persistenza di parte dei propri caratteri originari: i montanti e le traverse realizzati con l'impiego di pali in legno, eccetera. Ad esso si accede attraverso la percorrenza di una scala, anch'essa in legno, posta sul medesimo fronte verso l'aia. In fronte esterno è stato interessato solo in maniera marginale da interventi di ristrutturazione e conserva in maniera pressoché integrale i propri caratteri originari. Ambedue le facciate sono caratterizzate da una ordinata serie di aperture di forma rettangolare. Più precisamente, le finestre del fronte settentrionale presenti al secondo livello fuori terra sono caratterizzate da un profilo superiore ad arco ribassato, realizzato in laterizi. I vani di accesso ai locali interni (ai quali non ci è stato consentito l'accesso) sono presenti sul fronte meridionale. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. L'unità edilizia in esame non è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente rischio di decoesione delle parti murarie sottostanti. Particolare rilievo va

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235254

posto alla presenza di umidità presente soprattutto in corrispondenza di alcuni ambienti. La presenza di umidità ascendenti richiede numerosi interventi di bonifica. Per impedire la risalita di umidità la soluzione da adottare più economica e staticamente meno pericolosa è rappresentata dall'iniezione di emulsioni impermeabilizzanti, le quali vengono a costituire un'ottima barriera fisica.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235255

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FIENILE OCCIDENTALE DELLA MANICA NORD DI PODERE DEVESIO N°1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1923 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il fronte su corte risulta aperto in corrispondenza del secondo livello, segnato da pilastri portanti realizzati in muratura laterizia. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Stalla*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235255

Particolare delle strutture del tetto.



Particolare delle strutture del tetto.



Particolare delle strutture del tetto.



Particolare delle arcate del secondo livello dell'edificio.



Particolare delle arcate del secondo livello dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Tentare di riassumere le vicende relative alla antica cittadina di Barge non è semplice: le caratteristiche di estremo interesse che esse rivestono non consentono di compiere generalizzazioni poco attendibili dal punto di vista storico-scientifico. Riteniamo tuttavia necessario fornire indicazioni in forma stringata circa gli eventi storici relativi all'ambito territoriale in esame. Barge nacque quale villaggio celto - ligure, ed andò gradualmente sviluppandosi intorno alle locali miniere di ferro. Successivamente essa venne trasformata in "pagus" romano, mantenendo tuttavia le proprie caratteristiche di nucleo urbano gravitante intorno ad un centro mercatale, corrispondente all'antica Kabur (l'attuale Cavour). Nei primi secoli successivi alle invasioni barbariche, l'abitato di Barge risultò costituito da un semplice villaggio fortificato per mezzo di una rudimentale palizzata. Nel corso del basso medioevo esso si trasformò in una piazzaforte militare murata di importanza nevralgica. All'inizio dell'era moderna, in particolare, Barge venne a costituire un centro urbano di grande rilievo a livello locale, soprattutto in relazione al sistema di comunicazione con la Francia. La cosiddetta "Crociera", in particolare, che costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino, assunse sempre più importanza. L'edificio in esame è posto per l'appunto nei pressi di tale importante crocevia, e, più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso presenta una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Una targa presente sul fronte dell'edificio fornisce chiare indicazioni circa la sua data di edificazione e la sua originaria proprietà: essa infatti reca scritto "P.G.M. Genovesio Luigi 1923". Sono presenti ancora in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è completamente aperto, mentre gli altri

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235255

risultano privi di aperture. Il fronte posteriore, in particolare, presenta elementi murari (pilastrini) di spessore maggiore, posti assialmente in corrispondenza dei punti di scarico delle travi del tetto. Tra un pilastrino e l'altro la campata risulta tamponata con un apparecchio murario di spessore più contenuto. Le murature di testa presentano invece un unico pilastrino in corrispondenza del colmo della struttura. Il fronte principale è segnato da tre elementi verticali con funzione portante, che risultano caratterizzati da dimensioni considerevoli. Su tali pilastrini poggia la struttura del tetto. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci, in particolare, sono caratterizzati da zone di potenziale distaccamento, con conseguente pericolo di decoesione delle parti murarie sottostanti. La presenza di umidità ascendenti richiede numerosi interventi di bonifica. Si consiglierebbe, in particolare, la creazione di uno sbarramento fisico realizzato nello spessore del muro: tale accorgimento risulterebbe infatti ben più oneroso, sia per la natura stessa della muratura sia per il notevole spessore che in alcuni punti presenta. Questo intervento mirerebbe ad impermeabilizzare i pori del materiale murario, rendendoli idrorepellenti, attraverso la formazione di una pellicola idrofuga sulle pareti capillari, senza peraltro otturarli.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235256

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA STALLA DELLA MANICA SETTENTRIONALE DI PODERE DEVESIO N°1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Inizio secolo XX*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di tipo lineare prospiciente la corte interna del podere. L'antica stalla presenta una struttura muraria di tipo tradizionale. È coperta da volte a botte laterizie su putrelle metalliche.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Stalla*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235256

Vista delle coperture voltate dei locali interni dell'edificio.



Vista delle coperture voltate dei locali interni dell'edificio.



Vista delle coperture voltate dei locali interni dell'edificio.



Vista delle aperture finestrate dei locali interni dell'edificio.



Particolare dell'ingresso dell'edificio.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Il centro abitato della cittadina di Barge si sviluppò ai piedi del Montebracco, probabilmente già in epoca preistorica; il territorio circostante, progressivamente antropizzato, venne quindi posto a coltura. Lo sfruttamento estensivo di tipo cerealicolo nella zona pianeggiante del territorio ebbe inizio a partire dal secolo XIX; esso risultò parallelo alla messa a coltura di viti ed alberi da frutto nell'area collinare e sulle basse pendici del rilievo montuoso. Barge fu, in virtù della propria particolare posizione geografica, un centro di primaria importanza dal punto di vista delle interrelazioni fra Italia e Francia. Infatti, nel periodo in cui le vie di percorrenza erano costituite perlopiù da mulattiere, Barge venne a costituire un interessante crocevia di interscambi fra le due nazioni. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è situato per l'appunto nei pressi di tale importante crocevia, e, più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Più specificamente, l'antica stalla in oggetto è posta nello spazio delimitato da un fabbricato a doppia altezza descritto nella scheda precedente. Quest'ultimo risulta essere, con ogni probabilità, una struttura di riedificazione di un più antico edificio di servizio dell'insediamento. Il nuovo manufatto edilizio, pertanto, venne realizzato intorno all'anno 1923, data di realizzazione del fienile stesso. L'altezza complessiva dei locali dell'antica stalla è pari a circa tre metri. La sua destinazione d'uso originaria era quella di ricovero per animali da latte e da macello. La sua destinazione d'uso attuale prevede invece la presenza al suo interno di animali da cortile. Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Sono presenti ancora in sito le originarie strutture di orizzontamento interne, costituita da voltini laterizi poggianti su travi metalliche. Anche le murature perimetrali interne sono caratterizzate dalla persistenza dei propri caratteri originari. In corrispondenza del fronte principale dell'edificio è collocato l'antico vano di ingresso con portone ligneo originario. All'interno dell'ambiente è ancora in opera anche la struttura di pavimentazione realizzata con l'impiego di mattoni modulari. In corrispondenza dell'accesso, in particolare, è collocato un elemento di "soglia", realizzato con il posizionamento di laterizi nel senso della loro dimensione media, ovvero "di coltello". Tale particolare elemento, sottoposto a maggiore usura,

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo *R0235256*

corrisponde anche alla struttura di calpestio che conserva in condizioni migliori le proprie caratteristiche originarie.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235257

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *FIENILE ORIENTALE DELLA MANICA NORD DI PODERE DEVESIO N° 1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Fienile*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. La copertura è costituita da un orditura lignea con manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Fienile*
Uso attuale *Fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235257

Particolare della struttura di copertura del fienile.



Particolare della struttura di copertura del fienile.



Particolare della struttura di copertura del fienile.



Volta del fienile del secondo livello fuori terra.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Vista del fronte su corte.



Osservazioni

Lo stesso Leonardo da Vinci, come già accennato, nei propri scritti fa menzione di Barge, sia pure in forma indiretta. L'illustre personaggio infatti scrisse: "Mombrocho, sopra Saluzzo sopra la certosa un miglio a piè del Monviso a una miniera di pietra faldada la quale è bianca come marmo di Carrara, senza machule che è della durezza del porfido (...)". Tali parole costituiscono, d'altra parte, una prova della remota origine di una pratica estrattiva ben viva e fiorente agli inizi del Cinquecento. Barge, in effetti, rivestì una certa importanza durante tutto il Medioevo: il questo periodo essa raggiunse i mille e cinquecento abitanti, cifra di tutto rispetto se raffrontata agli appena cinquemila di Torino. La cittadina divenne, in effetti, il centro più importante della zona, dopo Saluzzo e Pinerolo. La cosiddetta "Crociera", in particolare, costituisce la denominazione della località corrispondente al punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionale verso Torino. L'edificio in esame è posto per l'appunto nei pressi di tale importante crocevia, e, più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato è posto all'estremità orientale dell'ala settentrionale del complesso del Podere Devesio. Si tratta di un edificio su due livelli fuori terra, con impianto planimetrico di forma rettangolare e lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso ha una altezza complessiva, in corrispondenza del punto di colmo, pari a circa otto - dieci metri. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte su corte dell'edificio è segnato da ampie aperture ad arco, mentre gli altri risultano privi di aperture. Il fronte principale è caratterizzato anche dalla presenza dell'antico portone ligneo, a battente unico, e da finestre che conservano ancora i davanzali in pietra locale. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego pressoché esclusivo di elementi laterizi, legati fra loro con malta. In corrispondenza del primo livello fuori terra il fronte è coperto da un

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235257

intonaco chiaro che ne costituisce la cosiddetta "superficie di sacrificio". Il fronte principale è segnato dalla presenza di aperture ad arco ribassato, caratterizzate da dimensioni considerevoli. Esse scaricano il proprio peso su pilastri di sezione pressoché quadrata. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, e su quest'ultima le strutture del tetto. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le finiture esterne (intonaco di superficie). Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distaccamento con conseguente rischio di decoesione delle parti murarie sottostanti. Particolare rilievo va posto alla presenza di umidità presente soprattutto in corrispondenza di alcuni ambienti. La presenza di umidità ascendenti richiede numerosi interventi di bonifica. Per impedire la risalita di umidità la soluzione da adottare più economica e staticamente meno pericolosa è rappresentata dall'iniezione di emulsioni impermeabilizzanti, le quali vengono a costituire un'ottima barriera fisica.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235258

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICA STALLA PER TORI DELLA MANICA OCCIDENTALE DI PODERE DEVESIO N° 1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta quadrata*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Stalla*
Uso attuale *Stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235258

Particolare dell'apertura tamponata.



Particolare del portone in legno.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Particolare del muro di testa dell'edificio con relativa scala in muratura.



Particolare del muro di testa dell'edificio con relativa scala in muratura.



Vista del muro di testa dell'edificio con relativa scala in muratura.



Osservazioni

Il territorio di Barge rivestì sempre un'importanza cruciale dal punto di vista delle comunicazioni con i territori d'oltralpe. Fin dai tempi della occupazione celtica del territorio, iniziata nel VI secolo a.C., Barge fu posta in strettissima relazione con il vicino centro di Kabur, che costituiva un nucleo mercatale a forte vocazione direttiva rispetto a tutto il contesto circostante. Barge fu dunque, fin dall'antichità, luogo di crocevia geografico e culturale. Nell'ambito del suo territorio comunale, la cosiddetta "Crocera", in particolare, costituisce ancora oggi un punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionato verso Torino. L'edificio in esame è situato in prossimità di tale crocevia "nevralgico" e, più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Il fabbricato è posto in corrispondenza dell'ala occidentale dell'insediamento rurale. Esso presenta una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso. Allo stato attuale la sua funzione è quella di ricovero per bestiame da riproduzione (tori). Sono presenti ancora in sito molti dei caratteri originari della antica struttura. Tali caratteri risultano relativi all'impianto dell'edificio corrispondente alla sua "facies protoindustriale". Nonostante l'edificio in esame, che riveste una importanza modesta dell'ambito territoriale in esame, non sia mai stato, fin ad oggi, oggetto di studi specialistici, esso riveste, a nostro parere, elementi di un certo interesse. Essi sono riconducibili alla presenza di caratteri compositivi e tipologici riconducibili, in maniera specifica, alle architetture protoindustriali destinati alla lavorazione delle fibre naturali. Infatti, con ogni probabilità, la destinazione d'uso dei locali interni dell'edificio fu, intorno alla metà del secolo XIX, di tipo protoindustriale, adibito, con ogni probabilità, ad un uso diversificato per ciascuno dei suoi livelli fuori terra. In questa prima fase di industrializzazione, in effetti, risultava particolarmente frequente la pratica del riuso di strutture preesistenti, che venivano rifunzionalizzate ed acquisivano caratteristiche formali di grande semplicità; costituite da più piani fuori terra, presentavano al proprio interno solai in legno a vari livelli per il

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235258

controllo del buon funzionamento dei macchinari. I fabbricati avevano generalmente una facciata scandita da numerose aperture regolari, funzionali a consentire una buona illuminazione degli interni. La stessa manualistica contemporanea, d'altronde, dava indicazioni sulle caratteristiche costruttive, privilegiando la funzionalità e la sobrietà dell'edificio. L'edificio in esame, in particolare, mostra segni evidenti di tali interventi di rifunzionalizzazione e trasformazione dell'esistente, che si rendono chiaramente leggibili, in particolare, in corrispondenza dei due fronti del complesso. In corrispondenza del fronte caratterizzato dalla presenza di una scala in muratura risulta, in effetti, chiaramente visibile quella che doveva, con ogni probabilità, essere la struttura originaria dell'edificio protoindustriale. Essa risultava costituita da livello fuori terra caratterizzato in facciata da alte e strette finestre, funzionali a garantire una buona illuminazione degli interni, segnate sul fronte esterno da una scansione regolare e ritmata. L'ultimo livello, corrispondente al sottotetto (ove presente) era generalmente destinato all'essiccamento ed alla conservazione dei bozzoli da seta. La maggior parte della facciata non è stata complessivamente interessata da interventi di rifacimento successivi all'epoca di fondazione del complesso, benché siano mutate le esigenze funzionali relativamente agli ambienti interni, ora destinati a stalla. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. L'analisi del degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili sia alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura del tetto. Si auspicano e si consigliano interventi di miglioramento degli appoggi, che si potrebbero agevolmente effettuare realizzando delle apposite sedi in acciaio, collegate tramite anche ad un sottostante cordolo in cemento armato di irrigidimento.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Oggetto del censimento ANTICO COMIGNOLO IN MURATURA LATERIZIA.

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda R0235259 Tipo scheda A

Classe *ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI*Tipologia *Comignolo*Qualificazione *Laterizio*

Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e malta*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

L'antico comignolo è realizzato con l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale. È infatti costituito da laterizi modulari, resi solidali fra loro da ampi strati di malta. A coronamento della struttura è presente un elemento a tetto semplice a falda, costituito da coppi, con elemento di colmo centrale. La realizzazione della struttura ha comportato l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione, coincidenti, con ogni probabilità, con la proprietà stessa.

Utilizzazioni

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235258

Uso originale Comignolo.

Uso attuale Comignolo.

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'antico comignolo è collocato in corrispondenza della parte terminale della canna fumaria, ed è posizionato in prossimità della linea di colmo. Risulta costituito da un basamento realizzato in muratura piena, e da un elemento intermedio costituito da moduli laterizi posti con un'inclinazione di circa sessanta gradi rispetto al piano orizzontale. Tale accorgimento composito è finalizzato a consentire un'adeguata aerazione della canna fumaria, garantendo al contempo l'impossibilità di intrusioni da parte di piccoli animali.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del comignolo risulta caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da possibile decoesione di parti della struttura.

Documentazione fotografica

Vista dell'antico comignolo in muratura laterizia.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235260

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FORNO DELLA MANICA MERIDIONALE DI PODERE DEVESIO N° 1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Forno*
Qualificazione *Comunitario*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il manufatto presenta elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Forno*
Uso attuale *Forno*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235260

Particolare di una struttura del locale interno.



Particolare della bocca del forno.



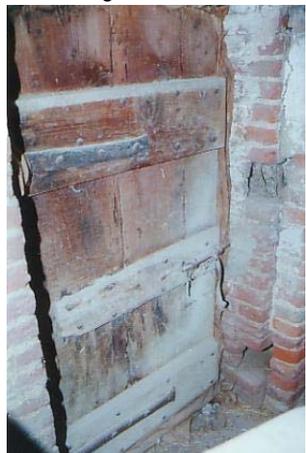
Vista frontale della bocca del forno.



Vista dell'interno del locale.



Vano di ingresso al manufatto.



Osservazioni

Fin dall'antichità il territorio di Barge rivestì un importante ruolo non solo dal punto di vista delle comunicazioni, ma anche da quello dalla produzione di materie prime estratte dalle sue ricche miniere. L'attività estrattiva fu infatti sempre molto praticata e diede a questo territorio una valenza per certi versi egemonica rispetto al territorio circostante. La stessa denominazione di "Bar' Gai" significa "Terre pesanti", o, più concretamente "le miniere". L'edificio in esame, in particolare, è situato proprio in prossimità di un crocevia di importanza "nevralgica", la cosiddetta "Crocera"; più precisamente, risulta inserito nell'ambito di un complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il manufatto in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso risulta inserito nell'ambito di un nucleo di edifici di servizio del complesso rurale. Il fabbricato presenta un unico livello fuori terra, destinato a forno della locale comunità. È possibile che l'edificio all'interno del quale è presente il forno sia stato oggetto di interventi di rifacimento parziale succedutisi nel tempo. Esso è costituito da un unico ambiente coperto da una volta laterizia a botte, costituito da mattoni posti di coltello. Allo stato attuale le funzioni di forno risultano ancora svolte. Conseguenza di ciò è una costanza manutentiva del manufatto, dovuta dal permanere della sua funzionalità. È probabile, in effetti, che esso sia stato intensamente impiegato fino alla prima metà del secolo XX: era infatti uso comune la preparazione in sito del pane per l'intera comunità, fino a tale periodo. In conseguenza del fenomeno di progressivo abbandono delle campagne da parte della popolazione giovanile, verificatosi principalmente a partire dal dopoguerra, anche la funzione di questo tipo di attrezzature decadde, così come vennero abbandonate, conseguentemente, le azioni manutentive abitualmente realizzate. Il fronte principale dell'edificio presenta una apertura centrale di forma semicircolare, corrispondente alla bocca del forno. Tale apertura è caratterizzata da un profilo ad arco. La parte interna del vano di cottura è costituito da una struttura a calotta laterizia di forma emisferica. Quest'ultima è correntemente realizzata con l'impiego di pezzi laterizi speciali dal profilo leggermente cuneiforme, posti di testa, fra loro legati da ampi giunti di malta. Il suo fronte inferiore è costituito da un elemento piano, leggermente sporgente, costituito da una lastra di pietra locale. Le murature perimetrali del manufatto, che rivestono funzione portante, sono realizzate quasi interamente in laterizi, con l'impiego sporadico di alcuni elementi lapidei

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235260

caratterizzati da forma regolare. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego prevalente di elementi laterizi, che risultano legati fra loro con malta. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altri edifici del presenti nel medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Le murature di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di decoesione con conseguente distacco di alcune parti murarie sottostanti. L'analisi delle caratteristiche di tale degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili almeno in parte alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui sono composte le strutture di elevazione. Si auspica e si consiglia che vengano condotti adeguati interventi di consolidamento. Tra le tecniche di intervento sono da privilegiarsi, in questo caso, quelle che operano sulle caratteristiche del materiale (interventi di bonifica dell'umidità, eccetera).

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235261

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 1*
Foglio catastale *4*
Data foglio *1999*
Particelle *37-2*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *RICOVERO PER ANIMALI (PORCILAIA) DELLA MANICA SUD DI PODERE DEVESIO N° 1.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Stalla*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è costituito da un manto di copertura su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Dismesso*
Uso attuale *Ricovero animali*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235261

Particolare delle strutture murarie interne.



Particolare delle strutture murarie interne.



Particolare della volta laterizia.



Particolare del corridoio voltato.



Particolare del vano di ingresso.



Particolare delle murature dell'edificio.



Vista frontale dell'edificio.



Osservazioni

Nell'ambito del territorio comunale di Barge, la cosiddetta "Crocera", in particolare, costituisce ancora oggi un vitale punto di intersezione fra l'asse di collegamento fra Cavour e Saluzzo e quello direzionato verso Torino. Barge, fin dall'antichità, venne a costituire infatti un centro economico e produttivo di un certo rilievo. L'abitato bargese risultò, fin dal secolo VI, posto nelle vicinanze del vecchio "forum" celto-ligure di "Kabur". L'edificio in esame è situato in prossimità del crocevia "nevralgico" detto "la Crocera", e risulta inserito nell'ambito del complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso risulta inserito nell'ambito di un nucleo di edifici di servizio del podere. Il fabbricato è costituito da un ambiente unico a doppia altezza. L'analisi delle murature rivela con chiarezza la presenza di un intervento di sopraelevazione del fabbricato in esame, che, pur non essendo recente, è comunque successivo all'epoca di fondazione del complesso. Infatti, la struttura posta in corrispondenza del primo livello fuori terra è costituita da un antico apparecchio realizzato con l'impiego congiunto di laterizi (presenti principalmente nella realizzazione delle murature d'angolo e degli stipiti) e di elementi lapidei di varia forma e pezzatura (impiegati nella costituzione delle parti centrali di riempimento). L'ingresso alla parte più antica della porcellaia avviene attraverso una apertura ad arco ribassato, che conduce ad un cunicolo coperto da una volta a botte laterizia. Quest'ultima è realizzata con mattoni posti di piatto, ovvero secondo l'apparecchiatura cosiddetta "in folio" (spessore minimo, pari alla dimensione minore dei mattoni, ovvero a circa sei centimetri). La volta poggia su travi lignee poste longitudinalmente. L'arco ribassato posto in corrispondenza del vano di accesso alla porcellaia è di fattura molto interessante: la sua "mostra", infatti, è costituita da elementi curvi speciali in cotto, appositamente sagomati. Nell'ambito del medesimo edificio sono presenti anche elementi ad architrave lignei di antica fattura. Nell'ambito delle antiche murature perimetrali sono ricavate anche piccole aperture, il cui profilo è caratterizzato da stipiti murari realizzati in laterizi e da architravi in pietra. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. L'attuale manto di copertura è in lamiera. L'unità edilizia in esame non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario.

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235261

Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Le strutture murarie, in particolare, sono segnate da zone di decoesione con conseguente distacco delle parti murarie sottostanti. Il sistema voltato, in particolare, necessita, nel proprio complesso, di estese ed adeguate azioni di consolidamento. Le lesioni localmente presenti sono dovute all'assestamento differenziale ed ai cedimenti della struttura muraria. Tutte le lesioni sono ormai ferme a testimonianza della nuova condizione di equilibrio raggiunta. Si auspica per il futuro una adeguata azione di consolidamento condotta attraverso l'applicazione di una rete elettrosaldata in corrispondenza dell'estradosso della struttura.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235262

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 6*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *267-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO DEL LATO OCCIDENTALE DI PODERE DEVESIO N° 6.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *1769 o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Residenza ed officina*
Uso attuale *Abitazione e fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235262

Particolare della struttura di copertura.



Particolare della struttura di copertura.



Particolare di un elemento murario realizzato con l'impiego di laterizi.



Particolare della pavimentazione interna.



Particolare di un'apertura finestrata realizzata con l'impiego di laterizi



Particolare dell'iscrizione della probabile fondazione dell'edificio.



Particolare del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Fin dall'antichità, Barge venne a costituire un centro economico e produttivo di un certo rilievo: in particolare, in epoca romana il territorio venne a far parte del "Forum Vibii" e dovette conoscere il medesimo destino comune ai territori già appartenuti in precedenza agli altri fori mercatali celto-liguri. Importanti e grandi aziende agricole vennero fondate in prossimità di questi: la loro conduzione venne sfidata a "gens", qui appositamente insediate e di sicura fedeltà a Roma. Ebbe così inizio una coltura delle aree più fertili del territorio di tipo intensivo, incentrata

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235262

sul sistema capitalista di tipo schiavistico. L'edificio in esame è situato in prossimità del crocevia "nevralgico" detto "la Crocera", e risulta inserito nell'ambito del complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Il fabbricato è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati ad usi di tipo civile. In corrispondenza del primo livello fuori terra (e di parte del secondo) sono presenti alcuni locali, che risultano, anche al momento presente, adibiti ad officine e rimesse. È assai probabile che l'aspetto originario del fabbricato fosse di tipo diverso, ovvero che esso fosse costituito da un primo livello destinato a stalla, con copertura a volta laterizia, ed un secondo livello per la civile abitazione, con copertura piana. Tale distribuzione funzionale, peraltro, si evince anche dall'analisi del fronte esterno del complesso, che risulta più fedele al proprio originario disegno compositivo rispetto al fronte su corte. All'interno dei locali della struttura permangono alcuni tra i caratteri tipologici originari, quali, ad esempio, l'antica pavimentazione e l'orditura lignea di copertura. L'esecuzione della pavimentazione in cotto di alcuni locali interni risulterebbe databile all'inizio del secolo XX. Essa è costituita da elementi modulari di circa venticinque centimetri di lato, ancora presenti in opera. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. Nell'ambito di tali apparecchi murari sono ricavate delle aperture, il cui profilo è caratterizzato da stipiti murari realizzati in laterizi e da architravi in pietra. L'orditura del tetto è costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il manto di copertura è in lose di pietra. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per la restante parte della cortina muraria di affaccio sulla corte antistante, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci di facciata, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente degrado delle parti murarie sottostanti. L'analisi del degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili sia alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura del tetto. Al fine di rafforzare i nodi strutturali delle capriate ed i punti di incontro dei vari elementi si consiglia l'inserimento di placche metalliche imbullonate alla struttura tramite bulloni passanti. La realizzazione del cordolo in cemento armato, oltre a permettere una migliore distribuzione dei carichi alla muratura sottostante evitando in maniera ottimale le concentrazioni di questi ultimi, garantisce una barriera all'umidità di risalita, che dalle murature si trasferirebbe alle strutture lignee.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235263

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 6*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *92-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FIENILE DI PODERE DEVESIO N° 6.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Fienile*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in lose.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Rimessaggio materiali*
Uso attuale *Fienile*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235263

Particolare della struttura di copertura.



Particolare dell'interno dell'edificio.



Particolare dell'interno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

Barge conobbe un processo di colonizzazione, attuata da "gens" fedeli a Roma, che interessò, come è naturale, principalmente i territori più fertili, situati nelle regioni pianeggianti: queste vennero centuriate e su di esse vennero insediate grandi aziende agricole, incentrate sul modello romano di produzione schiavistica incentrato sul latifondo. L'irrigazione delle colture veniva garantita da una rete idrica che conduceva dai monti le acque necessarie. L'edificio in esame è situato in prossimità del crocevia "nevralgico" detto "la Crocera", e risulta inserito nell'ambito del complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Esso è posto in corrispondenza della parte centrale dell'ala meridionale dell'insediamento rurale corrispondente al numero civico 6. Il fabbricato presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. Esso ha una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Sono presenti ancora in sito parti della antica struttura di orizzontamento interna. Anche la struttura del tetto è caratterizzata dalla persistenza dei propri caratteri originari: sono ancora in opera le antiche travi di bordo e di colmo. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. Il fronte principale dell'edificio è aperto in corrispondenza del secondo livello fuori terra. Il fronte posteriore presenta alcune aperture finestrate, di forma rettangolare. Il fronte principale è caratterizzato anche dalla presenza dell'antico portone, a doppio battente, e da una finestra con apertura ad arco ribassato, realizzata in laterizio. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. Il fronte principale, in corrispondenza del secondo livello fuori terra, è segnato dalla presenza di elementi verticali con funzione portante, caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione quadrata di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua, sulla quale scaricano i propri carichi le strutture del tetto. L'esecuzione della pavimentazione in cotto di alcuni locali interni risulterebbe databile all'inizio del secolo XX. Essa è costituita da elementi modulari di circa venticinque

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235263

centimetri di lato, ancora presenti in opera. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di avanzato degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne (intonaco di rinzafo) quanto le parti interne. L'analisi del degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura del tetto. Si auspicano e si consigliano interventi di miglioramento degli appoggi, che si potrebbero agevolmente effettuare realizzando delle apposite sedi in acciaio, collegate tramite zanche ad un sottostante cordolo in cemento armato di irrigidimento. Tali sedi dovrebbero permanere aperte, così da consentire l'appoggio delle testate delle capriate, e dei falsi puntoni. Dovrebbero inoltre essere praticati dei fori per permettere l'inserimento dei bulloni di fissaggio della struttura. Le parti di legname degradate dovrebbero pertanto essere rimosse e ricostituite mediante il ripristino a spessore con l'ausilio di malte epossidiche.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *POZZO A MURO*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235264*Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI ACCESSORI ATTREZZATURE ESTERNI*Tipologia *Pozzo*Qualificazione *A muro*

Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e malta*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

La tecnica costruttiva, con la quale l'antico manufatto venne realizzato, è quella tradizionale (laterizi e malta). Nella realizzazione dell'elemento di copertura risultano impiegate lastre in pietra. Non è presente alcun accenno decorativo, neppure sobrio. Le stesse maestranze impiegate erano rappresentate, con ogni probabilità, dagli stessi proprietari del fabbricato, secondo le prassi operative tipiche della cultura contadina, sempre rivolta a principi di autosostentamento e di autonomia familiare.

Utilizzazioni

Uso originale *Struttura di approvvigionamento idrico*Uso attuale *Dismesso*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'antico pozzo si presenta addossato alle murature perimetrali esterne dell'edificio descritto nella scheda principale. Il suo impianto planimetrico è di forma rettangolare, con lato maggiore di circa un metro e cinquanta centimetri, lato minore pari a circa cinquanta centimetri ed una altezza del manufatto di circa due metri da terra.

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235263

Risulta inoltre di interesse la persistenza di parte dell'originario sistema di leva e carrucola, per il sollevamento del secchio contenente l'acqua. La copertura del manufatto è costituita da un tetto a doppio spiovente.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Cattivo

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del bene risulta essere caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da fenomeni di disgregazione e decoesione di parti della struttura più o meno estese.

Documentazione fotografica

Vista laterale dell'antico pozzo addossato al muro.



Vista laterale dell'antico pozzo addossato al muro.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235265

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Devesio, 6*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *92-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO RESIDENZIALE DEL LATO ORIENTALE DI PODERE DEVESIO N° 6.*
Denominazione locale *Podere Devesio - Cascina Pistone*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Abitazione*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente l'edificio presenta elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. La copertura è costituita da lose in pietra su orditura lignea; all'interno dei locali sono presenti volte laterizie.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Buono

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'edificio non presenta, apparentemente, problematiche di rilievo. Tuttavia parte delle murature esterne sono caratterizzate da fenomeni di degrado che, se non contrastato, potrebbe nel lungo periodo ostacolare la stessa conservazione fisica del bene.

Utilizzazioni

Uso originale *Abitazione*
Uso attuale *Abitazione*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235265

Particolare della pavimentazione in mattoni.



Particolare della orditura laterizia delle volte.



Particolare della orditura laterizia delle volte.



Particolare della orditura laterizia delle volte.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

A partire dal II secolo a.C., la popolazione di etnia celto-ligure che viveva nel territorio dell'attuale Barge, fu costretta, in conseguenza del processo di colonizzazione attuato dai Romani, a concentrare la propria attività agricola nelle zone collinari e pedemontane, meno raggiungibili e non adatte ad una coltivazione di tipo latifondista, praticata invece dai conquistatori. La nuova pratica di suddivisione di questa parte del territorio avvenne secondo metodologie operative di tipo celtico, dette "à bocage", ovvero in appezzamenti irregolari, suddivisi da "lòze" infisse nel terreno. L'edificio in esame è situato in prossimità del crocevia "nevralgico" detto "la Crocera", e risulta inserito nell'ambito del complesso rurale che ha nome "Podere Devesio". Il fabbricato risulta posto in corrispondenza dell'ala meridionale dell'insediamento rurale. Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. L'edificio è distribuito su due livelli fuori terra, ambedue destinati ad usi di tipo civile. In corrispondenza del primo livello fuori terra sono presenti alcuni locali, che risultano, anche al momento presente, caratterizzati dalla persistenza delle originarie coperture a volta laterizie. Tali ambienti hanno una altezza complessiva pari a circa tre metri in corrispondenza del punto di chiave delle volte. La destinazione d'uso originaria dei locali era quella di ambienti di servizio del complesso, con funzione in parte di tipo civile ed in parte destinati al ricovero degli animali. Le volte si configurano quali botti lunettate. L'orditura laterizia segue, in corrispondenza di alcune sezioni, lo schema dispositivo noto comunemente come "lisca di pesce". Infatti, in corrispondenza della parte intermedia della volta, la disposizione dei laterizi è costituita da filari di mattoni disposti a quarantacinque gradi di inclinazione rispetto alle murature perimetrali. Altre sezioni della volta, invece, sono costituite da una orditura laterizia con diverso orientamento. L'apparecchio murario presenta uno spessore pari ad una testa (circa dodici centimetri). Il fronte principale è caratterizzato dalla presenza di un balcone continuo, di recente fattura. Il fronte dell'edificio che si affaccia verso l'esterno dell'insediamento presenta alcune aperture finestrate, di forma rettangolare. Le strutture murarie esterne, con funzione portante, sono caratterizzate dall'impiego predominante, se non addirittura esclusivo, di elementi laterizi, legati fra loro con malta. L'esecuzione della pavimentazione in cotto di alcuni locali interni risulterebbe databile all'inizio del secolo XX. Essa è costituita da elementi modulari di circa venticinque centimetri di lato, ancora

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235265

presenti in opera. Risulta presente anche l'originaria struttura a comignolo appartenente all'impianto originario dell'edificio. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, non è ancora stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che ne abbiano sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fronte esterno del fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda in particolare le superfici intonacate esterne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*Oggetto del censimento *ANTICO COMIGNOLO LATERIZIO.*

I caratteri tipologici costruttivi e decorativi degli edifici

Numero scheda *R0235266* Tipo scheda *A*Classe *ELEMENTI DI FINITURA ESTERNI*Tipologia *Comignolo*Qualificazione *Laterizio*

Cronologia

Fondazione Datazione *Sec. XIX fine o precedente.*

Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Dati tecnici

Materiali e Tecnica *Laterizi e malta*

Eventuali indicazioni sulla tecnica

L'antico comignolo è realizzato con l'impiego di tecnologie di tipo tradizionale. È infatti costituito da laterizi modulari, resi solidali fra loro da ampi strati di malta. A coronamento della struttura è presente un elemento a tetto semplice a falda, costituito da lose in pietra. La realizzazione della struttura ha comportato l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione, coincidenti, con ogni probabilità, con la proprietà stessa.

Utilizzazioni

Uso originale *Comignolo.*Uso attuale *Comignolo.*

Dati analitici

Descrizione essenziale dell'oggetto

L'antico comignolo è collocato in corrispondenza della parte terminale della canna fumaria, ed è posizionato in prossimità della linea di colmo. Risulta costituito da un basamento realizzato in muratura piena, mentre, in corrispondenza della parte intermedia è presente una apertura centrale di forma rettangolare, realizzata con l'impiego di laterizi. Quest'ultima è caratterizzata, nella sua parte superiore, da un piccolo arco: tale accorgimento composito è finalizzato a consentire un'adeguata aerazione della canna fumaria, garantendo al contempo l'impossibilità di intrusioni da parte di piccoli animali.

Iscrizioni (trascrizione):

Stemmi, emblemi, marchi (descrizione)

Stato di conservazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235265

Mediocre

Osservazioni sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione del comignolo risulta caratterizzato da fenomeni di degrado, più o meno consistenti ed avanzati in corrispondenza delle diverse aree. I punti più danneggiati sono quelli interessati da possibile decoesione di parti della struttura.

Documentazione fotografica

Particolare dell'antico comignolo in cotto.



Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*Data di compilazione *1999*

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni:

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235267

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crociera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 2*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *3-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *FIENILE E STALLA DI CASCINA SAN BERNARDO.*
Denominazione locale *Cascina San Bernardo*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Fienile e stalla*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX fine - sec. XX inizio.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il fabbricato si presenta come un edificio con elementi portanti verticali in muratura continua sul perimetro. Il tetto è ordito su una struttura lignea ed è ricoperto da un manto in coppi.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Fienile e stalla*
Uso attuale *Fienile e stalla*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235267

Particolare della copertura.



Vista del fronte esterno dell'edificio.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

I primi abitanti del territorio di Barge furono i Liguri ed i Celti: la stessa denominazione odierna di Barge, infatti, conserva ancora oggi traccia dell'antica etimologia di "Bar" Gai", tratta dal linguaggio di queste popolazioni. I loro insediamenti erano di impianto estremamente semplificato: i villaggi liguri erano caratterizzati da semplici "benne", ovvero capanne primitive costruite dentro sommarie palizzate protettive. Gli insediamenti celtici, invece, possedevano abitazioni già in pietra, coperte con elementi lapidei o assi di legno. Gli insediamenti romani furono invece realizzati secondo tecniche costruttive "standard" molto raffinate, dal momento che esistevano addirittura dei trattati di architettura e di "gromatica", relativi all'arte di suddividere il territorio in parti regolari a partire dagli assi principali. L'edificio in esame è collocato nell'insediamento rurale di antica fondazione che ha nome "Cascina San Bernardo". Esso presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, con lato maggiore prospiciente l'ampia corte antistante. È caratterizzato da una doppia altezza pari a circa otto - dieci metri in corrispondenza del punto di colmo. La sua destinazione d'uso originaria era quella di fabbricato di servizio del complesso, con funzione di fienile, rimessaggio delle attrezzature agricole, ricovero per animali eccetera. Allo stato attuale tali funzioni permangono almeno in parte. Risultano ancora presenti in sito le strutture di orizzontamento interne. La struttura del tetto è di realizzazione piuttosto recente: tuttavia essa conserva nell'impianto parte dei caratteri originari, riconducibili, ad esempio, alla presenza di travi di bordo e di colmo del tutto simili a quelle impiegate in edifici di più antica realizzazione. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice. Il fronte su corte dell'edificio è aperto in corrispondenza del secondo livello fuori terra. Esso risulta segnato da elementi verticali con funzione portante, che sono caratterizzati da dimensioni considerevoli. La sezione di tali pilastri, in effetti, presenta un lato pari a circa un metro. Su tali pilastri poggia una trave di bordo continua. Il disegno compositivo che regola tale fronte presenta interessanti caratteristiche di "decoro" architettonico; esso è infatti caratterizzato dalla sovrapposizione tra un sistema "trilitico" ad elementi verticali con architrave superiore, ed un sistema ad archi a sesto pieno. Il fronte posteriore presenta elementi murari a scarpa di spessore considerevole, segno dell'antichità di fondazione della struttura. Tra un elemento di "contrafforte" e l'altro, il fronte esterno presenta un apparecchio murario di spessore più contenuto. L'unità edilizia in esame, a

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235267

differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne. Gli intonaci interni, in particolare, sono caratterizzati da zone di ampio distacco con conseguente pericolo per la conservazione fisica, nel lungo periodo, delle parti murarie sottostanti. L'analisi del degrado ha messo in evidenza una serie di problemi imputabili sia alle caratteristiche geometriche e fisiche del materiale di cui è composta la struttura del tetto. Si auspicano e si consigliano interventi di miglioramento degli appoggi, che si potrebbero agevolmente effettuare realizzando delle apposite sedi in acciaio, collegate tramite zanche ad un sottostante cordolo in cemento armato di irrigidimento.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*Qualifica *Architetto*Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235268

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 2*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *3-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *EDIFICIO DI SERVIZIO (TETTOIA) DI CASCINA SAN BERNARDO*
Denominazione locale *Cascina San Bernardo*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Edificio rurale di servizio*
Qualificazione *A pianta rettangolare*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Secolo XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Il complesso è realizzato con l'impiego di tecnologie e di materiali di tipo tradizionale. Gli elementi laterizi, assemblati con l'uso di malta, costituiscono infatti l'elemento di base nella realizzazione degli apparecchi murari. Le coperture sono costituite da un manto in coppi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Mediocre

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico edificio è complessivamente denso di problematiche. Le membrature esterne, infatti, presentano risalita capillare di umidità e diffuse efflorescenze con decoesione dell'intonaco accompagnato da fenomeni di sfarinamento.

Utilizzazioni

Uso originale *Fienile e ricovero attrezzi*
Uso attuale *Fienile e ricovero attrezzi*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235268

Particolare della copertura.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



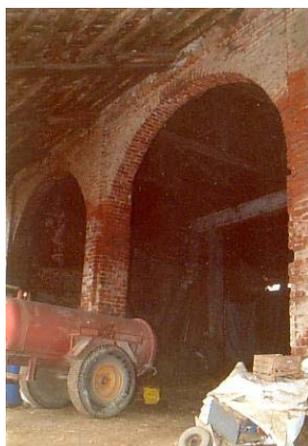
Particolare delle arcate del fronte principale.



Particolare del pilastro del fronte principale.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Particolare delle arcate del fronte principale.



Particolare del fronte su corte dell'edificio.



Vista del fronte su corte dell'edificio.



Osservazioni

In corrispondenza del complesso di Cascina San Bernardo è presente un antico edificio con funzione di servizio, caratterizzato dalla persistenza, al suo livello inferiore, di ampie e regolari arcate. In epoca successiva a quella di fondazione (probabilmente nella prima metà del secolo XX) venne attuato un intervento di riplasmazione dell'esistente: esso prevede un avanzamento del fronte dell'edificio verso l'aia antistante, realizzato attraverso la edificazione di pilastri in muratura di rilevanti dimensioni ed a sezione pressoché quadrata. Il fabbricato in esame presenta un impianto planimetrico di forma rettangolare, risultando inserito nella manica di fabbricato a sviluppo lineare posta nella parte centrale dell'insediamento rurale. La costruzione è distribuita su un unico livello fuori terra a doppia altezza. Il fronte principale del fabbricato presenta interessanti caratteristiche morfologiche, riconducibili alla specifica tipologia architettonica cui afferisce. Si tratta infatti, con ogni probabilità, di una delle più antiche costruzioni di Cascina San Bernardo. Infatti, il fronte risulta ancora oggi segnato visivamente da una sequenza di arcate a sesto pieno. Tale schema compositivo ricalca quello già descritto relativamente alla scheda precedente, relativa all'antico edificio di servizio (con uso di fienile e stalla) presente nel medesimo ambito territoriale. Il disegno compositivo che regola tale fronte presenta esplicite caratteristiche di "decoro" architettonico; esso è infatti caratterizzato dalla sovrapposizione tra un sistema "trilitico" ad elementi verticali con architrave superiore, ed un sistema ad archi a sesto pieno. Tali caratteristiche, congiunte a quelle relative alle vetuste murature perimetrali dell'edificio, sono sicuro segno dell'antichità di fondazione della struttura.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235268

Cognome e nome del compilatore: *Nausicaa Siciliano*

Qualifica *Architetto*

Ruolo *Compilazione scheda ed inserimento fotografie.*

Data di compilazione 1999

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235269

Ente schedatore: *Comune*

Localizzazione

Comune *BARGE*
Provincia *CN*
Frazione *Crocera*
Località *Non altrimenti specificata*

Ubicazione

Indirizzo *Via Galleane, 2*
Foglio catastale *6*
Data foglio *1999*
Particelle *6-1*

Gli edifici e loro pertinenze

Denominazione *ANTICO FORNO DI CASCINA SAN BERNARDO*
Denominazione locale *Cascina San Bernardo*
Classe *EDIFICI RURALI*
Tipologia *Forno*
Qualificazione *Comunitario*
Proprietà *Privata*
Inserimento ambientale *Area extraurbana*

Cronologia

Datazione *Sec. XIX o precedente.*
Motivazione

Trasformazioni principali

Datazione

Descrizione essenziale dell'edificio

Impianto strutturale

Strutturalmente il manufatto è realizzato in muratura tradizionale (laterizi e malta) con applicazione di tecniche costruttive che hanno richiesto unicamente l'impiego di maestranze di ordinaria specializzazione. La muratura portante è continua sul perimetro. Il copertura è in coppi su orditura lignea.

Coperture

Genere *A tetto*
Forma *Semplice a falde*

Stato di conservazione dell'edificio e del sito

Cattivo

Note sullo stato di conservazione

Lo stato di conservazione dell'antico manufatto è in generale denso di problematiche. Si auspica che tanto le membrature esterne quanto quelle interne possano al più presto essere oggetto di un completo intervento di restauro conservativo.

Utilizzazioni

Uso originale *Forno*
Uso attuale *Forno*

Documentazione fotografica

Carta per georeferenziazione

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235269

Particolare del vano di cottura del forno.



Particolare del vano di cottura del forno.



Particolare della bocca del forno.



Particolare della colonna di pietra.



Particolare delle murature del manufatto.



Vista del manufatto dalla corte del complesso.



Vista del manufatto dalla corte del complesso.



Vista del manufatto dalla corte del complesso.



Vista del manufatto dalla corte del complesso.



Osservazioni

Nell'ambito territoriale di Barge la conquista e la successiva colonizzazione attuata dai Romani comportò l'introduzione del materiale laterizio. I Romani, infatti, realizzarono i propri insediamenti in maniera programmata, impiegando tecnologie standardizzate e sistematizzate, addirittura, in veri e propri trattati di architettura (come quello vitruviano). L'impiego del laterizi venne, da quel momento in poi, congiunto a quello della pietra locale, che rimase sempre vivo e prevalente, soprattutto durante il medioevo. Il manufatto in esame è posto in posizione isolata rispetto all'insediamento rurale di Cascina San Bernardo, e precisamente in corrispondenza della parte centrale dell'aia del complesso. Il piccolo fabbricato presenta un impianto planimetrico

Individuazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali architettonici nell'ambito comunale (L.R. 14/03/1995 n. 35)

Numero di catalogo R0235269

di forma rettangolare e d è distribuito su un unico livello fuori terra. La sua destinazione d'uso originaria era quella di struttura esterna di servizio funzionale all'utilizzo dei nuclei familiari residenti nel complesso. Il manufatto corrispondeva, in effetti, all'antico forno per la cottura del pane. Allo stato attuale tali funzioni non risultano più svolte. Conseguenza di ciò è un certo stato di abbandono e degrado del manufatto, conseguente alla sua dismissione. È probabile, in effetti, che esso sia stato correntemente impiegato fino alla prima metà del secolo XX: era infatti uso comune la preparazione in sito del pane per l'intera comunità, fino a tale periodo. Con l'avanzare del fenomeno di progressivo abbandono delle campagne da parte della popolazione giovanile, verificatosi nel corso del secolo XX, anche la funzione di questo tipo di attrezzature decadde. Vennero conseguentemente abbandonate le azioni manutentive, fino a quel momento abitualmente realizzate. La struttura del tetto del manufatto è di realizzazione piuttosto recente: tuttavia essa conserva nell'impianto parte dei caratteri originari, riconducibili, ad esempio, alla presenza di travi di bordo e di colmo del tutto simili a quelle impiegate in edifici più antichi. L'orditura del tetto è infatti costituita dall'assemblaggio di elementi di carpenteria semplice: travi e travetti lignei ne costituiscono tanto la struttura principale che la secondaria. In corrispondenza della parte frontale del forno vero e proprio vi è un arco policentrico, realizzato in laterizi, coperto da uno strato di intonaco chiaro caratterizzato da zone di ampio distacco. La bocca del forno è invece caratterizzata da una piccola apertura ad arco acuto. La parte interna del vano di cottura è costituito da una struttura a calotta laterizia di forma emisferica. Quest'ultima è realizzata con l'impiego di pezzi laterizi posti di testa (spessore pari a venticinque centimetri) fra loro legati da ampi giunti di malta. Il fronte dell'apertura è caratterizzato dal proprio aspetto originario, benché si presenti in cattivo stato conservativo. Il suo fronte inferiore è costituito da un elemento piano, leggermente sporgente, realizzato in pietra. Le murature perimetrali del manufatto, che rivestono funzione portante, sono realizzate quasi interamente in laterizi: tuttavia, nell'ambito della medesima unità edilizia è presente una grande eterogeneità fra i diversi apparecchi edilizi: alcuni di essi sono realizzati in mattoni pieni; altri, più recenti, sono costituiti da "grigliati" murari costituiti da elementi laterizi. La capriata frontale del tetto, inoltre, in corrispondenza di un angolo, non poggia su muratura piena ma su elemento verticale portante costituito da una colonna in pietra a sezione circolare, con capitello abbozzato. In corrispondenza di uno dei lati maggiori della struttura, inoltre, è presente una piccola apertura di forma cruciforme, realizzata in muratura tradizionale; la sua funzione era evidentemente quella di garantire una presa d'aria per il locale interno. L'unità edilizia in esame, a differenza di quanto avviene per altre parti appartenenti al medesimo ambito territoriale, è stata, fino ad oggi, oggetto di interventi di rifacimento che non ne hanno sostanzialmente alterato l'aspetto originario. Tuttavia, occorre sottolineare che il fabbricato è caratterizzato da uno stato di incipiente degrado, che riguarda tanto le sue finiture esterne quanto le parti interne.

Approfondimenti

Tipo scheda

Motivazioni

Compilazione

Cognome e nome del compilatore: Nausicaa Siciliano

Qualifica Architetto

Ruolo Compilazione scheda ed inserimento fotografie.

Data di compilazione 1999